ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 28
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' [illegible] 1956
L. 25 [illegible] abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-299, 50-002, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Festivi dal [illegible]: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. [illegible], trimestre L. 2500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL DISCORSO DI ROMITA
al congresso del P.S.D.I.

«Abbiamo seguito con interesse e con simpatia gli sforzi di Fanfani e dei suoi amici per qualificare il partito più a sinistra. Rimarremo al governo solo fino a quando la nostra collaborazione servirà a porlo e a mantenerlo su un piano di apertura sociale» - Una dura risposta a Nenni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, giovedì sera.

Il principale discorso della mattinata, al congresso nazionale del P.S.D.I., è stato quello dell'on. Romita, il quale ha tenuto a precisare subito che parlava, non nella sua qualità di ministro del Lavori Pubblici, ma di vecchio socialista. Ritracciata brevemente la storia delle ultime vicende del partito, l'oratore ha affrontato i grandi problemi dei rapporti con la D.C. e con il P.S.I.:

«Noi abbiamo seguito — egli ha detto — con interesse e con simpatia gli sforzi di Fanfani e dei suoi amici per qualificare il partito più a sinistra, ma abbiamo anche assistito con preoccupazione al riemergere di tendenze integraliste. Se la D.C. vuole conservare la nostra collaborazione, essa deve rispettare al centro come alla periferia la nostra funzione naturale, che è quella di piantare radici sempre più profonde in seno alla classe lavoratrice per strapparla ai comunisti, per un partito della classe operaia che lotti per l'emancipazione del proletariato ma difenda la libertà».

In questo ordine di idee, l'on. Romita afferma che «la collaborazione al governo non è per noi un fatto permanente, ma contingente: il fatto permanente consiste, invece, nel lottare, al governo o all'opposizione, per il consolidamento della democrazia, per la sua trasformazione da borghese in socialista. Perciò noi rimarremo al governo solo fino a quando la nostra collaborazione servirà a porlo e a mantenerlo su un piano di apertura sociale».

«E' una via sulla quale molto cammino è ancora da compiere, dice Romita; è vero che la nostra produzione industriale è più che raddoppiata rispetto al '38; che il reddito nazionale è più del doppio di quello che era sotto il fascismo; che la produzione agricola aumenta più che proporzionalmente rispetto alla popolazione; che gli investimenti salgono regolarmente ogni anno. Il giornale di Mendès-France, *l'Express*, qualche settimana addietro ha a questo proposito parlato addirittura di un miracolo in Italia. Ma basta che si cominci a profilare una economia programmata, come il piano Vanoni e la legge sulla casa perchè tutti i grandi interessi capitalistici si mettano in moto e lancino la offensiva contro il governo».

Apertura a sinistra; unione dei socialisti, rapporti con il P.S.I. Senza entusiasmo, ma duramente, l'oratore risponde a Nenni:

«Nessuno di noi anela ad entrare nel P.S.I., nessuno di noi vuole salire su quella diligenza la cui redini continuano ad essere sostanzialmente in mano a Togliatti. Essa è più grossa della nostra e ha più passeggeri, ma non pochi di loro sono degli incomodi compagni di viaggio e quella diligenza, così come è formata e diretta, non è destinata ad un lungo percorso. Dovrà affermarsi incapace di proseguire e allora i buoni passeggeri

(Continua in settima pagina)

L'on. Giancarlo Pajetta
privato dei diritti elettorali

ROMA, giovedì sera.

Un fatto degno di nota ha messo a rumore Montecitorio. Giancarlo Pajetta, per ordine della Procura di Torino, è stato privato dei diritti elettorali e cancellato dalle liste comunali di Milano. Il deputato comunista fu condannato dal Tribunale speciale a 21 anno di carcere per attività antifascista. Naturalmente quella condanna dopo la Liberazione fu cassata; ma in quella sentenza era incluso anche un anno di reclusione per uso di documenti falsi, ed è forse dovuta a questa condanna il provvedimento di cancellazione dalle liste elettorali. Non c'è dubbio che la grave decisione sarà subito contestata e revisionata.

L'ONDATA DI MALTEMPO SULL'EUROPA

La neve e un gelo siberiano ostacolano il viaggio del direttissimo Parigi-Torino

Un'ondata eccezionale di freddo e copiose nevicate si registrano in quasi tutto il mondo. Ecco il fantastico aspetto delle rive del lago Michigan, a Chicago. (Radiofoto)

Il treno è giunto a Torino con due ore di ritardo - In alcuni tratti il freddo ha spezzato gli scambi - Alla stazione di Modane: ventun gradi sotto zero - Quattro morti assiderati in Francia - Sulla Costa Azzurra quindici centimetri di neve

PARIGI, giovedì sera.

L'ondata di freddo che si è abbattuta sull'Europa ha causato numerose vittime in Francia e un notevole rallentamento dei servizi ferroviari. Quattro persone hanno trovato la morte ad Amiens, Decaix, Montceau e Jarmenil, nella regione dei Vosgi, dove il termometro è sceso a 25 sottozero nella città di Epinal.

Quanto alle ferrovie, i treni delle linee del sud-est in partenza dalla Gare de Lyon, hanno accusato sensibilissimi ritardi in seguito al mancato funzionamento — provocato dal gelo — dei segnali. A questo riguardo si fa rilevare che sulla linea Parigi-Digione, sulla quale sono instradati tutti i treni per la Svizzera, l'Austria e l'Italia, l'impianto di segnalamento è interamente automatico: accade perciò che quando i dispositivi sono paralizzati dal freddo, tutto il sistema che assicura il regolare procedere dei treni deve essere effettuato con segnali di emergenza, azionati a mano, con notevole perdita di tempo. In alcuni tratti gli scambi sono stati addirittura spezzati dal gelo.

L'inconveniente ha avuto ripercussioni gravi per i treni diretti in Italia via Modane, molti dei quali sono già partiti da Parigi con circa un'ora di ritardo ed altri rallentamenti hanno subito durante il percorso. Nella stazione di Modane sono stati registrati stamane 21 gradi sottozero; nonostante ciò i convogli non hanno subito ulteriori ritardi. I treni partiti da Parigi ieri sera, verso le ore 20, sono arrivati a Torino circa due ore dopo il previsto.

Neppure la Costa Azzurra è stata risparmiata dall'ondata di freddo e un'abbondante nevicata è caduta su Nizza, dove sulla Promenade des Anglais c'era stamane una bianca coltre spessa 15 cm. Cosa veramente eccezionale, poichè è la prima volta dopo 15 anni che una così abbondante precipitazione di neve si registra sul litorale mediterraneo.

Nelle province italiane

Cuneo, giovedì sera.

Il freddo e la neve hanno fatto la loro comparsa nel Cuneese sin da ieri; un sottile nevischio è caduto per tutta la giornata, ma l'eccezionale ondata di freddo che aveva fatto scendere il termometro a —4° in città impedisce una regolare nevicata. Nella notte invece la neve ha cominciato a scendere fitta fitta, essendosi placata lievemente il rigore del freddo. Una spessa crosta di ghiaccio, sotto un soffice manto di 15 centimetri di neve, ostacola stamane non poco la circolazione dei pedoni e dei veicoli, provocando ritardi collettivi e paurosi sbandamenti dei rarissimi automezzi.

La colonnina di mercurio stamattina registrò una temperatura di —6°.

La corriera proveniente da Savona è arrivata stamane a Cuneo con un'ora e mezzo di ritardo per l'eccezionale difficoltà di transito incontrato sui colli di Cadibona e Montezemolo. Il servizio per Savona è stato perciò sospeso. Anche questa sera. Il Col di Tenda continua a rimanere transitabile soltanto agli automezzi muniti di catene, mentre il [illegible] dalla Maddalena è ormai bloccato da circa 48 ore.

Dalla tarda serata di ieri sta nevicando in tutta la zona del Monregalese. Uno strato di circa 20 cm. ricopre stamattina i tetti di MONDOVI'. Sulla statale 28 il transito è molto rallentato e i veicoli non possono viaggiare se sprovvisti di catene. Anche i treni e tutti i servizi di autopullman sono in ritardo notevole. [illegible] continua a nevicare.

Da stanotte nevica su ASTI. Un forte gelido vento mantiene la temperatura a — 5°.

Sul territorio di ALESSANDRIA si sono alternate per tutta la notte raffiche di vento gelido la cui parte attenuata stamane. La temperatura si mantiene assai rigida con punte massime di — 6°.

A CASALE e in tutto il territorio circostante ha ripreso a nevicare abbondantemente sulle prime ore di stamane.

Traffico di vento di caratteristica boreale, dalla velocità di 80-100 km. orari, persistono da stanotte su tutto l'OVADESE, la VALLE BORMIDA e la VALLE D'ORBA. Numerose tegole, per la impetuosità del vento, sono finite sulla strada. Il fondo stradale, ghiacciato, rallenta la viabilità. Temperatura: meno 5 a Ovada e a Acqui meno 7 nelle campagne.

Una leggera coltre di neve ha ricoperto questa notte GENOVA città e i dintorni. La neve, accompagnata da un freddo intenso, si è trasformata in breve in uno strato di ghiaccio che ha reso difficile la circolazione. Numerose le cadute di cittadini a seguito di scivoloni. Mentre ieri sera il termometro segnava zero gradi, stamane segna meno 2.

Freddo eccezionale su tutta l'alta valle d'AOSTA: —12 a Courmayeur, —14 a Le Thuile, —16 al rifugio Torino. Al Passo del Piccolo San Bernardo, chiuso al traffico con la Francia, ma tuttavia praticato da un distaccamento della guardia di finanza, si registra —22.

*Dopo le forti nevicate dei giorni scorsi, il freddo è calato quanto mai intenso nella valle del Cervino. Stamane, a CERVINIA, il termometro segnava ben ventisei gradi sotto zero e trentadue al Maison. La neve è caduta in abbondanza

CRONACA CITTADINA

Si cerca di sbloccare la città dall'improvvisa paralisi dei servizi

5000 uomini e 71 cavalli contro sette centimetri di neve

Anche 250 mezzi meccanizzati in azione
I gravi disagi del traffico - Pullman fermi, tram a rilento e treni in ritardo - Quaranta q.li di sale sulla pista di Caselle

Da ieri sera, nevica senza sosta su Torino. Una neve gelata che cade turbinando in grossi fiocchi, e si ammucchia irregolarmente, spinta dal vento, contro i muri delle case, sotto i portici e le gallerie, invadendo gli androni delle case. Nonostante l'apparato messo in campo dal Municipio, la circolazione è difficile, i tram viaggiano con ritardo e i vetturini non si contano.

Il freddo intenso di ieri e l'addensarsi nel cielo di una fitta coltre di nubi grigie hanno funzionato da preludio alla giornata veramente invernale di oggi. Ieri, poco prima di mezzanotte, la neve ha cominciato a cadere. Le strade erano asciutte e in pochi minuti si sono imbiancate. Contemporaneamente ha preso a soffiare un forte vento che si è divertito ad accumulare la neve in modo irregolare.

E' così successo che in qualche zona della città, fin dalle 2 di stanotte la circolazione era assai difficile, mentre in altre quasi non sembrava avesse nevicato. L'effetto più strano si è riscontrato stamane, quando si è visto ad esempio che la galleria San Federico era ingombra di neve per i due terzi, che i portici di via Roma, di piazza San Carlo, di via Pietro Micca e di via Po erano quasi impraticabili. Colpa del vento che si era divertito per tutta la notte a spingere i bianchi fiocchi fin le arcate, fin contro le soglie dei negozi.

Per tutta la notte, la parte più pesante è toccata al personale dell'Azienda tranviaria. Vetture munite di vomere hanno circolato senza interruzione su tutte le linee, mentre squadre di manovali provvedevano a tenere costantemente sgombri gli scambi. La temperatura era rigidissima, e gli uomini hanno dovuto accendere grossi falò per combattere il freddo veramente intenso.

Nonostante gli sforzi, stamane il servizio tranviario è stato irregolare. Parte della colpa va attribuita agli stessi mezzi antineve, che hanno funzionato in certi casi costituendo. Alle 7,30, per citare un esempio, in via San Donato si è visto un grosso vomero, trascinato da un camion, aprire la strada fra la neve, irruente e rumoroso, sembrava il carro di Attila. Ha rovesciato quasi tutte le biciclette che erano ferme ai lati dei marciapiedi, ha coscienziosamente riempito di neve i binari, poichè procedeva a velocità ridotta, ha bloccato alcune vetture tranviarie che lo seguivano, impedendo loro di passare.

Fin dalle 7, hanno cominciato ad affluire ai luoghi di ritrovo gli spalatori volontari. A mezzogiorno erano in servizio 5000 manovali. Completavano l'organico dell'esercito impegnato nell'offensiva contro la neve 71 cavalli, per il traino di carri e vomeri, e 250 automezzi di vario tipo.

Alle 11, secondo le dichiarazioni dell'assessore Strumia, il Comune aveva già speso per la nevicata 5 milioni. Dai centri di controllo sono segnalate che il manto nevoso aveva in città uno spessore medio di 7 centimetri e in collina di 31,50 centimetri.

Non si segnalano sciagure gravi. In via Mongisevrin, un piccolo autocarro è finito «pattinando» sopra un marciapiede, che fortunatamente era deserto. Il camion è rimasto di traverso, impedendo il passaggio ai tram. Un carro-attrezzi dell'«Auto soccorso» Pastorino ha potuto togliere dall'incomodo posizione e rimetterlo in carreggiata.

Un episodio è segnalato dai vigili urbani. Stamane, a Porta Palazzo è stato visto una carrozzella da invalido letteralmente ricoperta di neve. Nella vettura, sepolto sotto una dozzina di coperte, vi era un vecchio mendicante che da oltre vent'anni trascorre il giorno e la notte, in estate e in inverno, sulla carrozzella che è diventata la sua casa. Questa mattina, finalmente, vedendo allontanarsi di un vigile che lo ha visto emergere intirizzito dal suo giaciglio, il «barbone» ha accettato di farsi ricoverare in via Monterosa. «Saltando fuori quando tornerà il bel tempo!» ha detto procedere.

Un incidente è accaduto alle 9 in via Ballaira. La signora Teresa Bustone, di 33 anni, abitante in via Largo 4 marzo 14, è scivolata sulla neve, cadendo malamente. Trasportata all'ospedale Maria Adelaide, è stata ricoverata per frattura della gamba sinistra.

La situazione dei servizi pubblici alle ore 9 era la seguente. Il direttissimo Parigi-Roma, atteso a Torino per le 7,37, non era ancora arrivato. Causa la bufera di neve che imperversa sulle montagne, viaggia con oltre due ore di ritardo. L'espresso Roma-Parigi è regolarmente partito da Caselle. Per ripulire la pista e renderla praticabile sono stati impiegati 40 quintali di salamoia. L'autobus G non funziona per impraticabilità delle strade collinari.

DILAGANO RAFFREDDORI ED INFLUENZA

12 mila ragazzi assenti nelle scuole

Da qualche giorno influenza, raffreddori e mal di gola serpeggiano per la città. Non c'è una famiglia dove non ci si lamenti un ammalato. I medici municipali escludono che si possa parlare di epidemia d'influenza. Si sa che l'influenza è quella data malattia con quei dati sintomi, prodotta da un virus quasi sconosciuto e che si manifesta con febbre, mal di testa, dolori muscolari. Se non c'è questo preciso quadro clinico — dicono i medici — di tutte si può parlare tranne che di influenza, che è una malattia seria e propria e per di più infettiva.

Comunque stiano le cose, un po' per colpa della temperatura troppo mite dei giorni scorsi, un po' per il freddo sostanzialmente improvvisamente con l'offensiva dei 7 sotto zero che minacciano di diventare 8 o 10 stanotte, negli uffici, pubblici e privati, ma soprattutto nelle scuole le assenze sono molto numerose.

Cominciamo dalle scuole materne: i bambini hanno meno di sei anni, è l'età dei malanni imprevisti, rivianti e rapidi. E' anche l'età in cui le mamme paurose e trepidanti, tengono a casa i bambini (anche se stanno bene di salute) appena il termometro scende. Negli asili le assenze variano dal 35 al 50% degli iscritti. Anche le malattie infettive che rimarchevolmente in questa stagione (morbillo, varicella ecc.) hanno la loro parte di responsabilità nei vuoti che si creano nelle scolaresche più piccole.

Elementari: le assenze per malattia rappresentano il 15%. Per non parlare che delle assenze statali, gli scolari restati a casa sono circa 5.000. Molto superiori, naturalmente, le assenze nella prima classe, da sfiorare persino il 40 per cento e in taluni casi il 50 per cento. Nelle scuole medie la percentuale si riduce: maggiore la resistenza fisica ai malanni dell'inverno e ai rigori del freddo; diminuite le paure delle mamme per le possibili conseguenze delle intemperie sulla salute dei ragazzi. La percentuale dei ragazzi che non frequentano le scuole si può calcolare intorno al 10 per cento, il che significa — sempre nelle scuole statali — 3.500 assenti. Nel complesso la situazione non è per ora preoccupante: non è però escluso che possa ulteriormente peggiorare, specie se, dopo la neve, ci sarà la gelata che qualcuno teme.

Stanotte in una pellicceria di corso Matteotti

Sparisce un milione tra le maglie della vetrina

Dietro la vetrina spaccata, il proprietario della pellicceria

Rotto il cristallo i ladri hanno trafugato pelli di persiano e di foca

In corso Matteotti 3 questa notte ignoti ladri hanno rubato nella vetrina della pellicceria Gianni Pirone. La vetrina è difesa con una saracinesca a larghe maglie. Mentre nevicava e nel corso non passava anima viva, i ladri, attraverso una maglia, hanno raggiunto il cristallo con il diamante incidendo un cerchio. Poi con un colpo qualcuno, forse soltanto con un pugno, hanno fatto cadere il pezzo di cristallo.

Aiutandosi con lunghi uncini hanno sfilato mazzi di pelli di foca e di persiano nero e, facendoli passare tra le maglie, le hanno portate via. Poichè i mazzi erano grossi, essi hanno spezzato il filo che teneva raggruppato le pelli per sfilarle una per volta. Il valore della refurtiva è di un milione.

Il furto è stato scoperto questa mattina dal proprietario quando è andato ad aprire il negozio, dal posto ha compiuto un minuto [illegible] il commissario di Monviso. Risulterebbe, secondo le deposizioni di alcuni inquilini, che il furto sarebbe stato compiuto verso le 3 perchè a quell'ora fu sentito il rumore di un'auto che si fermava e ripartiva qualche minuto dopo, il parlottare di due persone, e rumori che stamane venivano spiegati con la rottura del cristallo.

Accanto al cadavere di Tersilla Cavallo c'erano 10 fascine

Chi doveva aiutarla a trasportare la legna?

Forse la donna giunse nel bosco in compagnia - Le indagini tendono ora ad identificare l'individuo nella cerchia dei conoscenti della morta

Piero Rivotella ha fornito i connotati dell'uomo vestito di color nocciola che sabato fu visto aggirarsi nel bosco.

Sinora i carabinieri hanno controllato gli alibi delle persone che potevano essere sospettate di aver ucciso Tersilla Cavallo. Da stamane le indagini entrano in una seconda fase: cercare i motivi che possono aver spinto l'assassino ad uccidere. Il controllo degli alibi generalmente dà buoni risultati quando il delitto non è premeditato, invece nel delitte di Rivoli tutto fa pensare che l'uccisore abbia pensato bene prima di agire e si sia preoccupato di costituire le prove, facilmente dimostrabili, della sua innocenza.

Un punto è sicuro: che la vittima da un pelo di mesi e con particolare insistenza nell'ultima settimana, andava dicendo in giro che la volevano uccidere. Non diceva il perchè di queste affermazioni. La gente poi le prestava poca fede perchè sapeva che era povera di mente e che si lasciava trascinare dal bere. Ora quelle affermazioni acquistano una particolare importanza. Chi la voleva uccidere? E perchè?

Tersilla Cavallo era una buona lavoratrice. Nessun dubbio! In campagna valeva un uomo, quando si metteva. Ma la sua costanza durava poco. Abbandonava la casa per passare ore ed ore nell'osteria. I suoi amici erano i «barboni». Cantava con loro, suonava anche la fisarmonica. Donna semplice, risentiva di una mancanza, bastava un complimento o un bicchiere di vino offerto perchè si dimenticasse di avere un marito ed una casa. I suoi parenti avevano mille motivi di lagnarsi di lei. E' ovvio. Il marito laborioso, duro nel risparmiare, si dava anima e corpo per creare qualche risparmio. La donna non lo aiutava per nulla. Anzi gli chiedeva i denari che poi finivano in vino.

Le esortazioni del marito non avevano nessun risultato. Invano egli voleva farle capire che la sua condotta poteva anche porla nel pericolo. Due mesi fa invece il vecchio garzone della cascina l'aveva aggredita graffiandola e riempiendole di terra la bocca. Quella volta la donna si era salvata perchè aveva lottato con energia. Era corsa a casa spaventata dicendo che la volevano uccidere; era andata a farsi medicare il 6 dicembre alla Misericordia.

Neppure quel chiaro avvertimento aveva potuto indurla a cambiar vita. Dicono in paese, ed i carabinieri stanno accertando quale valore abbiano le affermazioni, che non di rado, sentendosi in pericolo, dormiva presso conoscenti.

Gli indagatori sono certi che l'assassino si trova nel cerchio delle persone che frequentavano la vittima. Accanto al cadavere, trovato nel bosco della riserva di caccia Viberti, c'erano dieci grosse fascine. Avrebbe dovuto tagliare i rami, puliti, legarli in un'ora, un'ora e mezzo. E' vero che Tersilla Cavallo aveva la forza di un uomo, però pare assai difficile che da sola potesse fare uno al imponente mole di lavoro. Quindi appare probabile che con lei nel bosco sia andato un'altra persona.

E questa non poteva averla incontrata per caso nella strada. Uscì di casa per tagliar legna, l'accompagnava una persona: questa, concludono i carabinieri, è l'assassino. E perchè la uccise?

Se si conoscesse il motivo, le indagini avrebbero fatto un bel passo innanzi. La uccise per motivi maturati con il tempo? La uccise invece rispondendo il gesto del vecchio garzone? Le indagini sono state scritte ai due interrogativi. E si è ricominciato da stamane a risentire i testi, incominciando dai parenti.

Rievocata la tragica fine della fidanzata ventunenne

Drammatica udienza al processo Malvicino

Crollate le reticenze, due testimoni descrivono l'angosciosa scena svoltasi nella casa dell'ostetrica - Ammissioni e dinieghi degli imputati

L'udienza di stamane al processo per la morte di Adele Malvicino è stata dedicata interamente all'audizione dei testimoni di accusa e di difesa. Importanti sono stati, sopratutto le deposizioni di due ragazze: Giuseppina Peretti, cugina dell'ostetrica Lioj, e Maria Bellone, conoscente della Malvicino. Pur fra reticenze e contrasti esse hanno finito per ricostruire a tinte drammatiche le ultime ore della povera ragazza e la drammatica scena seguita alla sua morte.

La Peretti era anch'essa ospite della Lioj per un periodo di cura quando Adele Malvicino fu accolta in casa dell'ostetrica.

Teste — La ragazza era allegra, parlava dei suo fidanzato, diceva che poi il momento non poteva sposarla.

Pres. — Vi disse proprio così?

Teste — Mi pare di averle capito.

Pres. — Ricordate che cosa accadde la domenica pomeriggio? Come stava la Malvicino?

Teste — Era febbricitante e la Lioj telefonò ad un medico perchè la visitasse. Egli venne e giunse anche il fidanzato: era la prima volta che lo vedevo.

Pres. — Ricordate che la sera le condizioni della ragazza si aggravarono e che la si dovette trasportare in un'altra stanza per un intervento? Come era il suo letto?

Teste — Non ricordo.

Pres. — Eppure certi particolari dovrebbero esservi rimasti bene impressi nella memoria: sangue dappertutto: Adele Malvicino aveva una grave emorragia.

Per rinfrescare la memoria della testimone il Presidente ha letto i verbali delle sue deposizioni rese in istruttoria. E la Peretti ha finito per confermarli e per ricordare la drammatica scena. All'alba Adele Malvicino cominciò a delirare. Si agitava — ha detto — e pronunciava frasi sconnesse. Voleva essere portata via. In casa vi era grande agitazione. Il medico due volte mandò a prendere medicinali: tutti facevano qualcosa per aiutare nella sua opera. Ricordo che egli le praticò ancora una iniezione e che, quando già stava per andarsene, la povera ragazza d'improvviso trasalì. Egli rimase impietrito, poi disse che non c'era più nulla da fare, che bisognava trovare un altro dottore per la constatazione di morte.

Era impressionantissimo e sconvolto come lo eravamo tutti noi! Più volte ripetè alla Lioj che era ben chiaro che il suo nome non doveva essere fatto poichè egli non aveva alcuna responsabilità. Il Bodo si mutava le mani nei capelli e continuava a dire che era rovinato, che non gli restava che andare a Genova, scrivere due righe di testamento e gettarsi dal ponte piano. Più tardi, verso le otto del mattino arrivò, perchè chiamata telefonicamente, Mariuccia Bellone. Era già subentrata un po' di calma nei presenti e si cominciò a pensare sul da farsi. Tutti si preoccuparono allora di togliersi dai pasticci. Se Mariuccia non parla — disse il Bodo — vedrò io di sistemare tutto.

Bodo: — Nego di aver detto questo!

Teste: — A me pare di ricordarlo. Mi sembra che egli parlando con la Bellone usasse il «tu».

Pres. — Rispose che non poteva parlare: era impegnata nella ditta del padre della Malvicino; che cosa avrebbero detto i familiari della ragazza se avessero saputo che aveva nascosto un fatto così grave?

La Bellone ha negato, come il Bodo, di essere stata pregata di non dire nulla. Ma su insistenza del presidente e del P.M. ha detto: «Potrebbe anche darsi, ma io non ricordo. Ero troppo emozionata: quando la cognata dell'ostetrica mi telefonò piangendo che la signorina era morta mi mancarono le forze: non ebbi neppure il coraggio di andare a vederla. Ricordo che c'era molta confusione: tutti parlavano, ma delle parole che furono dette non posso ricordare nulla, sono assai impressionabile e quella notizia tristè mi aveva sconvolto a tal punto che non connettevo più».

La testè ha negato di usare il «tu» nei colloqui con il Bodo: «Come era possibile avere tanta confidenza — ha detto — con un uomo che vedevo per la prima volta?».

A richiesta della difesa ha assentito che la Malvicino nei giorni precedenti le aveva confidato di aver deciso di interrompere la sua gravidanza, che il fidanzato non era d'accordo, che egli avrebbe voluto riconoscere il figlio.

Nel pomeriggio saranno uditi i consulenti tecnici e forse anche quelli d'ufficio.

Una truffa con i quadri alla padrona di casa

Un'anziana signora e la propria figlia sono state denunciate dai carabinieri per una singolare truffa ai danni della padrona dell'appartamento in cui abitano.

Antonietta e Luisa Torravi — così si chiamano le due donne — da parecchi mesi non pagavano la pigione dell'alloggio in via San Secondo: «Ci troviamo in difficoltà finanziarie: ci conceda un'altra dilazione» rispondevano ogni volta che veniva sollecitato il versamento della pigione. Dopo qualche tempo, però, affioravano i primi sospetti sull'autenticità delle tele: un esperto stabiliva con una semplice occhiata che i «capolavori» erano in realtà «croste» di infimo valore. I carabinieri della stazione di San Secondo, ai quali venivano riferite le cose, avvicinavano una rapida inchiesta e stamane hanno deferito le due donne all'autorità giudiziaria per truffa.

Distribuzione di viveri donati dagli americani

Una cerimonia per la consegna simbolica del secondo contingente di viveri donati dal governo statunitense per l'assistenza dell'infanzia, si è svolta stamane presso la scuola materna Umberto I di corso Matteotti. Alla manifestazione sono intervenuti il console generale degli Stati Uniti a Torino, mr. Brown, il direttore dell'UNRRA, il vescovo ausiliare, mons. Bottino e gli assessori Sibille e Tettamanzi. I viveri offerti dagli americani vengono distribuiti dall'organizzazione per gli Aiuti Internazionali. Nella nostra provincia beneficiano dell'assegnazione oltre 700 centri.

Deposito di nafta lambito dalle fiamme

Un incendio si è sviluppato nelle prime ore del mattino nelle acciaierie Martini, di via Paolo Veronese 274. Il sinistro ha avuto origine nel forno di un laminatoio ed in breve ha raggiunto il serbatoio della nafta. Sul posto si recava un distaccamento di vigili del fuoco, che iniziava le operazioni di spegnimento, aiutate dal personale presente nello stabilimento.

Per evitare lo scoppio del serbatoio, vantano aperte le valvole di sicurezza, e la nafta ormai in fiamme, si riversava sul terreno. Le lingue di fuoco si levavano assai alte, ma in breve i vigili riuscivano a domarle. I danni, ancora in corso di accertamento, sono ritenuti sui due milioni.

Echi di cronaca

AZ. MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nella ultima creazione. Via *San Domenico 6 angolo via Milano*. Facilitazioni.

CARABELLA mobili, rateazioni, scrivete mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4, telefono 551-107*.

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telef. 44-799
Successo di
MARA BAYONG e OLIVIA BROWN
Trio TONI - MARCELLO - MAX

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1=	S	P	E	N	O	Z	M	A	O					
2=	D	A	P	N	E	A	P	R	E					
3=	O	R	L	A	I	M	T	O	I					
4=	P	R	E	A	N	P	O	N	A					
5=	E	P	C	H	I	E	S	U	A					
6=	O	M	A	S	M	A	R	L	O					
7=	S	A	T	E	T	I	R	A	E					

Cancellando le lettere che, inserite nelle 7 righe, formano le parole sotto definite, ricavare una frase di Racine:

1. Mela; 2. Tra le spezie; 3. Funzioni sacre; 4. Postaffisso; 5. Ha una torre famosa; 6. Lo è il fumore; 7. Tra i giorni e le notti.

Soluzione del giuoco precedente: La frase celata: 1. OBEste; 2. VIRata; 3. SOLE; 4. paDELLE; 5. TERNI; 6. TAra: «Ore: virgole dell'eternità».

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 3 febbraio (34-332) alle ore 7,48; tramonta alle 17,38. I SANTI del 3: S. Biagio, S. Celerino. Benedizione della gola.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA	—7,4
MASSIMA	—1,8

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) —3,5; ore 6 di stamane —2,2; umidità 83 %; pressione 728; nevoso ore 3. — Previsioni: Cielo coperto con qualche schiarita.

La "Candelora,, vestita di bianco

Ieri e oggi, giornate di «marzo». Vuol dire che i fedeli alla tradizione e ai proverbi trarranno dalle due giornate gli auspici per quello che verranno. In verità, appena finita la «Maria» che dovrebbe essere ogni anno il periodo del massimo freddo, con l'affacciarsi del febbraio, gli uomini cercano di trarre dal cielo indicazioni per la stagione che diventerà presto più mite e sarà dedicata ai primi lavori dei campi e al risveglio della vita dopo il lungo sonno invernale.

Dice il proverbio per il primo febbraio, dedicato al milite Sant'Orso: «Se l'orso mette la paglia al sole, fa durare per 40 giorni». Ieri mattina il giorno ha faticato a lungo prima di avvicolarsi dal buio della notte. Alle 8 era ancora scuro e cadeva non spolverio bianco che non era pioggia ma non era ancora neve.

Nel pomeriggio c'è stata aria di alta montagna: un vento gelido ha spazzato le strade, che si sono subito incrostate di ghiaccio, una specie di tormenta ha costretto i pedoni a stringersi le colletto e cappotti. Quindi se le virtù attribuite a S. Orso non mantenge, per 40 giorni dovrebbe far bello: l'orso non ha fatto in tempo a tirar fuori la paglia dalla tana e a farla asciugare al sole, s'è messo la pelliccia bianca. Malgrado gli auspici concedono anche al cielo, altro che a se stessi, di non essere pienamente coerenti, il proverbio dice che «se fa tanto e fa pioggia alla Candelora dell'inverno siamo fora, ma se fa solleoio dell'inverno siamo ani più bello».

Questa sarà dire che nonostante la presenza di S. Orso, si fa credito al tempo di essere brutto anche oggi, perchè la speranza di domani siano confermate. Nè pioggia nè sole: ma neve. L'ora fitta, secca, farinosa, come l'avrebbero desiderata a Cortina; un'aria fredda e asciutta che da ieri non ha avuto soste. Previsioni? Tutte quelle che vogliamo. Anche la «Madonna delle candele» è vestita di bianco.

Domani al LUX

OGGI al DORIA
UNO SPETTACOLO DI ECCEZIONE DELLA 20th CENTURY FOX IN CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR
"PROFONDO COME IL MARE"
(THE DEEP BLUE SEA)
di ANATOLE LITVAK con
VIVIEN LEIGH e KENNET MORE
PREMIATO A VENEZIA CON LA «COPPA VOLPI» PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE MASCHILE

OGGI AMBROSIO OGGI
La 20th CENTURY FOX presenta uno dei suoi stupendi film in CINEMASCOPE - Colore DELUXE
L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO
con
Ray Milland - Joan Collins
Farley Granger
Regia di RICHARD FLEISCHER
UNA FANCIULLA DI SUADENTE BELLEZZA E' IL FULCRO DI UNA VICENDA DI BRUCIANTI PASSIONI E DI TORBIDE RIVALITA' SFOCIATA IN UN FATTO CRIMINOSO CHE COMMOSSE TUTTO IL MONDO

CINE TORINO OGGI
"TITANUS" presenta il Cinemascope Eastmancolor
PANE, AMORE E...
con
VITTORIO DE SICA - SOPHIA LOREN

OGGI CINEMA ASTOR OGGI

THE ASSOCIATES AND ALDRICH PRESENTA
IL GRANDE COLTELLO
JACK PALANCE - IDA LUPINO
WENDELL COREY - JEAN HAGEN
ROD STEIGER
e SHELLEY WINTERS
AMBIENTATO PER LO SCHERMO DA JAMES POE DA UN DRAMMA DI CLIFFORD ODETS
PRODOTTO E DIRETTO DA
ROBERT ALDRICH
PER LA UNITED ARTISTS

Oggi al REPOSI "grande prima mondiale"
DAWN ADDAMS - PAUL CHRISTIAN
ISA MIRANDA
RICCIARDINI - LUKSCHY - VISCONTI - STACY - MASSIMO
CON LA PARTECIPAZIONE DI
BRUCE CABOT
E CON ANDREA CHECCHI

IL TESORO DI ROMMEL
FERRANIACOLOR
CINEMASCOPE
REGIA DI ROMOLO MARCELLINI
REALIZZATO DA LUIGI ROVERE PER LA IMPERIAL FILM

Il ciarlatano e la biscia

Che Claudio Zerbi fosse innamorato della più intima amica di sua moglie Claretta, cioè della «Duchessa azzurra», come la chiamavano a Torino nella buona società che a quei tempi andava pazza per i romanzi di Paul Bourget (e l'ultimo uscito portava appunto questo titolo) non era un segreto per nessuno, ma che Cecilia Renier, vale a dire la sullodata nonchè «azzurra» [illegible] dell'amabile signor Zerbi non ci [illegible] molto, era altrettanto noto agli amici di costui, fra i quali uno, strettamente legato a lui, Vincenzino Bardi, costretto a subire quei discorsi che tutti gli innamorati del mondo usano propinare ai custodi delle loro avventure sentimentali. «Questa benedetta donna, non mai mica fatta unicamente d'acciaio e di ghiaccio... anche lei avrà un cuore, perbacco!... — andava ripetendo l'innamorato al suo fedele e paziente ascoltatore. — Probabilmente lo [illegible] ho ancora saputo trovare il pertugio nella sua armatura morale... Ma lo scoverò. Sarà questione di pazienza».

Un bel giorno però lo sfortunato corteggiatore, raccontò al fedele amico un fatto nuovo. Il giorno innanzi, all'ora del tè (ora alla quale lo Zerbi, di che Cecilia frequentava [illegible] moglie Claretta, si guardava bene dal mancare), la bella «duchessa», parlando del più e del meno, aveva comunicato all'amica Claretta la presenza in Torino di una cartomante indiana alla quale tutta la «bella gente» della città s'interessava da qualche settimana e che, almeno per quel che si diceva, era assolutamente eccezionale. Costei era scesa in un piccolo ed elegante albergo della città e riceveva i clienti dalle ore 14 alle 20, previo *appuntamento telefonico*. Lo Zerbi, che pur facendo finta di leggere attentamente il giornale aveva udito tutto, venne così a sapere anche che Cecilia aveva fissato l'appuntamento con la cartomante per il giorno seguente alle ore 15.

«Che ne pensi di tutto ciò?» aveva chiesto lo Zerbi a Vincenzino. Costui aveva meditato un attimo, poi: «Ma, quel che mi dici, caro Claudio, è importantissimo per te... e per la tue prave finalità. Ne tuoi panni io andrei domattina dalla maga e mi farei ricevere (fuori orario (sarà questione di darle una [illegible] sostanziosa) e la metterei interamente il corrente della situazione. Poi le chiederei di sondare con abilità la sua nuova cliente in modo da poterti poi riferire tutto quanto ti può interessare sulla sua vita... e sulla sua "armatura" come tu la chiami. Le donne a queste avventurette raccontano sovente anche quello che non oserebbero dire al proprio confessore».

L'innamorato approvò in tutto il consiglio e stese silenziosamente la mano all'amico. «Sei un asso, Vincenzino mio! — gli disse. — Domani inizio l'offensiva e che il diavolo me la mandi buona».

Il mattino seguente, infatti, lo Zerbi si presentava all'albergo dalla maga indiana; faceva passare il suo biglietto da visita e vi aggiungeva una sommetta pari al doppio degli onorari richiesti dalla cartomante per i suoi consulti; e pochi minuti dopo era introdotto.

Alla maga, che s'era subito mostrata comprensiva e cordiale al punto da confidare al commendatore che nonostante il suo nome esotico, la truccatura degli occhi e l'acconciatura orientale, era nata a Monza, il nostro spasimante, seguendo il consiglio dell'amico, aveva tutto raccontato: i suoi tormenti e le speranze; ma principalmente ciò che bramava sapere per potersi regolare: volo a dire di che genere fosse la moralità della misteriosa signora che aveva fissato con lei l'appuntamento per le ore 15; se cioè fosse già innamorata di qualcuno, se si fosse accorta che da qualche tempo un uomo appartenente al suo mondo «faceva il tifo» per lei, cosa ne pensasse e via dicendo.

Lo Zerbi concluse: «Mi sono spiegato bene?».

La cartomante indo-monacense annuì: «Ho perfettamente compreso; lasci fare a me e ritorni alle 18. Anche se sono occupata, uscirò per qualche istante e le parlerò. Vedrà che sarà contenta della mia opera».

All'ora fissata lo Zerbi si ripresentava dalla maga che lo accoglieva col sorriso sulle labbra, un sorriso del tutto confortante. «Perbacco!... — andava ripetendo lo Zerbi — se la cosa finisce così presto e bene, caro signore, lei può dirsi un uomo fortunato. In poche parole, (lei mi scuserà se non parlo più chiaro perchè ho altri clienti che attendono) ecco la situazione. La persona che le sta a cuore e sul fisico della quale, tra parentesi le faccio i miei più vivi complimenti, assicuro non è alle sue prime armi. L'armatura», come la chiama lei si proprio [illegible] di cartapesta, non è certo d'acciaio; è una [illegible] che vede la vita modernamente, come quasi tutte, del resto al giorno d'oggi. Prosegua quindi nella sua corte e (questa è almeno la mia convinzione) vedrà che riuscirà nei suoi intenti, non molto morali se vogliamo, aggiunse sorridendo, ma perdonabilissimi in un uomo ancor giovine e piacente come lei. Non ho mancato, per vedere cosa diceva, di accennare ad una persona che le sta perdutamente. Si è accontentata di sorridere ma ritengo che abbia capito a chi alludevo. Coraggio dunque e avanti!».

Lo Zerbi, felice di quelle comunicazioni fece un nuovo vistoso dono alla maga, poi se ne tornò a casa, dove (la moglie l'aveva detto) avrebbe ritrovato a pranzo Cecilia, come avveniva del resto almeno una volta alla [illegible].

A pranzo (Cecilia era seduta di faccia a lui) si parlò di cento cose futili. Ma al caffè, una volta installato nella sua comoda poltrona del salotto, lo Zerbi cominciò più tranquillo e volgendosi all'invitata: «Ho indirettamente saputo ieri mentre stava sfogliando il giornale che lei si non erro doveva [illegible] oggi, da una maga di cui tutta Torino parla. E' stata soddisfatta? E' veramente prodigiosa come dicono questa [illegible] o non è che un bluff?».

«Veramente — rispose Cecilia con un dolce sorriso — non [illegible] in grado di dirgliela... a».

«Oh bella, e perchè? a chiese incuriosito lo Zerbi.

«Perchè all'ultimo momento — continuò Cecilia — siccome m'era arrivata inaspettatamente una parente da Roma, ho ceduto il mio prenotazione alla nostra Claretta qui presente che ci è andata al mio posto». E volgendosi alla moglie di Zerbi aggiunse: «Sembra che tu sia rimasta assai contenta con è vero, cara?». «Molto — rispose con convinzione la signora Zerbi — è straordinaria ed anche molto simpatica. E che non guasta... Ma cos'hai Claudio? — aggiunse guardando il marito che sembrava stesse svenendo e s'era portato una mano al cuore —. Ti ha fatto male qualcosa? Vuoi che ti faccia portare un cognac?».

«Sì, sarà forse meglio! — rispose il marito con una voce di oltretomba —. Non mi sento infatti troppo bene...».

Tom Antongini

UNA VICENDA CHE APPASSIONA L'OPINIONE PUBBLICA FRANCESE

L'inchiesta sulla morte dell'industriale Renault

Arrestato nel settembre del 1944, cessò di vivere un mese dopo - "Uremia„ dissero le autorità; "emorragia meningea„ hanno affermato i medici - Le rivelazioni di una radiografia e la denuncia della vedova contro ignoti per "omicidio volontario„ - Chi era l'uomo che da semplice operaio ha dato alla Francia il suo più potente complesso industriale valutato oggi duecentocinquanta miliardi di franchi

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì [illegible]

Ieri sera il giudice istruttore ha ordinato che il corpo di Louis Renault venga disseppellito. L'esumazione avverrà probabilmente dapodomani, sabato, nel piccolo cimitero di Herqueville, ad un centinaio di chilometri da Parigi, e subito dopo il cadavere sarà trasportato all'Istituto di medicina legale. Così 18 anni dopo la sua morte, il cadavere del grande industriale verrà sottoposto a vari esami radiografici e tossicologici per stabilire se egli morì di uremia, come indicano i documenti ufficiali, oppure di emorragia meningea dovuta alla frattura della prima vertebra cervicale e ai maltrattamenti inflittigli nelle prigioni di Francia, come afferma la sua vedova.

Renault fanciullo

Il giudice istruttore Bourbe ha rilasciato inoltre alla «Société Nationale» la rogatoria che le permetterà di indagare sulla fascenda e di rintracciare possibilmente tutte le persone che avvicinarono Louis Renault dal giorno del suo arresto, 8 settembre 1944, al giorno della sua morte, 24 ottobre 1944, specialmente coloro che si trovavano di guardia alla porta della camera n. 155, all'infermeria del penitenziario, nella notte fra il 3 e il 4 ottobre.

L'inchiesta tende ad accertare le circostanze precise in cui morì il Renault e l'esistenza di eventuali responsabilità. Ma è bene precisare che tutto si limiterà a colpire colui o coloro che dovessero essere considerati colpevoli di un delitto, senza per questo coinvolgere la Resistenza come qualche giornale di estrema destra ha tentato di fare.

Chi era, prima di tutto, Louis Renault di quale la Francia deve un complesso industriale — il più bello che essa possieda — valutato oggi 250 miliardi di franchi, dal quale escono 200.000 autoveicoli all'anno?

Figlio di un modesto commerciante di stoffe e bottoni, Louis Renault non appariva destinato, di certo, a tanta altezza, ma piuttosto alla vita ordinata e calma di un piccolo borghese. Egli fu pessimo scolaro, giudicato dai professori di intelligenza molto mediocre, e i genitori erano alle volte scoraggiati. Il padre, ogni tanto, si lamentava: «Non riusciremo a far salire il Louis, è uno incapace».

Il giudizio dei genitori non era completamente esatto. Louis Renault era svogliato, sì, ma non per la meccanica. Egli trascorreva ore intere nella stazione Saint-Lazare ad ammirare le locomotive, e in una capanna che si trovava su un terreno di Billancourt dove il padre andava la domenica a coltivare un orticello, allestì un rudimentale atelier che fu la prima pietra degli imponenti attuali stabilimenti nei quali lavorano 38.500 operai (più 29.000 operai che lavorano nelle succursali di Flins, Le Mans, ed altre).

La meccanica era la sua passione. A venti anni abbandonò gli studi di odontoiatria ed entrò come tornitore negli stabilimenti Delaunay, poi fece il servizio militare e quando fu congedato si mise a lavorare per conto proprio. Comperò un triciclo con un motorino da 3/4 di cavallo, lo smontò e vi fabbricò una vetturetta inventando al tempo stesso alcuni meccanismi che fecero brevettare.

Due anni dopo, Louis Renault era già noto nel mondo automobilistico avendo vinto alcune corse sulle sue macchine: Parigi-Trouville, Parigi-Ostenda, Parigi-Rambouillet... Il 31 febbraio 1899 fondò la Società Renault dal capitale di 60.000 franchi. Nel 1902 vinse la Parigi-Vienna a 65 km. di media oraria; il successo delle sue automobili andò sempre crescendo e nel 1914 i famosi «taxis della Marna» che trasportarono in fretta e furia da Parigi al fronte la divisione che ritardò l'avanzata dei tedeschi in attesa dei rinforzi che la fermarono definitivamente, erano di marca Renault, come i carri armati a cingoli che la Francia gettò nella battaglia per l'ultima offensiva vittoriosa del 1918.

Nel 1919 la fabbrica Renault occupavano 11.000 operai e il più puntuale di tutti, che arrivava il primo a mezzanotte per ultimo, era il grand patron che sollevava la stima dei tecnici, il rispetto dei meccanici e del personale ma anche, talvolta, la collera, perchè era duro per gli altri come lo era per sè.

Nel periodo che è stato definito «fra le due guerre», i governi dovettero fare i conti con Louis Renault e nelle controversie, ad esempio, su certi problemi economici non era il parere del governo a prevalere bensì quello dell'industriale la cui forza risiedeva in un fatto semplicissimo: non aveva mai chiesto sovvenzioni allo Stato, nè prestiti alle banche e a chicchessia. Partito con un capitale di 60.000 franchi aveva sempre investito i profitti nell'azienda estendendola a poco a poco, a seconda delle possibilità, non oltre, col ragionamento sano dell'artigiano che non vuol fare il passo più lungo della gamba: «Ho già molte preoccupazioni e non voglio avere anche quella di gestire il denaro altrui», rispondeva Renault quando gli offrivano prestiti per ingrandirsi. E con tale ragionamento fronteggiava vittoriosamente i governi e la concorrenza. Non stupirà, quindi, che la sua patria egli la limitasse soprattutto a Billancourt, alla sua fabbrica, e che egli non abbia desiderato la guerra non avendone bisogno per lavorare.

La Francia, tuttavia, tentò di utilizzare il gran prestigio che egli possedeva presso gli americani; nel maggio 1940 lo mandò in missione a New York ed a Washington per chiedere aiuto, ma egli ritornò con le mani vuote e si trovò dinanzi alla sconfitta del suo Paese, con Vichy capitale della zona rimasta teoricamente libera e i tedeschi a Parigi.

Questo che abbiamo descritto era l'uomo al quale, nel giugno 1940, spettava prendere una decisione gravissima: tener chiuse le fabbriche alle quali aveva dedicato l'esistenza ed erano la sua principale ragione di vivere, oppure riaprirle facendole produrre per gli [illegible] ponti.

Louis Renault fece un esame di coscienza e della situazione. Trentamila operai erano sul lastrico e i dirigenti avevano la possibilità di requisire gli stabilimenti facendoli lavorare sotto direzione tedesca. Il partito comunista aveva preso posizione in favore della Germania (che si era spartita con la Russia le spoglie della Polonia e aveva ottime relazioni col Cremlino) e pubblicava sull'Humanité, controllata dalla Propaganda Staffel come tutti gli altri quotidiani parigini collaborazionisti, articoli [illegible] diari per scrivere gli operai a riaprire le fabbriche «contro la volontà dei padroni che vogliono sabotare la ripresa economica». Le delegazioni di operai e di commercianti si ammassavano nell'ufficio di Louis Renault per chiedere la riapertura degli stabilimenti. E questi furono riaperti.

Nel carcere di Fresnes

Il pretesto per chiuderli si presentò di nuovo nel marzo 1942, quando [illegible] bombardati dall'aviazione alleata. Ma furono gli operai a chiedere che continuassero a funzionare avendo paura di essere inviati a lavorare in Germania.

Allorchè Parigi fu liberata, l'industriale affermava di aver in coscienza la pace. Egli aveva salvato il proprio Paese i suoi stabilimenti, che erano in piena efficienza e con riserve di acciaio superiori a quelle che possedevano nel 1940. Louis Renault assicurava ugualmente — e lo dimostrò poi l'istruttoria contro il suo principale collaboratore, chiusosi con un non luogo a procedere — che egli aveva opposto all'occupante una certa resistenza passiva consegnando le ordinazioni con notevoli ritardi; egli aggiungeva di aver sempre rifiutato il finanziare la clandestina «Résistance Nationale» di alta fascista. Però aveva anche rifiutato di aiutare la Resistenza.

Il 26 agosto 1944, quando Parigi era in piena rivolta contro i tedeschi e si batteva sulle barricate, Louis Renault arrivò in bicicletta a Billancourt.

Un'istruttoria venne ordinata. Egli si mascose e prese contatto con gli avvocati. Fece sapere al giudice Martin di essere disposto a render conto dei propri atti, ma non voleva essere arrestato. Il giudice promise, ma quando egli si presentò accompagnato da uno dei suoi avvocati fu ordinò l'imprigionamento.

Nelle carceri di Fresnes, invece di sottrarlo in una cella lussuosa ad altri detenuti come era consuetudine, lo rinchiusero in una camera dell'infermeria dinanzi alla quale giorno e notte da tre a cinque uomini facevano la guardia. Lo scrittore Saint-Loup, pseudonimo — pare — di un ex-giornalista collaborazionista, riferisce nel modo seguente, col libro «Renault de Billancourt», la visita che la moglie fece all'industriale il 5 ottobre 1944.

«Essa vien introdotta da tre borghesi armati di mitra che mantano la guardia di notte alla camera-cella. Essa dice a bassa voce: "Coraggio, Louis, gli avvocati spereno di farti uscire fra otto giorni".

«Renault risponde: "Sarà troppo tardi". Poi aggiunge: "Portami un po' di riso. Non posso mangiare altro...".

«Quel giorno Renault non aveva alcun segno di percosse o ferite. Subito dopo i tre guardiani in borghese fecero cessare il dialogo. Una di loro dice a Christiane: "Non hai diritto di parlare a bassa voce, e non più di due minuti".

«Christiane Renault ritorna il giorno dopo e ottiene con un po' di riso e un permesso di visita regolare firmato dal giudice istruttore. Ma si scontra col divieto dei guardiani.

«Esce di rocca dal direttore e chiede che consegnino il riso al prigioniero; ma il direttore rifiuta di riceverla, la fa dire di non insistere consigliandole di andarsene».

Due giorni dopo, Christiane Renault seppe che volevano trasferire suo marito al manicomio di Ville-Evrard. Si informò e le riferirono segretamente che era stato visto disteso sul letto col capo fasciato.

Luce sulla morte

Soltanto l'8 ottobre Christiane ebbe l'autorizzazione di far visita al marito all'ospedale dove era stato affrettatamente trasportato in seguito — dissero — a crisi di uremia. Egli apparve inebetito, senza forze, lamentandosi di fortissimi dolori al capo.

Il 20 ottobre entrò in stato comatoso e il prof. Marian ottenne, con molta difficoltà perchè la polizia trattenne le istruzioni del giudice, che la trasportassero in una clinica dove fu attentamente esaminato: la percettività di urea era normale per un uomo della sua età. Il 24 morì senza aver potuto parlare a nessuno. Le sole parole che in tutti quei giorni erano uscite ogni tanto dalla sua bocca riflettevano ciò che fino all'ultimo momento fu la sua grandissima preoccupazione: «La fabbrica, pensate alla fabbrica...».

La vedova Renault incaricò il prof. Truchot, dell'ospedale Cochin, di fare una radiografia del cadavere. Venne fatta attraverso il legno, quando esso era già nella bara, e rivelò una frattura della prima vertebra cervicale. Ciò conferma la dichiarazione del medico secondo cui Louis Renault era morto non di uremia bensì di emorragia meningea.

Da allora la vedova sbbe soltanto un'idea: fare luce sulla morte del marito. E per questo è stata presentata denuncia contro ignoti per omicidio volontario.

L'istruttoria è cominciata. Gli avvocati si dicono sicuri della riabilitazione morale di Louis Renault e i giuristi affermano che ciò non avrà ripercussioni sugli stabilimenti, che furono nazionalizzati nel 1945. Sarà molto più difficile, invece, rintracciare gli uomini che erano di guardia alla camera dell'industriale durante la tragica notte fra il 3 e il 4 ottobre 1944.

Loris Mannucci

Louis Renault fotografato durante una partita di caccia

NUOVI CANDIDATI A "LASCIA O RADDOPPIA„

Un toscano vuol vendicare la gloriosa sconfitta di Prezioso

E' un impiegato del comune di Reggello: sa tutto sulla storia italiana dal 1492 al 1789 - La «gastronoma» Soffritti rivela alcuni retroscena dell'ultima trasmissione - Battibecco fra il numismatico romano e un invadente funzionario della t v

Firenze, giovedì [illegible]

Gli «gnocchi alla romana» tradirono, la settimana passata, la pistoiese Yvonne Soffritti che a «Lascia o raddoppia» aveva chiesto di essere interrogata in gastronomia. Tecchcrà ora, a un altro concorrente, un impiegato del comune di Reggello, non si sa se in quanto o in una delle prossime settimane, risalare 50 sorti della toscana all'orma) celeberrima trasmissione della tv.

Non ha scelto la culinaria, il signor Vittorio Ciari (così si chiama il nuovo candidato) ma una materia più ardua e irta di difficoltà: la storia. Proprio come il signor Giulio Preziosi, il non [illegible] dimenticato commerciante torinese che, giunto alla soglia dei cinque milioni e rotti, vide andare tutto in fumo per colpa del ministro degli Interni del Regno Sardo, Giacinto Borelli.

Vittorio Ciari ha 44 anni, è ammogliato e padre di quattro bambine che hanno già cominciato a fare il tifo per lui. Non si può prevedere se riuscirà a eguagliare o superare il Preziosi, nonostante i suoi compaesani, e specialmente chi gli è intimo, dicano di sì. In ogni modo non riuscirà, questo è certo, a stargli a pari in versve e vigilatezza, perchè Vittorio Ciari è un uomo alla buona, molto chiuso e piuttosto timido. E' ufficiale di Stato Civile al comune di Reggello da molti anni, ma prima ha fatto il barbiere e poi l'impiegato postale, sempre a Reggello, naturalmente, dove è nato e cresciuto.

Di mondo, coi propri occhi, non ne ha visto molto. L'ha visto, semmai, con la fantasia. E si tratta di un mondo tutto particolare, che gli piace, il mondo della storia, cioè, di cui conosce a menadito eventi, personaggi, luoghi, date. Dice di essersi sentito molto vicino a Giulio Preziosi quando era sulla breccia. E di aver tremplato e sofferto con lui e per lui.

«Ma avrei fatto la [illegible] stessa fine — aggiunge — perchè proprio nessun'io sapeva chi fosse quel tale signor Giacinto Borelli, che scelse al commerciante torinese cinque milioni e centoventi mila lire esatte». Vittorio Ciari è stato promosso a pieni voti all'esame preliminare.

Il Ciari ha chiesto di essere interrogato su un periodo ben definito della storia, un periodo però abbastanza lungo, che va dal 1492 al 1789: esattamente, cioè, 297 anni. E in tre secoli di fatti ne sono accaduti, anche se a quell'epoca non c'erano la radio e i giornali a registrarli e a darne notizia giorno per giorno. Che Dio gliela mandi buona.

Yvonne Soffritti, intanto, se ne è tornata alla sua Pistoia, un po' addolorata per come si sono svolte le cose. Ma non fu colpa o nessuno della disavventura capitatale. «Risposi esattamente — dice rifacendo un po' la storia della sua ammissione a «Lascia o raddoppia» — alle dieci domande che mi rivolsero i membri della commissione esaminatrice. Mi fu chiesto su quale libro di cucina bassai la mia preparazione. Volsero un nome. E mi venne alla lingua l'Artusi, anche perchè mia madre andava spesso a consultarlo. Non pensavo però che le domande sarebbero state esclusivamente prese da quel libro. E perciò, una volta tornata a casa con lo degnai di una occhiata e studiai, invece, altri manuali più moderni. E' evidente che se avessi saputo o fossi stata informata che le domande mi sarebbero state rivolte consultando il solo Artusi, me lo sarei studiato a mente e non avrei fatto la figura che feci».

La signora Soffritti ha poi riferito alcune «voci» abbastanza interessanti in merito ai «grossi calibri» attuali dei «Lascia o raddoppia». Dosenna, il ballerino milanese, dice che per lui la pubblicità è come il pane e che perciò si sente disposto a raddoppiare fino in fondo. Il rag. Ghiglione ha detto di essere quasi sicuro di poter vincere i cinque milioni e di far la vendetta, in certo modo, di Giulio Preziosi. I due romani, dal canto loro, hanno intenzione di arrivare fino all'ultimo traguardo.

Il numismatico si prese a parole, sabato passato, con qualcuno, che la Soffritti ha definito [illegible] «il capo della televisione», un signore alto e calvo, che disse al signor Cappelli che se era rimasto in gara lo doveva alla commissione esaminatrice che si era dimostrata molto indulgente a proposito della famosa iscrizione abbreviata alla quale lui non aveva saputo dare l'esatta interpretazione. Da qui una specie di battibecco e la minaccia del Cappelli di ritirarsi. Ma intervenne la moglie e tutto si risolse per il meglio.

Circa la faccenda del bolognese impiegato di banca Bassi Biagioni non è da escludere che questi finisca per citare in giudizio la tv a proposito della fotografia di Pippo Baudo in quanto, secondo lui, la domanda non sarebbe aderente alla materia da lui scelta. Ma può darsi anche che non ne faccia nulla. La signora Soffritti ha infine detto di sperare che Mike Bongiorno mantenga la promessa fatta e accetti il pranzo che la sera della trasmissione gli offrì.

Sfida tutti sul calcio un candidato escluso

Il torinese signor Guido Gervasini, di 35 anni, è convinto che nessuno in Piemonte e forse in Italia è in grado di tenergli testa in fatto di conoscenze calcistiche. Il Gervasini, forte della sua padronanza in materia di calciatori, partite nazionali e internazionali, calci d'angolo e di rigore, «parate» storiche, «inarrestabili» «azioni» di campioni, si è offerto di mostrare la sua bravura anche alla televisione, ma le sue domande rivolte a «Lascia o raddoppia» non hanno avuto fortuna. Ha scritto venti volte: lettere, telegrammi, cartoline postali. Ha interessato persino Mike Bongiorno, personalmente. Nulla; si risponde che nel programma della rubrica non c'è posto per lui. Gervasini Guido abitante a Torino in via Airasca 5 (telefono 32-972).

Ebbene, poichè la tv non gli vuol dare soddisfazione, il Gervasini è deciso a lanciare una pubblica sfida. Si faccia avanti chi ne sa più di lui. Per lui il calcio è tutta vita vissuta, «una malattia». Come tutti i malati, ha bisogno di curarsi: in questo caso, il libero sfogo al proprio amore calcistico sarebbe salutare.

Egli non teme confronti. E' alla ricerca di una società sportiva che gli presti una palestra o una stanzone ove convocare chiunque vorrà raccogliere la sua sfida. «Sono sicuro — egli dice — che saprei mettere in difficoltà qualsiasi storico del calcio».

Gli Astri: Luna in Scorpione in quadrato al Sole. Insidie da ogni parte. Non conviene varare i propri delicati. Aspettate più che potete. Tipo: **Scorpione, Sagittario e Capricorno.**

Scorpione: mutamenti in corso e delicati maneggi da compiere sia in campo affettivo che in quello affaristico che in quello amoroso. Fiducia mai posta, gelosia nulla.

Sagittario: una lettera vi darà l'arrivo tanto aspettato. Chiudete gli occhi su un cambiamento, ma apritali bene su delle proposte per un viaggio o una collaborazione.

Capricorno: in campo affettivo incontrarete delle resistenze che riuscirete ad appianare con tatto e diplomazia. Meno audaci che daranno frutti copiosi.

Le previsioni per gli altri segni dicono: **Ariete:** tutto nasce bene, attenetevi però sempre ai vostri principi. Le donne vanno evitate specie in mattinata. **Toro:** non è vero niente quel che vi hanno detto, mettetevi il cuore in pace che il sole non tarderà a venire sul vostro orizzonte. **Gemelli:** un nome vi verrà in mente e sarà proprio quello su cui appoggiarvi. **Cancro:** meglio non giocare, prima attendere il verdetto finale. Appuntamento che è meglio disdire. **Leone:** il vostro desiderio non sarà assecondato dagli eventi, ma una rivincita è alle porte del destino. **Vergine:** interessanti ed intensi i rapporti con la parentela in questa giornata così natura di sorprese. **Bilancia:** passo vantaggioso, ma un passo che dovete fare da soli ed in silenzio. **Acquario:** impulsività e gelosia che vi procurano non [illegible]dine. Meglio che vi dedichiate solo al piacere dell'arte e dell'intelletto. **Pesci:** protezione di amici che vi farà comodo. Gente antipatica che vorrebbe il vostro male è sconfitta sul campo economico.

E. Falzabadessi

ANTEPRIMA D'ECCEZIONE IN UN TEATRO DI ROMA

Le ballerine delle «Folies» hanno danzato per i censori

Allo spettacolo ha assistito anche il Questore - Censura preventiva sui costumi troppo succinti - Salvata la morale con qualche centimetro di stoffa in più

Roma, giovedì sera.

L'affare delle *Folies Bergère* e cioè quello ch'è avvenuto ieri pomeriggio al teatro Sistina può costituire un precedente di una certa importanza che non mancherà di allarmare impresari, capocomici, attori e ballerini della rivista. Come si sa, sullo spettacolo parigino e sulla «liberté» dei costumi delle ballerine in un certo quadro l'*Osservatore Romano* era intervenuto con una [illegible] nota dal titolo: «Attenzione», sulla quale chiamava in causa nientedimeno che il Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, richiedendo il rispetto del carattere sacro di Roma.

Mentre a Napoli il questore Margano si è rifiutato di apportare qualsiasi modifica alle scene o ai costumi della rivista delle *Folies*, non ravvisando in esse elementi tali da consentire un intervento dell'autorità, a Roma si è agito diversamente. La discreta attesa del pubblico rinforzata dalla polemica, era condivisa, sia pure con un punto di vista diverso, dalla Questura e dalla Direzione dello spettacolo, chiamate in causa come organo supremo del teatro. Questa Direzione aveva a suo tempo dato il nulla osta, sulla scorta dei copioni, alla rivista delle *Folies*. Sfido! Si tratta di una successione di quadri sfarzosi, quasi tutto canto e ballo, con una dispendiosa messinscena. Il censore anche più spietato non si troverebbe da tagliare un rigo.

La causa degli appunti è un'altra: i costumi o meglio la loro quasi [illegible] ed [illegible]. Appena arrivata a Roma la compagnia delle *Folies* ha dovuto correre in teatro a vestirsi (o meglio a svestirsi). Truccarsi, prepararsi e rappresentare una vera e propria [illegible] ad uso e consumo di sette o otto persone. Nelle prime file di poltrone sedevano infatti un funzionario della Questura e i membri quasi al completo della Commissione di censura teatrale del Sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio, ai quali si è aggiunto più tardi il questore Musco, preoccupatissimo della questione e del parere dei censori. Tutte queste gravi persone si sono sorbite dalle 15 alle 17.30 l'intera rappresentazione prendendo appunti.

Il risultato di questa inusitata censura preventiva è stata l'aggiunta di uno strato di *paillettes* sul retro dei «puntini» delle ballerine nel quadro «L'inferno delle donne». Anche i reggiseni si sono ampliati e ricevere. E così il quadro ha potuto rimanere «in piedi». Le donne hanno danzato davanti ad un satanasso narboruto che le condannava al fuoco eterno e la prima ballerina, indicata a copione come «la fantasista» coperta sul retro da una piccola *traîne* di velo, è caduta ai piedi del diavolo. Quanto al quadro seguente, «La vetraia» (si tratta di una [illegible] di assai dubbio gusto, sul motivo dell'Ave Maria di Gounod, ballata da ragazze in costume pressochè monacale) i dirigenti della Folies che seguono la tournée hanno giudicato prudente sopprimerlo fin dalle ultime recite fatte a Napoli.

Almeno però il «precedente» creatosi ieri al Sistina. Avremo i censori, oltre che per i copioni, anche alle prove generali? Non sarà più, come vuole la legge, il commissario di P. S. ad intervenire durante o dopo la «prima» della rivista per denunciare o minacciare sanzioni circa i costumi troppo «liberi», in tutta l'accezione del termine? Se ogni questore [illegible] di vedersi lo spettacolo in anteprima personale per la provincia che lo riguarda? La tutela della morale che, come in questo caso varia da città a città, diventa una questione sempre più dimelia.

a. m.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Dogliotti, Galoppo, La Stampa, via Roma ang. Bertola, tel. 43-212

Alfieri: ore 21,15 Macario con Flora Lillo, sulla Riviera «L'uomo si conquista in domenica».

Auditorium di Torino: venerdì ore 21 Concerto sinfonico n. 8 turno A. Direttore Artur Rodzinski, musiche di Beethoven.

Carignano: ore 21,15, il Piccolo Teatro di Milano presenta: Il Teatro di Venezia in «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni.

Fiorel Teatro (Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21,15, prima rappresentazione della commedia «Best Seller» di M. D'Errico, turno A.

Metropolitan: 18,30 Marionette Gianduja «Peter senza pan».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 17-19 21-1 M° Di Nunzio; cantano M. Di Rienzo - Valentini.

Argentina: ore 21 Ore. Happy Boys Bruna (Valentino): ore 21 danza.

Castelfidardo: 17 e 21 Orch. Rosciat.

Club Magenta n. 11 danze ore 22.

Eden Danse: 21 Pierre Obar.

Fare Club: 21 Benghel Gualdi.

Fenice: Café chantant: Medici 112.

Gaudio Danse: 16,30-21 M° Leone.

Gay (Pomba 7): danza ore 17 e 21.

Hollywood: 21 Turi; c. Castello.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante, danze 21 con cinema a colori.

La Feria Danse: 21 Orch. Ruscalziano M. Cavanna, R. Salvadori.

La Rotonda: ore 21 Orch. Orsetti.

Nirvana Danse: 21 Orch. Baudino.

Principe Danse: 21 Wonderful M° Damonte; c. R.Russo, dir. Galle, Rinaldi; Scuola ballo v. Volta 8.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 8, tel. 45-818) Carlotte e i 5 del Settebello Columbia Danza (via Goito 5 bis, tel. 80-145): Attrax, Orch. Armand.

Emergni (via Volta 6 - P. Nuova): La taverna del jazz ore 21,30.

Estaril Club (via Cavour 6, telef. 44-700): Trio Toni-Marcello-Max.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'altalena di velluto rosso» CineSc. col. Ray Milland, Joan Collins, Farley Granger, Charlie; 16,10 - 17,30 - 19,30 - 21,15.

Astor: «Il grande coltello» Jack Palance, Ida Lupino, W. Corey.

Corso: «Spionaggio atomico» E. Ward G. Robinson, George Raft.

Iberia: «Profondo come il mare» CineSc. col. Vivien Leigh, Moro.

Lux: «Elena di Troia» CineScope a colori, R. Podesta, Jack Sernas.

Maffei: «L'uomo che amava le rose», tech. M. Ewart, P. Junius.

Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Matt. 10,30

Nazionale: «Il tesoro di Rommel», CineSc. col. D. Addams, Christian.

Vittoria: «Elena di Troia» colori CineScope, R. Podesta, J. Sernas.

Ariston: «Il figliuol prodigo» CineScope, Lana Turner, Purdom.

Augustus: «Mr. Roberts» Henry Fonda, James Cagney, William Powell, J. Lemmon, CineSc. col.

Nazionale: «Oltre il destino» G. Ford, E. Parker, tech. CineSc.

Torino: «Pane, amore e...» CineScope, tech. V. De Sica, S. Loren.

Alexandra: «20.000 leghe sotto i mari» CineSc. tech. K. Douglas.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Racconti romani» tech CineSc. F. Fabrizi, G. Raiti, De Sica, Totò, S. Pampanini.

Capitol: «20.000 leghe sotto i mari» CinemaSc. techn. Kirk Douglas.

Fiera: «20.000 leghe sotto i mari» CineSc. Disney, tech. K. Douglas.

Giardino: «Notturno selvaggio» Barbara Stanwyck, P. Mc Murray Hollywood: «Gli amanti dei 5 mari» CineSc. col. J. Wayne, Turner.

Ideale: «L'isola nell'asfalto» Jack Hawkins «Nuova rivista Batacian 1956»; ore 16,15 e 21,15.

Massima: «Racconti romani» CineSc. tech. Franco Fabrizi, G. Raiti, V. De Sica, Totò, S. Pampanini.

Primalpe: «Gli amanti dei 5 mari», CineScope col. J. Wayne, Turner.

Statuto: «Racconti romani» CineScope tech. F. Fabrizi, G. Raiti, V. De Sica, Totò, S. Pampanini.

Adriano (Sacchi 65) «Il passo del diavolo» Robert Taylor, Calhern.

Alfieri: «Fatta per amare» tech. Williams, Riv. O'Brien 10,15-21,15.

Algi: «Addio Napoli» A. Checchi, Tamara Lees, B. Maggio, canta Tullio Pane. Prima visione Torino

La Feria: «Pistola che canta» tec. George Montgomery, D. Malone.

Regina: «La straniera» CineSc. col. Greer Garson, Dana Andrews.

Asti: «Bellezze al bagno» techn. Esther Williams, Red Skelton. 10.

Olimpia: Ore decime e Marocco col.

Per: «Conquistatore del Messico». 1° Nuova: «Terra selvaggia», 10.

Romano: Operazione notte» Ciffariello. Dante e Rino 16,15-21,15.

S. Felice: «Sabrina» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, Holden.

Esperia: «Donna più bella del mondo», Lollobrigida. Gassman.

Giardino: «Spettacolo di varietà», Italiano: «Donna più bella del mondo», Lollobrigida.

Miravalle: «Operazione X», S. Rita: «Principe studente» tec. Cinemasc. Edmund Purdom, Blyth

Vinaglio: «La straniera» tech. CineSc. Greer Garson, Andrews.

Araldo: «Fuoco verde» CineSc. tech. S. Granger, Grace Kelly.

Eliseo: «Regina delle piramidi» tech. CineSc. J. Hawkins, Ap. 16.

Frejus: «Grande notte di Casanova» tech. D. Hope, J. Montalbo.

Nuovo: «I banno rubato un treno», S. Paolo: «Principessa di Menda» tecn. CineSc. De Haviland.

Dopo le sfilate nella Sala Bianca di Palazzo Pitti

Un "ragazzo-prodigio„ fra gli astri dell'alta moda

Roberto Capucci, che lavora assistito dalla bellissima ex-indossatrice Loredana, ha pianto quando Gloria Swanson lo ha abbracciato dicendogli la sua ammirazione - Una interpretazione disinvolta, nuova ed elegante della "linea„ femminile - Le varie collezioni - Tessuti e cappelli - L'abito nero delle "donne fatali„ e i mantelli "sette ottavi„

Originale manicotto sportivo per la primavera in lana azzurra presentato da una nota firma della moda sportiva

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Raggruppate a due a due, le collezioni italiane hanno avuto le loro giornate di successo sulla pedana della Sala Bianca di Palazzo Pitti. Le impressioni del pubblico, gli applausi più o meno intensi, il giudizio della stampa fanno brillare l'esatto dato giornaliero, il parto fortunato che, al termine della sfilata, si trova circondato da decine e decine di persone che gli esprimono tutta la loro ammirazione ed il loro entusiasmo.

Quest'anno, molta gioventù che ha visto sfilare le collezioni di Antonelli di Roma, di Marucelli di Milano, di Capucci e di Schuberth di Roma ci è avuta tuttavia le grosse sorprese.

Il giovanissimo Capucci ha presentato una collezione felicissima, una straordinaria emozione che è stata accompagnata e sottolineata da un solo lunghissimo applauso.

Abbiamo seguito la presentazione accanto a due notissime figurliste italiane ed i loro lusinghieri commenti hanno avuti significativi. Il «maggiordomo» «che ha una espressione ancor più baby della sua vera età, si è lasciato di colpo tra gli astri dell'alta moda. In un periodo in cui le idee non si sprecano e sono spesso male interpretate, vedere tanta abbondanza di trovate, di sviluppi di linee, di costruzioni di modelli tutti indovinati, ci ha messo addosso una piacevole euforia che da tempo non provavamo.

Roberto Capucci, che lavora assistito dalla bellissima ex-indossatrice Loredana, ha pianto quando Gloria Swanson la ha abbracciato dicendogli che lo considerava «il primo sarto d'Italia».

Abbiamo seguito, di stagione in stagione, la naturalissima tecnica del «bimbo prodigio». Oggi siamo giunti alla fase più alta, a quella che segue il bozzetto, lo trasforma in realtà, gli dà la preziosità dell'incapibile al primo sguardo.

La linea di Capucci ripropone il drappeggio, ma in una interpretazione moderna, disinvolta, nuova ed elegante insieme. Bellissime le profonde scollature a U che scoprono sul dorso e le carte scollature dei semplici busti.

Sullo sfondo, formato da ampi teli rigidi sui davanti e ripiegati in movimenti fluidi a drappeggiati sul dorso, è sempre presente l'interesse del tessuto. Qui si intravede la abilità del disegnatore che, con un solo tratto, riesce a stilizzare la linea lucia della silhouette per lasciarla libero sfogo nei dorsi che si ripiegano come fiori vele, dando leggerezza all'insieme.

Tutti i particolari sono molto studiati e si fondono armoniosamente con l'abito.

I tessuti applicati sono assai leggeri: tele di lana, seta naturali, jersey, cady, pelle di seta, taffetas, chiffon e qualche leggero raso stampato. I colori si ispirano a quelli degli impressionisti francesi per mattino, a quelli dei macchiaioli lombardi per pomeriggio eleganza ed ai rinascimentali per sera.

Nero, bianco e blu sono i colori base della collezione, seguiti dal rosso porpora, dal verde-felce, dal giallo paglierino, dall'arancio, dal viola e dal marron.

Clemente Cartoni ha studiato tutti i cappelli della collezione con interpretazioni in paglie esotiche di tessi rigorate all'inglese. Questi cappelli nascondono quasi il viso ed hanno molta importanza sulla figurina: l'esile corpo termina con un cestello rovesciato.

Il primo modello presentato era di un delicato azzurro. Il profilo segnava la linea sfuggente sul dorso di un giacchino lungo sino a vita ed aderente sui davanti. Il secondo, in lino azzurro, aveva la gonna molto ampia con pieghe appena accennate che scendevano in linea primitiva. Un altro tailleur pagliorino sfoggiava le pattine appena segnate dalle tasche che si incrociavano sul dorso come curiose bretelle.

Tutti gli abiti da mattino hanno piccolo scollature quadrate, maniche corte sino a metà, molto aderenti al braccio.

Le gonne sono invece importanti per il loro taglio. I «piccoli tailleurs» si distinguono per i colli spesso molto ampi e talvolta rigirati a mantellina.

Questo è un movimento un po' ispirato a Balenciaga e anche per tale motivo noi preferiamo i tailleurs diritti, con la giacca a sacchetto sul dietro.

I mantelli hanno una linea svasata in fondo e talvolta si abbottonano sul petto a sella sahima. Audace il mantello rosa scelto portato su un abito rosa a righe bianche con jupon a piccoli volants bordati di rosa. Un modello freschissimo, che ha incantato tutte le giovani figlie presenti.

Le «donne fatali» sono state invece a cavallo da vicino l'abito-successo. Un modello nero, con gran collarotta, ornato sul dorso da un drappeggio che dall'orlo risale a festone sino alla profonda scollatura.

Un altro stupendo abito nero ha un drappeggio rigirato sul dorso e si può portare con o senza cintura. Il drappeggio forma anche una curiosa cappa.

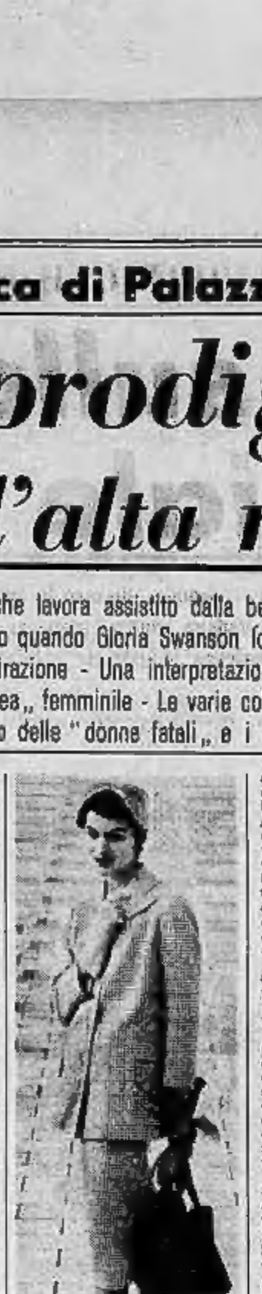
Un modello di raso pagliorino ha tutta la gonna formata di teli rigidi e rigirati morbidamente: nell'interno si intravede un delicatissimo raso rosa.

Stupendi gli abiti da ballo corti sui davanti e arricciolati di strascichi. Gli abiti da cocktail sono molto corti, giovanili, aderenti al busto e allargati in forma di pesce, campane, ombrelli e strascichi.

Ai compratori stranieri la collezione è piaciuta moltissimo e Capucci ha concluso ottimi affari.

Anche la collezione di Germana Marucelli ha incontrato in pieno il consenso del pubblico. Per la sua «linea angelica» Marucelli ha scelto moltissima seta leggera, shantung, taffetas, twill, popeline di seta, organza, crespi e duchesse-papillon. Per cocktail veramente adorabili gli abiti in delicato bianco ricamati a mano.

La nuova tendenza della Marucelli ricordano quelle caratteristiche «a cono volato» lanciate la scorsa stagione: stretti verso l'alto e svasate verso il basso.



Modello per mattina di una aristocratica serta rosata. Lana a piccoli quadri color panna e marrone

Una grossa novità sono i bordi di visone sugli abiti estivi in organza e su quelli di seta stampata. All'inizio della collezione dominano, su tailleurs e princesses, gli effetti di cintura a passanastro, i piccoli «giacchini marziani» ed i «marziani-mantellino» su abiti a tubetto. Gli abiti a sfolo hanno abbottonature laterali. I mantelli «sans doutes» sono diritti, scochi, aperti lateralmente; quelli lunghi sono un po' svasati.

Per pomeriggio le princesses stampate hanno la gonna svasata, mentre alcuni mantelli, pure stampati, sono foderati con tessuti unili.

Per sera non abbiamo abiti lunghi. Ricordiamo abiti diritti, completati da bolero-sciarpa, ed una serie di piccoli vestiti che servono per cocktail e per sera in tessuti cristallizzati nei colori iridati del vetro. Di una leggerezza aerea. Il tripudio di vetri soffiati di Murano.

Infine i mantelli «sette ottavi» di pesante gros, molto larghi, che ricordano le avvolgenti visiteuses delle nostre bisnonne. Belli anche i colori pastello, delicatissimi, battezzati «vesti d'angelo». Quando sono abbigliati in toni unili essi si raggruppano come nubi passeggere. Ma li troviamo anche in liani fiori e cascate d'acqua stampati su organza e seta leggera a fondo bianco.

Anna Vanner

Borse di studio istituite al Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

L'amministrazione comunale di Alessandria ha istituito venticinque borse di studio per un complessivo di un milione di lire, riservate a studenti meritevoli, in disagiate condizioni economiche, appartenenti alle scuole di avviamento, medie di primo e secondo grado e universitarie.

Le condizioni per la presentazione della domande di partecipazione al concorso, è fissata al 29 febbraio prossimo.

Sulle ruote del Lotto

Ritardi e frequenze

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 28 gennaio 1956 nelle 10 ruote:

BARI: n. 10 (da 60 sett.): 56 (da 56); 37 (da 49); 60 (da 46); 49 (da 45); 57 (da 44); 60 (da 43); 29 (da 38); 42 (da 35); 62 (da 35).

CAGLIARI: n. 80 (da 89 sett.): 70 (da 54); 10 (da 48); 81 (da 47); 5 (da 43); 79 (da 37); 11 (da 34); 81 (da 34); 41 (da 33); 64 (da 32).

FIRENZE: n. 74 (da 58 sett.); 79 (da 51); 38 (da 47); 61 (da 45); 86 (da 45); 2 (da 42); 84 (da 39); 3 (da 36); 1 (da 34); 80 (da 34).

GENOVA: n. 80 (da 62 sett.); 54 (da 50); 68 (da 49); 18 (da 44); 86 (da 43); 66 (da 38); 82 (da 36); 26 (da 37); 67 (da 37); 8 (da 35 sett.).

MILANO: n. 14 (da 120 sett.); 34 (da 68); 85 (da 55); 10 (da 55); 25 (da 51); 83 (da 45); 81 (da 44); 89 (da 37); 37 (da 36); 39 (da 34).

NAPOLI: n. 37 (da 104 sett.); 10 (da 82); 82 (da 68); 57 (da 51); 22 (da 46); 80 (da 44); 53 (da 40); 60 (da 36).

PALERMO: n. 48 (da 87 sett.); 59 (da 77); 25 (da 73); 69 (da 65); 61 (da 54); 21 (da 42); 48 (da 40); 25 (da 39); 89 (da 35).

ROMA: n. 76 (da 64 sett.); 26 (da 48); 56 (da 46); 85 (da 44); 49 (da 41); 46 (da 40); 51 (da 38); 70 (da 35); 3 (da 29); 21 (da 29).

TORINO: n. 21 (da 35 settimane): 13 (da 60); 37 (da 60); 87 (da 73); 44 (da 56); 75 (da 53); 34 (da 52); 41 (da 45); 8 (da 36); 28 (da 35).

VENEZIA: n. 53 (da 103 sett.); 90 (da 71); 24 (da 61); 45 (da 58); 80 (da 52); 75 (da 51); 28 (da 45); 56 (da 47); 46 (da 46); 74 (da 42).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Bari, 21 sett.; Cagliari, 28; Firenze, 13; Genova, 3; Milano, 12; Napoli, 14; Palermo, 15; Roma, 25; Torino, 6; Venezia, 2.

Vertibili: Bari, 14 sett.; Cagliari, 27; Firenze, 2; Genova, 13; Milano, 0; Napoli, 38; Palermo, 3; Roma, 2; Torino, 4; Venezia, 0.

CADENZE, FIGURE, DECINE:

Ruota	Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Bari	6	30	3	9	70.na	40
Cagliari	3	53	7	28	1.a	35
Firenze	6	31	6	35	70.na	39
Genova	8	44	1	31	50.na	17
Milano	0	17	6	34	30.na	73
Napoli	2	46	7	12	40.na	19
Palermo	4	32	8	38	80.na	80
Roma	0	28	4	25	60.na	20
Torino	7	23	1	30	10.na	16
Venezia	4	31	6	24	20.na	32

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: N. 88 da 567 settimane; 3° estratto: Torino: N. 35 da 606 sett.; 5° estratto: Milano: N. 9 da 323 sett.; 4° estratto: Firenze: N. 49 da 625 sett.; 5° estratto: Firenze: N. 38 da 637 settimane.

A Palermo è uscito, dopo 110 settimane, il N. 10, 5° estratto.

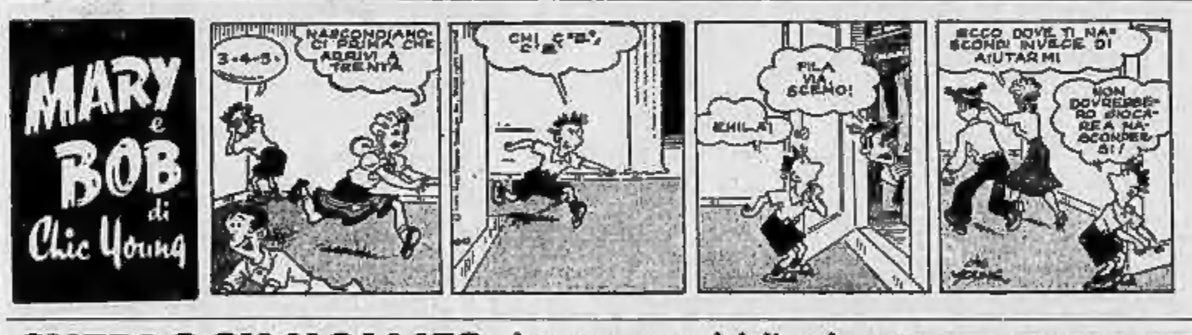
Nelle prime tre settimane di quest'anno sono usciti: la 1ª settimana: a Genova i Gemelli (22, 77), a Palermo i Vertibili (48, 54), a Venezia i Vertibili (38, 69). — La 2ª settimana: a Firenze i Vertibili (43, 84), a Roma i Vertibili (54, 45), a Venezia i Gemelli (77, 11). — La 3ª settimana: a Milano i Vertibili (78, 87). — La 4ª settimana: a Milano i Vertibili (63, 26), a Venezia i Vertibili (60, 68).

FREQUENZE. — I numeri di massima frequenza, nelle prime 4 settimane dell'anno, si presentano come nel seguente prospetto: **Torino:** 25 (2 volte), 87 (2); **Bari:** 4 (2 volte), 82 (2 volte di seguito, entrambe 3° estratto); **Cagliari:** 21 (2 volte); **Firenze:** 34 (3 volte); **Genova:** 22 (2 volte), 42 (3 volte, entrambe 3° estratto); **Milano:** 26 (3 volte), 78 (2), 75 (2); **Napoli:** 55 (3 volte); **Roma:** 54 (2 volte), 89 (3); **Venezia:** 40 (3 volte).

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XIX. — Johnny Fortuna, che indaga sulla morte dello zio di Angela, dopo essere stato aggredito si trova legato a bordo di un aereo che trasporta gabbie di uccelli. Johnny, che riesce a liberarsi, si avventa sul pilota ch'egli riconosce dell'autista che ha compiuto il delitto.



E intanto a Parigi appare la «donna 1956»

Parigi, giovedì sera.

Attività intensa, quasi affannosa in tutti gli atelliers della capitale. Le principali case di moda parigine hanno presentato ieri e ieri l'altro i loro attesi modelli: Lanvin, Paquin, Worth, Carven, Maggy Rouf e Balmain e — primo fra tutti — Patou, il quale ha voluto fare una specie di spettacolo una grande coreografia per lanciare i suoi modelli.

Jean Patou ha annunciato che la «donna 1956» indosserà abiti molto corti (appena al disotto dei ginocchia). La linea è molto marcata; molto alta la vita specie per gli abiti da sera e per il cocktail; più bassa per gli abiti da passeggio. I colori di moda quest'anno sono autunnali: corallo, mandarino, arancione, blu-verde, con disegni un po' surrealistici di alghe, fondi marini, visioni da pesca subacquea. Collane barocche, con pietre mescolate in vari stili e grandezze.

I tailleurs sono molto corti, con le spalle naturali, maniche strette e montanti; i bolero molto giovanili, posati su abiti interi o maniche corte. Un sintomatico ritorno, quello delle redingotes, ha fatto un certo scalpore. Si sono visti modelli sorprendenti leggeri scivoli, maniche strette e anche queste montanti. I tailleurs classici si accompagnano a paletò a tre-quarti, con la schiena molto grande.

Gli abiti da sera della «donna 1956» sono corti, in stoffe stampate, con mantelli di satin unito, bianco, azzurro o rosa tenero). Gli abiti da passeggio corti e in mussolina, in taffetà di seta naturale, hanno cinture alte, fin quasi al cuore, drappeggiati o pieghettati.

Contemporaneamente a Patou, Claude Rivière ha presentato vestiti corti, giacchette pieghettate; poca vita, colori vivaci, dall'azzurro cobalto al giallo limone, con qualche beige grigio e nero. Jacques Heim ha voluto presentare un completo che ha chiamato «Air France»: tre pezzi con un copriabito di lana azzurro senza maniche, un bolero di taffetà blu e bianco, una gonna a ripovi a pieghettata.

Germaine Lecomte ha presentato un tailleur corallo, in lisla di lino; gonna corta anche qui e giacca molle. Un altro tailleur a righe nere e bianche è stato molto applaudito insieme ad abiti da teatro, accompagnati da mantelli variopinti, vivacissimi.

Jean Manguin, attenendosi alla regola delle gonne più corte, ha mostrato tailleurs in lisla di lino (tonalità del colore: tabacco) oppure qualche altro capo in tweed, alpaga e shantung di lana. La mussolina è molto usata per gli abiti da cocktail, con scollature generose: i colori più vivaci sono ancora quelli che danno la fisionomia della moda di quest'anno.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Di due parole, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, una domenica. Minimo 10 parole - Tasso 7%

1 ANFINI CONIUGO. L. 40 p.p.

ARRISCHIAMANDOVI arredo bilocale, lavamaglierist, elevatori, operi servizio, compresori stradali. Rolle. Madama Cristina 111, telef. 882-842. Rateazioni.
ACQUISTO cuscini, tornitore, metalli vari. Ferraris, Quittengo 40. Telef. 280-907.
ARTIGIANO cerca grossista cestinghi adagiato assortito piccola produzione indispensabile settembre. Tel. 286-938
ARTIGIANO specializzato impianti termici idraulici cerca migliori prezzi. Telef. 881-196.
BANCO salumeria inferna quatri 3, vetrina frigorifero americano piano marmo cristalli vendo. San Quintino 3.
CANCELLI cancellata tutte misure porte cancellatori visitatori. Bianco, Cuneo 8.
COTTIMISTA cerca lavoro muratura cemento armato. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino. K0717
DISPONENDO 1200 mt spiaggia offresi pomeriggio. Telefon. 296-809 pomeriggio.
ESPERTO artista 2° libero offresi anche per 1400 nuova. Telefonare 891-636.
FABBRICA serrature elettriche guadagni ticinesi novità garanzia. Via Roveda 3. Telefono 34-749. D0660
LAMIERE zincate, nere, ondulate nuove e occasione vendo Gay, Tunnel 90, telefono 30-081. 2000
LIQUIDIAMO vistoria Jawa ottimo stato in tasse, rimborso, bollini ecc. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. V1018
MACCHINARIO elettrico, materiale vario gomma antivaiolo, Ligna 6, tel. 21-260.
MESCOLATORE per uso cilindri Cementi vendesi occasione. Dalla, Talmetrina 25. Telefonare 31-082. G0696
PRESSA inferiore 80-100 tonn. acquisti. [illegible], via Sameri n. 13. Telefoni 284-818 Torino. F2118
ROTTAMI tornitore qualunque acquisto massimo. Dalla Fornaro, via Calabria 35, telef. 20-008. F0723
SPECIALISTE metallici 4 ct 8 posti occasione. Gay, Tunnel 90, telef. [illegible].
SPESARE. Rilevi bilanci attestazioni per commercio industria, Uni speciali per farmacie e privative, qualunque garanzia. Commendatore ditta Candelieri, telefono 690-642. G0238
TENNISOL q.li 1000, acquistasi articoli sportivi. Scrivere [illegible] 1287, SPI, Torino. [illegible]
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ing. Pantano Agliotta, telefono 21-240. 272
VAGONETTI, binari 80-70 scartamento 60 regolabili vendo. Piazza Albera 6, telefono 30-003. 221

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA motoriduttori estrapiani. Preventivo subito, spesse in tempi Tri. 31-450.
ARTIGIANO rettifichia lucidissima tiranti in genere. Marino, Vanchiglia 2 bis. Telefonare 81-437. 2482
MANCORRENTI legno metallo; qualunque impianto speciale. Modicità preventivi. Telefonare 543-884. [illegible]
OCCHIALI prodigiosi «Procusti» rintelligentatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Enel Stefino. [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. ASIEN. L. 40 p.p.

A 585.000 cedo cartoleria cancelleria chincaglieria grossissimi. Telefonare [illegible].
A 1.200.000 cedo [illegible] negozio articoli pastorali chincaglieria. Tel. [illegible].
A 2.800.000 cedo latteria centrale alleggerito salendo caffè. Telefonare 385-198.
ADRIANO vera occasione bottiglieria centrale, ristoro conservato, 1.500.000. Vergnano, telef. 83-005. 0[illegible]
AFFITTASI cartoleria pelletteria cause impegni urgenti cedere. Petitti, Sacchi 2.
BAR ristorante stagionale Cesana affittasi cede 1.000.000. Telefonare 653-653. 815
BLOCCASI bar 3.500.000; altro centrale 3.000.000. Rapida, Lagrange 39. 1[illegible]
CARBONI [illegible] avviatissimi ordini agevolazioni. Tel. 72-814.
CAUSA malattia cedo negozio frutta verdura. Cottolenga 8. 18. G0625
CAUSA salute cedesi macelleria biancheria licenza trasferibile con merce blocco 3.200.000. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. L1476
CAVALLERA, Saluzzo 21, accessori motocicli, rendiconto mensile, Incasso annuo 15.000.000 vendesi subito avviatissimo (cilib importante provinciale). 417
CAVALLERA, Saluzzo 21, ipertiaria Torino) caffè bottiglieria incasso 24.000, cedesi, ottimo affare! 417
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi piccola caffetteria, forno modernissimo, incasso 27.000 giornaliero, alloggio.
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviato biancheria maglieria, bella posizione, 300 000. 417
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi bella pasticceria, buon lavoro, [illegible] ordini garantiti personale 417
CEDESI avviato negozio pasticceria con [illegible] a alloggio permesso caffè. Telefonare 26-142. L2319
CEDESI bar pasticceria caffetteria centrissimo, incasso 60.000. Cravenzola, Cernaia 40. 444
CEDESI causa [illegible] avviatissimo confezioni, pasticceria, lingerie, minuto. Cravenzola, Cernaia 40. 444
CEDESI casalinghi con alloggio a condominio con alloggio. Telefon. 694-731.
CEDESI causa salute negozio assortimento sportivo. Telefonare 49-770
CEDESI negozio rivendita chiusa pochi anni, buona commerciale. Tel. 49-770. C0714
CEDESI [illegible] negozio pittoresco, zona commerciale. Tel. 49-770.
CEDESI macelleria centralissimo con muta merce volendo locale vasto adatto ufficio. Telefonare 683-853. 340734
CEDO caffè augurare ritiro commercio causa salute affarone. Telefono 660-857.
CEDO negozio lana maglieria annesso tintoria rimagliatrice retro e alloggio, 20 000 affitto. Telefonare 31-812.
CEDO [illegible] tintoria, pulizione stirano. Telefonare: 256-656. 1000
COMPAGNIA fiduciaria concede prestiti personali ipotecari-cambiari. Cavour 7, telefonare 537-498. 2760
DOMICILI referenziali cercano gestione negozio rivendita pane, alimentari, latteria. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino-cassetta 9128, SPI, Torino.
DISPONENDO 8-10 milioni riserva negozio genere consumo redditizio eventualmente con laboratorio previo periodo prova. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.
ELETTRODEO avviatissimo acquisterebbe società ordini agevolazioni. Tel. 78-816.
DISPONGO capitale se seguito vasto ria centrale max. 35 eventualmente resa laboratorio cotile max. 80 per eventuale combinazione. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. T3871
ESERCENTI Massaglia, Cavour 10, sede migliori negozi centralissimi, periferici, ogni qualità, ogni prezzo, massima serietà.
FARMACIE, laboratori, assumo affari compra-vendita, combinazioni varie, trattativa competenti, riservatezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertolotti 27, telefono 683-012. 9698
GRANDE magazzino materiali costruzione vicinanze Torino affittasi. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino. M0656
IPIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, v. Quittengo n. 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. 24933
IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 13, disposizione negozi avviati redditizi, qualunque genere; locali vuoti affitti vendesi.
IMPORTANTE industria abbigliamento offre impiego alcuni amministrazione a persona giovane capace specialmente il settore. Scrivere 2140, SPI, Torino.
LICENZA commestibili droghiera arredamento cedo ottimo affare 900.000. Telefonare 638-572. F1785
LUCENTO cassetta rustica, scritte tedesca libera vendo 1.000.000. Telef. 284-582.
MACELLERIA (delicatessen Torino) incasso settimanale 250.000 cedesi 2.500.000 cassettoni serrate. Cavaliera, Saluzzo 31.
MACELLERIA ippicamionale buona posizione vendo, eventualmente in gerenza. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.
MEDICO impiegherebbe circa 30.000.000 acquistando negozi [illegible] liberi. Telefonare 47-387. 1094
MONCALIERI primaria pasticceria cremeria-Bar 40.000 giornalieri affittasi cedesi. Telefonare 526-475. F1[illegible]
MUTUI ipotecari commerciali rapidissimi. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-406 e [illegible] 9760
NEGOZIO Porta Nuova affitto. Stirpe Emilio 7 Telefonare [illegible] 534, 536-019.
OCCASIONE panificio alimentare avviatissimo con alloggio cedesi causa matrimonio 1.500.000. Tel. 371-718.
OFFICINA avviata cerca socio volonteroso pratico investimento lavoro disponga piccolo capitale. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 10788
PANETTERIA pasticceria centrale primaria, 4 quintali) giornalieri negozio oltre 6 quintali rivendita. 20 kg. panificazione negozio, cedesi 14.000.000 rateazione. Calliari, via Cosenza 2. 1183
PASTICCERIA confetteria [illegible] attrezzata centralissima importante avviatissima cedesi urgentemente. Gilotta, Portici Rattazzi 4. 1094
PER causa sanitaria urge cedere max economicamente gerenza bar attrezzato buon avviamento alloggio. Tel. 790.723.
PETTINATRICE [illegible] cedesi causa [illegible]. Telefonare 992-180. [illegible]
PRIFATO vetra fornitissima ingrosso articoli sportivi, Emilia, corso Vittorio 57. Telefonare 553-083. L1656
RAPIDA, Lagrange 20, cede lotteria 2.700.000; altra 5.000.000. Rateazione pagamento. 589
RIVENDITA pane drogheria panificio centrale birra lontano cedo oppure affido gerenza. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino
SALUMERIA avviatissima attrezzatissima 2.500.000 affaruccio, terminazioni cassetta, alloggio. Telefonare 294-543.
TINTOSTIRERIA molto adatta altri generi pensione centralissima cedo alloggio alla seguito affitto bloccato vera occasione cedesi causa età, ragioni internazionali. Telefonare 293-368. [illegible]
VIGINAMIE fantasmo cedo mostri famigliari avviata centrale cartotecnica pochi giocolieri vasta licenza. Scrivere SPI, cassetta 37 V. Genova. 1589
900 mila cedesi avviata [illegible] mostri famiglia. Telefonare 284-430. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A convenienza prezzo vendo negozi modesti, alloggi signorili letti matrimoniali, pronti autunno 1956. Rivolgersi cortiletto via Nizza 237 (ovvero Sperja).
ABBIGLIONAMI casa vicinanze 10-00 milioni qualunque zona Torino. Tel. 66-111.
AMIANILE subito cedesi casetta civile terreno lungo, piano primo, 4.950.000, via Bardonecchia 83, ore 14.30-16.30. Telefonare 681-020, 583-285.
AMIANILI subito vendiamo ogni [illegible] edificio [illegible] 65 soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 vani, cucina, [illegible], cantina, [illegible], Facilitazioni pagamento. Visita 15-17. 454
ACQUISTO cedendi case necessità assistenza vecchi 15-25.000.000. Tel. 838-816.
ACQUISTO direttamente casa civile ristrutturata buona per impiego capitale esportazione capitali senza commerciale investimenti 20.000.000-28.000.000, preferenza Barriera Milano. Telefonare 682-685.
ACQUISTO terreno m. 1000 metri, zona via Borgaro, Lucento. Telef. [illegible] 73-311. F2076
ADIACENZE Stallino cerchesi [illegible] 3 camere servizi, API, Garibaldi 30.
AFFARE! impiego capitale, vendesi 4or [illegible] reddito annuo 156.000, 1.200.000; altro camere zona libera, eventualmente affittasi 120.000 annue, vendo 1.000.000 Rio Paolo, Agenzia Bosco, Cavour 7.
AFFARONE! casa signorile soleggiatissima costruzione, camere 36 servizi, garage, 34.000.000, reddito 1.000.000. Telefonare 829.946. 404
AFFARONE. Vendo cascina 8 camere 4 libere (tenuta Apollo). Telefonare 380-052.
ALLOGGETTI liberi e bicocali 2-3 camere cucina, ripostigli, Via Moretta 26, Visite 17-18,30. 402
ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-2 cucina accessorio liberi sblocco ventennal. Corso Emilia 32. Visite mariedì giovedì sabato ore 15-18. F0823
ALLOGGETTO camera cucina cortile entrata libero 1.350.000, Lingotto, magazzino 700.000, negozio 1.800.000. Telefonare 870-483. 367[illegible]
ALLOGGI 1-2-3-4 camere vendo occupati. Corso Francia 103 pomeriggio.
ALLOGGIO libero, vendesi c. Re Umberto 40, 4 camere cucina ottimo ambiente terzo, quarto piano, trattasi direttamente, visibile 14,30-17,30.
ALLOGGIO libero 2 camere cucina via Nizza 1.900.000. Telefonare 83-840.
ALLOGGIO via Villarbi 46-42: 3-4-5 camere accessori vendesi, buone condizioni. 1153
ALLOGGIO 3 camere cucina cortile ottimo locale vendesi. API, Garibaldi 30.
ALLOGGIO 2 vani Alassio mq. 55 vendesi servizi trasferi o cambiasi con altro Torino. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino
BARRIERA Nizza, in piazza, vendonsi alloggetti unici 900.000 mutuo-compreso, l'avvenuta, Cernaia 40. 444
BELLISSIMO stabilimento industriale vendesi via Breglio terreno mq. 6500 circa con fabbricati recenti costruzione. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.
BORGO Vittoria ristrutturo casa Apollo vendesi causa 36 camere terzo lungo grande giardino, reddito 36.500.000. Telefonare 43-418. 280
CAMERA cucina libera, primo piano corso Regina 900.000. Telefonare 523-878.
CASE civile, popolare acquisterei, anche parlerieri, spesa 15.000.000-45.000.000. Telefonare 527-744. 670
CASA 36 camere reddito 10 % terreno lungo 31.500.000. Petitti, Sacchi 2.
CASE 20-40 camere terreno lungo redditizia. Vende Petitti, Sacchi 2.
CASETTA civile quattro camere cucina 20 chilometri Torino vendesi con orto terreno irriguo. Telefonare 587-833.
CASTEL, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco, due in camere cucina. Visite 15,30-17. Rivolta 19-21.
CASTEL, corso Vittorio 52, vende alloggio due tre quattro camere, liberi sblocco. Visite: 14,30-16. Vanchiglia 18.
CENTRALE principesca villa libera capitali scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.
CERCASI lotto terreno zona Stadio - Nuovo Ailea. Telef. 893-171 330-207.
COMPERO casetta centrale 3-4 vani minima carrala giardino o cortile. Telefonare 883-147. L3078
CONTANTI acquisto camere libelle costruisco servizi autocentrale, massimo 1 milione 200.000. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. L1681
CONVENIENTISSIMI alloggetti ed negozi adatti per uffici, rappresentanze, depositi, liberi ed occupati vendonsi con facilissime e vantaggiose condizioni di pagamento. Immobiliaria 86 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16. 148
CONVENIENTISSIMO padronale alloggio libero, signorilissimo, mq. 150, zona Cibrario, vendesi. Telefonare 43-670. 404
DEPINZIONE frazionamento bicocche ultimi alloggetti 1-2 camere cucina terrazzo bagno accessorio, locazioni vicinanze, visite 15-17. Via Pinelli 39.
DIRETTAMENTE vendesi alloggio corrispondente, 7 vani, doppi servizi, dependance, 2 piano, piano IV, ascensore, riscaldamento particolare, lungodora 45. Visibile 15-17. [illegible]
GIORDANO Bruno 80, vende definitivi [illegible] 1-2 camere, servizi, pagamento 3 anni al garage. 1478?

(Continua a pag. 5)

L'allenatore del Cagliari a riposo fino al 1° marzo

Piola respinge «sbalordito» la strana punizione e le accuse

PRECISE DICHIARAZIONI DI SILVIO

"Chiedo un confronto col mio accusatore,,

Due giocatori della squadra sarda stavano litigando e l'ex-campione del mondo si alzò per calmarli - Il Cagliari giovedì a Vercelli e successivamente in Svizzera

Silvio Piola (a sinistra) mentre cura un allenamento dei giocatori del Cagliari.

«Chiedo un confronto con il mio accusatore! — ha esclamato stamane Piola per iniziare non appena ha saputo che parlava con un giornale di Torino —. E' inaudito che mi si accusi di non aver osservato i regolamenti di calcio, dopo una carriera calcistica di oltre trenta anni. E poi non voglio essere immodesto, ma ai corso allenatori mi sono classificato primo».

Piola si trova a Reggio Calabria dove il Cagliari si sta preparando in attesa della partita di Messina. Subito dopo l'incontro, in vista della pausa internazionale, concederà tre giorni di riposo ai suoi calciatori e per non cadere il precederà a Vercelli dove si allenerà giovedì per un allenamento collegiale. E' probabile che l'allenatore squalificato e la sua squadra siano in Svizzera per disputare a Chiasso e a Bellinzona subito prossimo un incontro amichevole.

«Perchè non mi ritirano il passaporto! — ha aggiunto l'ex campione del mondo con un umorismo piuttosto amaro. — Dovrete anzi abituarvi per la mia sfrontatezza. Essere squalificato fino al primo marzo è davvero grave, tanto più che se si tiene conto che la giocatore sono incorsi in sospensioni soltanto tre volte per avendo battuto il record di "sfortunato" nella mia maggiore».

«Le effettivamente sono andato in campo domenica a Verona?».

«C'era un po' di nervosismo nell'aria per via di un goal concesso dall'arbitro in modo strano. Un palo di secondi prima che Russin segnasse in una maggiore rete io ho sentito un fischio. Era per un fallo di mano di un veronese. Naturalmente i miei calciatori hanno protestato, ma invano. Il goal fu annullato».

«E in che è entrato».

«Fino a questo momento non c'entro per niente. Il bello viene adesso. Sotto l'impressione dei goal subiti, i giocatori del Cagliari erano piuttosto agitati. Ad un tratto scoppia un diverbio tra due calciatori».

«Di chi?».

«Il nome. Ti mi precipitato addosso ad un calciatore del Verona...».

«Neppure per idea, i due che stavano discutendo erano Boccolo, terzino del Cagliari e Molinari mediano sinistro del Cagliari. Come vedi, escluso ogni intervento esterno, posso dire che sul mio carattere».

Piola, in sostanza, si è limitato ad alzarsi dalla panchina degli allenatori, senza però allontanarsi da esso, e a gesticolare vivacemente verso i due calciatori per calmarli. Un gesto che sembra strano a lui gli impone di rimanere tranquillo. In quel momento l'accampione del mondo non sapeva che fosse il cronometrista di campo.

«Ero così agitato — ci ha detto l'interessato stamane per telefono — che non potevo immaginare la sua presenza. Un ufficiale sarà presente alla partita in accennato di aver partecipato per i nostri avversari. Ringraziami, d'accordo: non bisogna dare più alla lotta intensità del dovuto. Certo è che il rapporto che mi ha fatto non è da amico del Cagliari».

Sempre secondo l'allenatore la risposta che ha causato la grave sanzione sarebbe una espressione di conoscere il regolamento meglio di tanti altri. Questo però non interessa il comportamento sportivo dell'attuale punito. Prova ne sia che Piola, pur avendo notato che nel campo del Verona esistevano, non uno ma due tronchi della società veneta, Achilli, da una parte, e Piccioli dall'altra, si era limitato a fare osservare l'incongruenza senza protestare né chiedere l'allontanamento di uno dei due.

Ora l'ex-azzurro continuerà a seguire la preparazione della squadra e agli effetti pratici la punizione che lo riguarda si limiterà a costringere il Cagliari a far sedere l'allenatore in seconda Mario Coagia sulla panchina ed a far dirigere il comportamento dei giocatori da Piola seduto in tribuna come uno spettatore qualsiasi.

La portata del provvedimento riguardano dunque più che altro la natura morale della sanzione, Piola ed i suoi dirigenti hanno fatto un esposto alla Lega. L'ex-campione del mondo si sente sicuro delle sue ragioni e spera in un confronto diretto con il suo accusatore.

Una franca spiegazione tra sportivi sarebbe la soluzione migliore di un caso spesso abbastanza.

DOPO UN DUELLO CON IL FINLANDESE HAKULINEN

Jernberg (Svezia) vince la «50 km.»

Kusin non è partito - L'azzurro Virgilio Mich è sedicesimo

Da uno dei nostri inviati

Cortina, giovedì sera.

Freddo siberiano: abeti con i rami trasformati in barbe di ghiaccio, gente che accende fuochetti lungo la pista (sembrano segnalazioni di pellirossa); nasi scariati e labbra violacee: proprio ora che le Olimpiadi si avviano al termine, siamo entrati in pieno clima invernale. Ieri mattina alle 7 il termometro nello stadio della neve segnava 15 sotto zero; stamane mentre attendiamo la partenza della 50 km. maschile ci segnalano la temperatura: — 18 al traguardo, ma in località Cadin — 21. E' già un buon record. Un'altra segnalazione: il russo Kusin, campione mondiale dei 30 e dei 50 km., dice di essere raffreddato e non prende la partenza. Lo sostituisce il compagno Baranev.

Alle 8 il suono della campana mette in azione il primo, Mianetti; a 30" lo segue il sovietico Terentjev. La lotta è cominciata. Il sole spunta dietro i fianchi dell'Antelao, ma il freddo sembra aumentare ancora. Due cecoslovacchi e un rumeno rinunziano a prendere la partenza. I «cannonissimi» dovrebbero essere verso il fondo dell'ordine di partenza: 28° Kolehmainen, Hakulinen 53°, Jernberg 57°.

Al 10° chilometro Terentjev ha già superato abbondantemente Mianetti e resta a lungo in testa con 34'17". Secondo è per ora un altro russo: Kolcin con 34'23". Ma Scoljukin realizza un tempo ottimo: 33'02" e si piazza primo. In questo momento tre russi sono ai tre posti di comando della classifica: Scoljukin, Terentjev, Kolcin.

Lo svedese Jernberg si avvia verso il successo. (Telefoto)

Gli atleti passano con il volto contratto, ridotto a una maschera di ghiaccio. Baranov e Hakulinen arrivano spalla a spalla: il finlandese supera per ora tutti con 33'44". Ma attende ancora Jernberg, lo svedese. Eccolo: 32'29". Batte anche Hakulinen; i russi sono ora 3° e 4°.

Le posizioni sono ben delineate: uno svedese e quattro finlandesi contro tre russi. Ma i distacchi sono ancora minimi e possono avvenire crolli clamorosi quando la lunga distanza oppesantirà i muscoli.

Sotto i raggi del sole domenicano lentamente e agelarci: un gruppo di giornalisti svedesi ci fornisce questi dati sul loro campione: Jernberg ha 27 anni, abita 400 km. a nord di Stoccolma, fa il boscaiolo, è fidanzato. Il suo nome significa montagna di acciaio: tutto un programma.

Tempi al 20° chilometro: 1. Jernberg, 1 ora 7'33"; 2. Hakulinen, 1 ora 8'3"; 3. Scoljukin, 1 ora 8'5"; 4. Terentjev, 1 ora 8'51"; 5. Kohlemainen, 1 ora 9'4"; 6. Kolcin, 1 ora 9' e 46"; 7. Kontinen, 1 ora 10'3"; 8. Grahn (Svezia), 1 ora 10'46".

E siamo al 25° chilometro, metà gara. La lotta è praticamente ristretta ai primi quattro. Posizioni: 1. Jernberg (Svezia) 1 ora 24,11"; 2. Hakulinen (Finlandia) 1 ora 24'46"; 3. Scoljukin (Russia) 1 ora 25'8"; 4. Terentjev (Russia) 1 ora 25' 51"; 5. Kohlemainen (Finlandia) 1 ora 25'55"; 6. Kolcin (Russia) 1 ora 27'9".

Il distacco fra il primo e il secondo è salito a 38", ma il russo Terentjev avanza poderosamente e al 30° chilometro si piazza al terzo posto, superando il compagno Scoljukin. Al controllo i concorrenti transitano in quest'ordine: 1. Jernberg, 1 ora 48'45"; 2. Terentjev, 1 ora 47'40"; 4. Scoljukin, 1 ora 47'48"; 5. Kohlemainen, 1 ora 48'9"; 6. Kolcin, 1 ora 50' 54". Tra il primo e il terzo il distacco è quindi salito da 1'12" a 1'30" e restano da percorrere ancora 20 chilometri.

40° Km.: 1. Jernberg 2 ore e 16'38"; 2. Hakulinen 2,16'50"; 3. Terentjev, 2,16'41"; 4. Scoljukin 2,17'55"; 5. Kohlemainen 2,19'3"; 6. Kolcin 2,21'20".

Terentjev ha continuato ad avanzare: minaccia il finlandese Hakulinen a un solo secondo di distanza; 1'3" lo divideva da Jernberg, sempre primo.

Siamo agli ultimi chilometri, quasi tutti in salita. Probabilmente la lotta è già decisa, almeno per il primo posto. Resta da vedere se Hakulinen riuscirà a resistere all'ultimo attacco di Terentjev. Il nostro Mich dopra è 12°: un'ottima gara, con molti scandinavi alle spalle.

Primo ad arrivare è Terentjev, ancora pieno di energia, apparentemente più veloce che alla partenza. Ha compiuto una prova magnifica: 2 ore e 53'32". Dov'è Hakulinen? Bisogna attendere lunghi minuti per vedere la sua sagoma potente fasciata d'azzurro spuntare al fondo del rettilineo. Eccolo: taglia il traguardo in 2 ore 51'45"; e conserva il secondo posto. Ma Jernberg gli è dietro per soli 250 metri: ha vinto questa formidabile gara, la più terribile delle Olimpiadi.

Carlo Moriondo

Classifica finale

1. Jernberg (Svezia), 2 ore 50'27"; 2. Hakulinen (Finlandia), 2,51'45"; 3. Terentjev (Russia), 2,53'32"; 4. Kohlemainen (Finlandia), 2,56'17"; 5. Scoljukin (Russia), 2,56'40"; 6. Kolcin (Russia), 2,58'; 7. Kontinen (Finlandia), 3,4'16"; 8. Siivonen (Finlandia), 3,5'32".

Degli italiani il migliore è stato Mich (sedicesimo) con 3 ore 11'58"; lo seguono Canzan, ora 3 ore 14'39" (diciassettesimo); Busin, con 3 ore 21'06" (ventunesimo) e Mianetti (ventitreesimo), con 3 ore 25'15".

Dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici ci mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - reumatismi-sciatica - nevralgie e lombaggine

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle parti dolenti facilitando la guarigione.

linimento SLOAN e balsamo SLOAN
potente, rapido, duraturo

L'unica con centrifuga autoequilibrante che:
- RISCALDA
- LAVA
- RISCIACQUA
- ASCIUGA
- RICUPERA L'ACQUA SAPONATA

SENZA BAGNARSI LE MANI — SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA

Si vendono presso i migliori negozianti di elettrodomestici

LAVABIANCHERIA CASTOR BREVETTATA

Meglio la multa che la squalifica

Il Napoli pagherà mezzo milione ma giocherà in casa col Novara

Bacci protesta contro la punizione

Per i gravissimi incidenti lamentati il 6 novembre al termine della partita Napoli-Bologna, il Consiglio della Lega nazionale deliberò la squalifica del campo partenopeo per tre domeniche (ridotte poi a due dalla Commissione d'appello federale) e in conseguenza del calendario e dell'attività internazionale, la squadra meridionale potè tornare sul suo terreno dopo due mesi e mezzo di assenza, e precisamente il 22 gennaio in occasione della partita con l'Inter.

Come si rammenterà, i disordini purtroppo tornarono a ripetersi con feriti e contusi nella forza pubblica e nel pubblico; la recidività specifica lasciò credere in provvedimenti di eccezionale severità, e invece i rapporti piuttosto clementi dell'arbitro e del commissario di campo, indussero la Lega a squalificare il campo partenopeo per altre due domeniche, disponendo così la disputa su terreno neutro delle partite Napoli-Padova e Napoli-Novara.

Anzichè ricorrere alla Commissione d'appello federale, come la volta precedente, la società, che ha per presidente onorario il comandante Achille Lauro, ha inoltrato ricorso per revisione, che ieri in Lega ha parzialmente accolto, riducendo a una le due domeniche di squalifica. Vinto così sul campo neutro di Pescara l'incontro col Padova, il Napoli ha scontato la pena.

Chiuse spiegazioni al segretario della Lega nazionale in merito alle «nuove emergenze» citate nel comunicato ufficiale emesso ieri sera, si è potuto apprendere che il Tribunale calcistico milanese, sulla base degli elementi forniti dai Napoli, è stato in grado di constatare che gli incidenti lamentati non avevano un fondamento sportivo; perciò la multa di mezzo milione è stata ritenuta sufficiente punizione per l'accaduto.

La Lega nazionale, in base ai rapporti riferentisi alla partita disputata domenica scorsa, ha poi squalificato per due domeniche Bacci (Torino) e per una domenica De Giovanni (Novara), entrambi non espulsi dal campo ma puniti in seguito a segnalazione. Le motivazioni sono precisamente queste: per il primo «per aver colpito ripetutamente un avversario in azione di gioco», e per il secondo «per aver colpito un avversario in reazione».

Notevole, infine, la squalifica fino al 1° marzo, inflitta all'allenatore Silvio Piola (Cagliari) il quale ha trasmesso male il commissario di campo che lo richiamava all'osservanza delle norme che regolano il comportamento delle persone ammesse sul campo di gioco.

Bacci protesta per le due giornate di squalifica inflittegli dalla Lega. Il giocatore granata non nasconde l'incidente con il mediocentro novarese De Giovanni; sostiene però di essere stato provocato e di conseguenza di avere diritto alla circostanze attenuanti. Non è improbabile che la direzione del Torino interponga appello

Conferenza a Roma per il Rallye del Sestriere

Roma, giovedì sera.

Il dott. Farina, presidente dell'Automobile Club di Torino, ha tenuto a Roma una conferenza stampa per illustrare le caratteristiche del 7° Rallye automobilistico internazionale del Sestriere che si svolgerà dal 24 al 28 febbraio.

Tale data — ha detto il dottor Farina — non subirà alcuno spostamento, nonostante non sia giunta ancora la decisione della Commissione internazionale, la quale dovrà concedere il permesso per l'effettuazione della prova difficilità compresa nella gara.

La Commissione, che avrebbe dovuto essersi già riunita, si adunerà invece il 7 febbraio e solo allora si conoscerà quindi il suo parere. Per questo le iscrizioni al Rallye sono state procrastinate al 10 febbraio.

Fausto difficilmente potrà partecipare al Giro

Coppi: febbre tifoidea

Il fratello di Coppi visita Fausto all'ospedale

GENOVA, giovedì sera.

Le condizioni di Fausto Coppi, ricoverato da martedì mattina nella camera n. 11 della clinica medica dell'Università di Genova, si sono mantenute anche ieri e per tutta la notte stazionarie. Infatti la temperatura, che nei giorni scorsi aveva persino toccato i 40°, ieri non ha superato i 37,5.

Secondo le risultanze delle prime analisi il prof. Antognetti ha diagnosticato stamane che lo stato febbrile di Coppi è dovuto a una forma tifoidea.

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso prof. Antognetti, Coppi non potrà lasciare la clinica che fra una quindicina di giorni e subito dopo dovrà seguire una convalescenza piuttosto lunga.

E' quindi fondata la supposizione che egli non possa partecipare né alla Milano-Sanremo né alle gare successive, non ultima il Giro d'Italia

Madeleine, contadina felice

La svizzera Berthod ha festeggiato il suo compleanno con un titolo olimpionico - Previsioni rispettate per le azzurre - Monti pensa alla rivincita nel bob a quattro - Tutti contro il Canada nelle finali di hockey

Da uno dei nostri inviati

Cortina, giovedì sera.

Tenta e ritenta, la Berthod è riuscita nel suo scopo; se ne torna a casa con il suo bravo titolo olimpionico; se ne torna a casa per lavorare. Il mestiere è duro, «Per la contadina — dice la Madeleine — significa ben più che correre sugli sci».

Era la più forte di tutte le concorrenti, appare: i due slalom lo erano anche male; le restava soltanto più la discesa libera per tentare di realizzare il grande sogno. La Berthod è un tipo: costruito a modo suo, spalle larghe, viso bruciato dal sole; e, in sè stesso, pensa davvero allo sport come a qualcosa di bello di superiore, che non ha il diritto, però, di turbarle l'esistenza.

Quando il commissario tecnico azzurro Fabiani gli attribuì rassicurazioni in vista delle Olimpiadi, la Berthod non si fece vedere a nemmeno ad un secondo appello giunse da Chatenaye d'Oex, dove abita la sciatrice, un cenno di risposta. Finalmente Madeleine diede notizia di sè. Era d'accordo, le Olimpiadi costituivano un argomento da trattare con attenzione, ma non interessano minimamente le mucche che aveva nella stalla. Bisognava mungerle; il garzone era ammalato; ed il signor comissario tecnico doveva un pochino di pazienza... Distinte pure, insomma, dilettante al cento per cento: bravura una sciatrice tanto preziosa un discreto piacere.

La Berthod al titolo olimpionico teneva in modo particolare. Sapeva benissimo di essere la migliore, ma non riusciva ad imbroccare il filo giusto, capace di portarla dritta filato al successo. Ieri compiva 26 anni ed aveva il viso triste. Avviandosi alla partenza, ad alcuni nostri colleghi borbottò: «O vinco, o faccio una fesseria!». Prese il via con calma, alcuni dei suoi tecnici, con un piano di gara meticolosamente studiato. Andò in modo relativamente guadagnare fino alla terza porta; quindi per oltre tre porte si impose una tranquilla condotta di corsa. Poi mandò al diavolo la prudenza; non si ricordò più le mucche ed i prati che l'aspettavano a casa e venne a valle a capofitto. Conquistò il titolo ed ognuno fu soddisfatto. La «paysanne» di Chatenaye d'Oex aveva messo tutti d'accordo.

* *

La azzurre nè bene nè male: una epica di aurea mediocrità. Il presidente guarda in classifica, trova la Giuliana Minuzzo al quarto posto e accenna in tasca: tanto lavoro e nemmeno la medaglietta di bronzo; l'atleta non si forma alla Mignano, ve più in giù: c'è la Carla Marchelli sesta e la Anna Pellissier undicesima. «Non c'è poi gran male — è sempre l'atleta che parla — come rendimento generale di squadra, almeno può lusingarsi».

* *

Ed ora grandi passi verso la fine. Oggi si decide il titolo per il fondo sui 50 Km.; domani si disputa la discesa maschile per vedere se Matter è in condizione di battere Leggo in tutte le prove; sabato è in programma la staffetta maschile 4 x 10. Restano il salto speciale, che verrà disputato domenica; il bob a quattro (domani e dopodomani) con tante speranze azzurre di doppiare il successo ottenuto da Dalla Costa e da Conti e l'hockey che qui a Cortina, intorno alla pista del ghiaccio, sarebbe andato di delirante entusiasmo e di esaltazione tifo. Visto che gli azzurri sono scomparsi dalla mischia maggiore e lottano in un torneo di consolazione dalla scarsissimo interesse, gli spettatori, tanto per sfogare la loro passione, hanno deciso, almeno per la maggior parte, di schierarsi senza mezzi alla vigilia contro considerato il più forte, vale a dire il Canada.

Ed i canadesi hanno il loro daffare. Le finali stanno combinando straniziosi schemi. La classifica, per ora, è la seguente: Stati Uniti e Russia p. 4; Canada e Russia p. 3; Cecoslovacchia e Germania p. 2. Oggi si gioca Canada-Germania, Stati Uniti-Russia e Russia-Cecoslovacchia: la Russia dovrebbe ritirare a 5, Cecoslovacchia e Germania a 0. Ma il campo è aperto ad ogni imprevisto; le stanchezze ed il nervosismo spesso riescono a combinare brutte sorprese alla classe. Ed i canadesi, signori del gioco duro, hanno trovato concorrenti altrettanto decisi e gli arbitri, a quanto pare, adottano la tattica di stroncare al minimo accenno le azioni più violente.

* *

Sab a quattro. Domani e dopodomani le quattro manches devono decidere il titolo; noi siamo in lizza con due equipaggi che hanno le carte in regola per raggiungere il successo. Uno lo comanda Ilz Martin, l'altro Monti, che ha il deciso vantaggio dopo quanto è capitato nel bob a due. Previsioni? Sono finite di scrivere, anche se ieri Taylor ha stabilito il miglior tempo della giornata. E Monti nei favori è un gradino più in alto: il «rosso di Cortina» quale e deve vincere. Siamo tentati di scommettere che ci riuscirà.

GIGI BOCCACCINI

Il programma di oggi

Ore 9: Fondo 50 km.; 14,30: Pattinaggio artistico femminile; 15 e 21,30: Finali di hockey.

Trasmissioni R.A.I.

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 13,45 e 18,15: Servizio speciale da Cortina; 20,30: Notizie; 21,15: Servizio speciale da Cortina.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 20: Servizio speciale sui giochi, dopo il giornale radio.

Trasmissioni tv

Ore 13 e 18: Eurovisione in telecronaca diretta; 19,45: Servizio speciale da Cortina dal telegiornale. 21: Eurovisione in telecronaca diretta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

EDIFICI Bankangia, ristrutturati appartamenti interpellanci. Telefonare 49-216.
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, 8, Quintino 4 lire comode rapidissime multe ipotecarie. 7682
IMPRESA direttamente vende alloggini alla public già abitati ora deposito cantonale. Telefonare 303-436. 676
IMPRESA vende ultimi alloggini e negozi via Borgaretto. Telefonare 50-440.
ISTITUTO Credito acquista stabile centro Torino preferibilmente con negozi locali, canoni vincolato importo massimo 300 milioni. Inviare offerte dettagliate scritte informazioni, Casella 150-T, 3PI, Milano.
LINGRI vende 2 alloggi 4-5 camere, Mazzini 4. Ore 15-18.
LINCOTTO, via Duino, privato vende terreno mq. 45 fronte strada tutti. Telefonare 601-072. 39646
LOCALE 300 mq. angolo negozio vendesi. Alloggio vendonsi. Calvi 26. Telefonare 391-637. 40841
LOMBARDO 4/5 (ristorante Scrigni), secondo a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere, letti e accessori. Case soleggiate, terrazzo, centrale. Massime condizioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Valle 17-19, Affittasi. 149
OCCASIONE proprietario vende direttamente 4 camere cucina servizi 2 bei alloggi, ascensore, due soli inquilini per scala, due alti termini pensata, 1.200.000 contanti. Visibili alla domenica. Cavaglià 186. 1.1419
PERIFERIA palazzina villetta vendesi parte casa civile piani due, camere 14 di cui 7 abitazioni, terreno annesso mq. 800 circa, il tutto recinto. Richiedesi 5.500.000. Scrivere cassetta 8367 ufficio Torino.
PORTA Nuova vendesi alloggetto 2 camere servizi libero subito. Tel. 521-903.
PORTA Nuova vendesi grandioso negozio, alloggi liberi e liberi subito, Mazzini 4. Ore 15-18. 681
PRESTITI concedonsi rapidissimi con tre garanzia ipotecaria. IFIT, San Quintino 4 bis. 7781
PRIVATO acquista negozi ed alloggi per impiego capitali. Telefonare 51-894.
PRIVATO vende bellissimo lotto terreno Madonna Campagna, pagamento parzialmente con appartamenti. Telef. 31-050.
PRIVATO vende privato alloggio nuovo due stanze cucina cessione assenzori. Telefonare 380-865. 6661
REDDITO 12 % vende assicurazione primo interno. Duglio, piazza Castello 9. Tel. 50-097. 688
REDDITO 3.850.000 annui vendo casa 40 camere, 40.000.000; altra 30 camere 32.100.000, reddito 2.900.000. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 444
SAN Paolo, vendesi casa 30 camere reddito 2.900.000 annui. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 444
SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Caponni, Sanremo. 635
STABILIMENTO industriale, nuovo, recinto 17 milioni, anche con dilazione, 2 saloni mq. 250, soprannaturali. Corso Moncalieri, telefono 58-234. L2775
STABILIMENTO 200 mq. terreno 600 coperti libero vendo. Bonelli, Mazzini 28.
STABILIMENTO con retro abitazi. Pomba 14. 1.2268
STUDIO fabbricabili corso Francia e adiacenze mq. da 2500-15.000 vendo da lire 2000 mq. Immobiliare Olivia, portici Bartolomeis 4. 1024
TERRENI fabbricabili semicentro lotti per camere 100-130 e oltre vendo 145.000 lire per camera. Chiesa, piazza Santa Rosa 4. 1094
TERRENO a lotti di 280-300 mq. vendiamo Mirafiori Club Giardino 1. 2200 al mq. adatto costruzione villette. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, tel. 532-948 452
UFFICI moderni 18 locali 260 mq. piano rialzato, prossi Rubiola, vendonsi. Telefonare 51-410. 304

TERRENO mq. 4200 vendiamo adiacenze 4 via Simeone adatto costruzione case ville tre piani L. 12.000 mq. Pagamento dilazionato rivolgersi Ufficio Tecnici, corso Vittorio 2, tel. 532-948. 452
TERRENO via Broglia vendo camere vendo privato. Telefonare 283-789.
VECCHIA piazza d'Armi vendesi grande alloggio secondo piano villa. Scrivere cassetta 5181, 8PI, Torino. 1.2640
VENDESI affittasi grandiosi locali industriali capannoni affari alloggi periferia Torino. Telefonare 880-824. 1770
VENDESI negozi, posizione commerciale redditi 9-10 %. Telefonare 51-894.
VENDO camera cucina occupata, zona San Paolo e Vandalgilla, 300.000-450.000 per camera, meriti contenti rimarranno soddisfatti. Agenzia Rocco, Cavour 7.
VENDO villetta 4 camere più servizi 460 mq. giardino 3.800.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-246. 1.1580
AFFITTASI ufficio centralissimo con telefono anche mobiliato. Telefono 42-692.
AFFITTASI vendesi negozio angolare nuovo grande bianco libero. Telefono 40-558.
CEDO in affitto 1-2 uffici centralissimi. Telefonare 885-481, 530-876.
DISPONIBILE uno ufficio alloggio quartiere camere, via Garibaldi. Telef. 883-010.
GRANDE negozio in palazzo signorile via Accademia 35 bis ottimo. Tel. 877-162.
NEGOZIO con retro abitazi. Pomba 14. 1.2268
NEGOZI Porta Nuova affitto, corso Pelliee 7. Telef. 627-694, 686-039.
NEGOZIO spazioso, doppio retro, nuova costruzione, adatto abbigliamento, confezioni, pellicciaio, elettrodomestici, affittasi. Corso Regina Margherita 210 bis.
STABILIMENTO circa 1000 mq. coperti affittasi eventualmente comprasi. Scrivere cassetta 6044, 4PI, Torino. 30655
STATUTO tre locali uso ufficio completamente arredati, lire 25.000. Telefonare 530-274. 1.1937
XIMA Lingotto affittasi negozio con retro, lavorazione, ripostiglio nuovo. Tel. 52-601.

(Continua a pag. 6)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A medico dentista affittasi 2-3 locali centrali attrezzati studio-laboratorio. Scrivere cassetta 3156 8PI, Torino. P3158
A piazza Gran Madre 5 affittasi piccolo magazzino (adatto autoveicoli).
AFFITTASI locali industriali qualsiasi genere; altri adatti magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Immobiliare Torinese, Litorario 12. 348
ARBUCHIANO tre mansarde locali industriali nuovi, pronti, mq. 190, 300, 920 separatamente. Scrivere cassetta 3145, 4PI, Torino.
AFFITTANSI 2 locali uso ufficio magazzino piano terreno, Massimo Angelo 103.
AFFITTASI bellissimo locale uso magazzino, industria non rumorosa. Via Giuseppe de Genova 6. L2308
AFFITTASI fabbricato completamente negozi adatto parrucchiere magazzino rivendita. Telefonare 781-245. L1580
AFFITTASI ufficio centralissimo con telefono anche mobiliato. Telefono 42-692.
AFFITTASI vendesi negozio angolare nuovo grande bianco libero. Telefono 40-558.
CEDO in affitto 1-2 uffici centralissimi. Telefonare 885-481, 530-876.
DISPONIBILE uno ufficio alloggio quartiere camere, via Garibaldi. Telef. 883-010.
GRANDE negozio in palazzo signorile via Accademia 35 bis ottimo. Tel. 877-162.
NEGOZIO con retro abitazi. Pomba 14. 1.2268
NEGOZI Porta Nuova affitto, corso Pelliee 7. Telef. 627-694, 686-039.
NEGOZIO spazioso, doppio retro, nuova costruzione, adatto abbigliamento, confezioni, pellicciaio, elettrodomestici, affittasi. Corso Regina Margherita 210 bis.
STABILIMENTO circa 1000 mq. coperti affittasi eventualmente comprasi. Scrivere cassetta 6044, 4PI, Torino. 30655
STATUTO tre locali uso ufficio completamente arredati, lire 25.000. Telefonare 530-274. L1937
XIMA Lingotto affittasi negozio con retro, lavorazione, ripostiglio nuovo. Tel. 52-601.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL COMICO TORINESE RACCONTA I SUOI DURI INIZI

Come Isa Bluette creò la leggenda di un Macario caduto dalla luna

Il vispo ragazzino con il ricciolo sulla fronte di "Madama Follia„ aveva alle sue spalle una lunga esperienza di teatro - Il pubblico gridò al miracolo, ma gli attori non spuntano come funghi dalle tavole del palcoscenico

Quando nel 1931, trent'anni fa, i fortunati videro per la prima volta Erminio Macario a fianco di Isa Bluette, nella rivista Madama Follia di Ripp e Bel Ami, si chiesero di dove fosse spuntato quel vispo e allegro ragazzino.

Era proprio un ragazzino da niente, con un nasino che una puntina posticcia voltata in su (che poi si tolse per consiglio di Petrolini: «Dio ti ha dato un naso perchè lo portassi, così come l'hai, in mezzo alla faccia»), con due scudi color rosso acceso sugli zigomi sul tondo viso fanciullesco e malizioso, con un ricciolo invitato sulla fronte e con la bacchetta a cerchio di cuoio, e tutta la personcina guizzante, così minutamente rifinita da dottar l'impressione che fosse veramente spuntato, lì per lì, dalla tavola del palcoscenico.

Soltanto il fungo, spuntato dalla terra molle e alimentato di ombra, al piede del castagno, sul breve spazio di una notte e magari di un'ora. Dalle tavole del palcoscenico, rinsecchite, «stagionate» e polverose, non spuntò proprio nulla.

Il pubblico crede nelle rivelazioni improvvise di questo o quell'attore, della tale o dal altra allresco, ma sono leggende. Vi furono casi eccezionali, come quello della Dina Galli o della Paola Borboni che fu letteralmente lanciata fuori dalle quinte e che, come cadendo in mare e avendo l'istinto del nuoto, si mise a nuotare. Ma sono casi rari e che, anzichè confermare la regola dell'avvicinità del palcoscenico che a stento produce per chi faticosamente sogna vi coltiva, la rafforzano.

Erminio Macario non spuntò, insieme a fianco di Isa Bluette. Fu invece lei che, con quel suo modo calcolatamente irresognato di guardare, con quel sorriso che nessuno non seppe mai dire se le nascesse dalla pelure maliziosa o fior di pelle oppure dalla naturale ingenuità tanto profondamente e volgarmente nascosta nel suo animo di schietta popolana, fu lei che coi piedi studiatissimo di quel suo incantevole stupore, ingannò il pubblico, facendogli credere che il piccolo Erminio fosse nato poche ore prima che si alzasse il sipario su Madame Follia. Tali miracoli piacciono al pubblico, specialmente quando si illude di essere il primo a scoprirli.

Il Macario, intelligente e pronto come la sua compagna, prese immediatamente quell'aria attonita di uomo caduto dalla luna: piegò le gambe da una parte, chinò il capo dall'altra, appoggiò, come per sostenerli, una mano sul braccio del suo attore di «spalla» e sgranò tanto d'occhi sulla platea. Il suo tipo era creato.

«Io sono nato dal popolo — ci diceva ieri, prima di salire sul palcoscenico dell'Alfieri per la sua nuova rivista «L'uomo si conquista la domenica» — come tutti i torinesi della mia «leva». Ho amato il cioccolato Gianduja, il bicerin, le caramelle; dai miei amici, figli del popolo, ho imparato ad essere cordiale e gentile; forse come loro sono un po' caprello per alcuni palati che non sanno gustare la nostra specialità e la nostra ironia inoffensiva, ma non dimentico nè la mia nascita nè la mia città: due cose di cui sono orgoglioso...».

Quando Erminio comparve a fianco di Isa Bluette, con la quale rimase dal 1931 al 1940, venne più di una lunga e dura esperienza del teatro. Attore di prosa, ancora giovanissimo, dopo aver recitato nell'Arzigogolo di Bon Jovalli, si imbarcò allegramente per un lungo viaggio in «guittalumma» e divenne guitto nella Compagnia Ecco-Felice Circla (padre del Circla dei drammi gialli) che era pienissima; passò successivamente ad altre avventure dello stesso genere con Madini-Rovialli; poi con Carlo De Velo e così «ancora con Cesco Baseggio che aveva la Compagnia «Venezia Giulia». Recitò il conte di Montecristo; La signora di Saint Tropez, ovvero Lo specchio rivelatore. Girò per i paesini del Veneto, della Toscana e del Bresciano.

Fino al 1928, Macario fece la fame, la fame nera. L'ultima sua capocomica faceva bollire la pasta asciutta in una latta di petrolio. Quando c'era la pasta.

A Torino, dove ritornò per presentarsi di distratto, venne scartato per deficienza organica: 88 cm. di torace. E qui presa finalmente la scala del Romano dove Morbelli lo scritturò per due riviste del Nicola.

Quando Isa Bluette, lasciò la Compagnia piemontese del Testa prese con sè il piccolo Erminio... e dalle tavole di un normale palcoscenico, una sera il pubblico credette di vedere «spuntare» Macario, col suo ricciolo, i suoi occhi stupefatti e le due medaglie rosse sulle guance.

Ecco di dove «spuntava» Macario, quando in Madama Follia arrivò il suo tipo, la sua maschera, quella del: «Lo vedi come sei» Casi si arriva, a non altrimenti sulle tavole polverose e infide del palcoscenico. O si ha il coraggio, la forza, la costanza di partirle per molti anni, o altrimenti ci sono dalla «principale» per infilare la scala di servizio e uscire per sempre sulla strada.

Ernesto Quadrone

Erminio Macario visto da Chisco

Nei teatri torinesi

GOBETTI. — Questa sera, alle ore 21,15, la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Torino presenta, in prima assoluta, la commedia «Best Sellers, di Ezio d'Errico con la regia dell'autore.

CARIGNANO. — «Il Teatro di Venezia», diretto da Cesco Baseggio, mette in scena questa sera, alle 21,15: «La famiglia dell'antiquario», di Carlo Goldoni. Nel pomeriggio, alle ore 15, recita dedicata agli studenti.

Bandito un concorso per un teatro a Pescara

Pescara, giovedì sera.

La città di Pescara, su iniziativa delle amministrazioni comunale e provinciale e dell'Ente provinciale per il turismo, ha promosso un concorso per il progetto di massima di un teatro all'aperto ed invita a parteciparvi tutti gli architetti (italiani iscritti negli albi professionali di categoria. Il teatro vuole essere un degno monumento a Gabriele d'Annunzio nella sua città natale.

Il concorso è dotato di un primo premio di un milione, di un secondo premio di 500 mila lire e di un terzo premio di 250 mila lire. Gli elaborati, da redigersi secondo le modalità indicate nel bando, dovranno essere fatti pervenire alla segreteria dell'Ente provinciale per il turismo

L'archeologo Maiuri ai «Venerdì letterari»

Domani, alle ore 18, al teatro Carignano, invitato dall'Associazione Culturale Italiana, parlerà l'archeologo Amedeo Maiuri; tema della conferenza, illustrata da interessantissime proiezioni: «I campi Flegrei: Cuma, Baia e Pozzuoli».

Il prof. Amedeo Maiuri

Nato a Veroli, in provincia di Frosinone, dopo essersi laureato in lettere all'Università di Roma, il Maiuri otteneva il diploma di maturità dalla Scuola Italiana di archeologia. Entrato nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, dopo due anni veniva nominato direttore della Missione archeologica a Rodi. I brillanti risultati ottenuti e lo opere che intanto veniva pubblicando, lo portarono alla Soprintendenza alle antichità e ai monumenti delle Isole dell'Egeo. E' appunto durante questa sua attività che egli fondò il museo archeologico di Rodi e intraprese le campagne esplorative e in Egeo e sulle coste dell'Anatolia. Tali e tante esperienze gli meritarono la direzione del Museo di Napoli, degli importanti scavi di Pompei e di Ercolano.

Sono stati appunto gli scavi di Paestum (oltre a quelli già citati) di Cuma, Baia e Capri che gli forniranno il ricco materiale per ricostruire, in dati di fatto, le vicende di civiltà perdute e miracolosamente ritrovate; è alla sua lucidità, la sua erudizione storica e la sua perizia di archeologo a restituirne alla nostra civiltà, quella ch'era stata per tante centinaia di anni, sepolta e dimenticata.

La conferenza di Amedeo Maiuri, dell'Accademia dei Lincei, membro di vari istituti archeologici europei, sarà quindi di un appassionante interesse, anche per coloro che non si occupano di archeologia.

q.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Canzoni con l'orchestra Angelini alle 21,45 sul programma nazionale - Il labirinto (ore 21) ed un concerto sinfonico (ore 22) per il secondo programma - Un atto unico alla televisione: Il lupo, di Phillipotts (ore 21,15)

GIOVEDI' 2 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 185,5. Torino m. f. I). — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale; orchestra diretta da Bruno Canfora - 13: Il leggendo (13,40) - 13,45: Ubaldi allenati (e inverni); servizio speciale del Giornale radio da Cortina d'Ampezzo - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Invito al teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Flora Gobbi Conti - 15,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Complesso caratteristico «Imperia» diretto da Luigi Grossato - 17: Il jazz in Italia, consegna di microfoni e di solisti - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - 18,15: Giochi olimpici invernali, servizio speciale del Giornale radio da Cortina d'Ampezzo - 18,30: Quando nostro tempo: sapeti, contami e leodeme d'oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Punta di sallire, cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Ramo - 19,45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Quarino - 20: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 20,30: Giornale Radiosport - 21: Musica di maestri - Il convegno dei cinque.

Ore 21,45: Orchestra della canzone di

Il maestro Mario Rossi dirige stasera un concerto sinfonico sul II programma

Angelini - 22,10: Tasti di pregio: Il Teatro Nicolini di Firenze, a cura di Sandro D'Amico - 22,45: Concerto del violinista Carlo van Neste e del pianista Antonio Beltrami: Piani Beniamini e Infanzia - (rec. Nachstei; Brahms: «Sonata n. 1 per violino e pianoforte»: a) Lento ma non troppo, b) Animato non troppo allegro, c) Allegretto leggero e scherzando; Ida Fella-Kreisler: «Danse espagnole da "La vida breve"» di Manuel de Falla) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Giochi olimpici invernali: servizio speciale del Giornale radio da Cortina d'Ampezzo - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,1. Torino m. f. II. Abbazzadia Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 18: Vetrina di Pisigrafia: orchestra napoletana diretta da Giuseppe Amoroso - Flash: istantanee sonore - 19,30: Giornale - 19,45: Il conteggiere: «Parole alla chiara», di E. M. Gazzelli - La Sera delle occasioni - 20,30: Settanni e Rialto, passeggia degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo Da Chiara - 21,45: Antefirma: Il Lazzaro: «Una signora aspetta», che il marito la tradisce con la sua migliore amica. Invece di reagire violentemente, esce, facendo finta a se stessa, arriva lentamente, con pazienza, e fa capire al marito che essa è a conoscenza della tresca, e lo induce, sottilmente e indirettamente, alla confessione. Ora, proprio per la sottigliezza indifferenza della moglie verso il suo tradimento, l'uomo crede che la stessa abbia un amante e finisce per ingelosirsi e innamorarsi nuovamente di lei. Egli abbandona l'amante e al posto e spiare la moglie per scoprirne l'amico, ma, naturalmente, la sua indagine non approda a nulla. Allora la moglie gli rivela tutto. Il suo piano è quanto fatica le sia costato per poterlo attuare onde riavere tutto per sè l'affetto di lui - 22,50: Orchestra diretta da Carlo Savina - 23: Giornale radio - «La giostra», settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli - Ritmo per archi - 23: Cinema unico: Celeste Comunale e Cinquale della Madonnina; Ninetto Davoli degli Sportivissimi; e Gabriella Baldinelli - Narratori americani dell'800 - (ultima lettura) - 23,50: Orchestra diretta da Angelo Sagazio - Scrivendi, il rispondente - 24: Radiosera - Giochi olimpici invernali da Cortina d'Ampezzo commentati e intervista di Nando Martellini, Enrico Agnesi, Roberto Bortolotti e Nino Greco - 24,30: Giostra di motivi - La posta dei cinesini - Rallentando: la programma di Kalina Rasileri; orchestra [illegible] da Ria Ortolani.

Ore 21: «Il labirinto», liberato musicale a cura di Francesco, D'Alba, Ferdo e Zapponi; [illegible] diretta da Gino Filippini; campagna del Teatro comico di Roma; realizzazione di Maurizio Jurgens - 22: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma, direttore Mario Rossi. Paganini: «Concerto in re maggiore, per violino e orchestra n. 4) Allegro maestoso, b) Adagio (romanza), c) Allegro spiritoso (rondò). Violinista Mario Gulli; Boccherini: «Valzer cantante su 55 v. Orchestra sinfonica di Roma - 23-23,30: Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Terrella - Telefilm nero: santa Norma Revel.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,4. Torino m. f. III). — Ore 19: Storia della lingua italiana, a cura di Giacomo Devoto: Bilinguismo "coreico" e monolinguismo di fatto - 19,30: Bibliografia ragionata: «La scuola storica», a cura di Aldo Borlenghi - [illegible] - 19,45: Notizie economiche - 20,15: Concerto di ogni sera: A. Vivaldi: «Concerto in re maggiore V. 1. n. 19 per violino, archi e cembalo» (revisione G. F. Malipiero). Allegro, Largo, Allegro. Violinista Armando Gramegna. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Sergio Celibidarbez F. J. Haydn: «Sinfonia in do maggiore n. 97 a, Adagio, vivace, Adagio ma non troppo, Allegretto (Minuetto), Presto assai (Finale). Orchestra sinfonica di Roma diretta da Antonio Pedrotti - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Atene e Roma a teatro, programma a cura di Ettore Paratore: compagnia di prosa di Roma, con Antonio Battistella, Mario Feliciani, Marcello Giorda, Aldo Silvani; regia di Anton Giulio Majano - 22: Musicisti francesi contemporanei: Alexandre Tansman: «Musique pour orchestre», direttore Pierre Dervaux; Raymond Loucheur: «Pièce sic», direttore Pierre Le Conte (programma scambio con la RTF) - 22,40: Rapsodarti: «Letture di Ezra Pound», a cura di Leone Traverso.

ROMA m. (m. 355). — Ore 23,05-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Sospensione [illegible] in reti televisive europee]: VII Giochi olimpici invernali - Ore 16: Radio Balilla del Ghiaccio telecronaca diretta della fase conclusiva degli esercizi liberi di pattinaggio artistico femminile - 17,30: La TV dei ragazzi: Controllo e Bello, a cura di Bruno Munari; I tre Moschettieri: «Uscita alla chiara», telefilm, regia di Joseph Lerner, interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, Domenico Modugno - 18,15: Passeporto: lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,30: In libreria, insegna di lettere, arti e scienze - 20,30: Telegiornale - 20,45: VII Giochi olimpici invernali. Da Cortina: servizio speciale del Telegiornale - 21: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,15: «Il lupo», atto unico di Eden Phillpotts; traduzione televisiva di Romildo Craveri. Interpreti: Laura Gazzolo, Tullio Carminati, Laura Carli, Lidia Rossi, Dinino Pierfederici, Mario Scaccia, Antonio Battistella; regia di Guglielmo Morandi - 22,30: Dieci minuti con Mario Soldati, a cura di Domenico Forgio - 22,35: «Partenza una domenica», rubrica di attualità a cura di Armando Pizzo. Tre personalità, ogni volta diverse e note in campi differenti, dall'arte alle sport, dalla politica al giornalismo, dalla scienza alla letteratura, dallo spettacolo alla cronaca, sono ospiti della rubrica per rispondere direttamente ai quesiti posti loro dagli spettatori. Il pubblico è così il più valido collaboratore della trasmissione che si propone di accogliere e sollecitare, ogni qualvolta giochi, quelle domande che, naturalmente, presuppongano risposte di largo interesse - 23: Buonanotte (collegamento tra le reti televisive europee): VII Giochi olimpici invernali dallo Stadio del Ghiaccio di Cortina: ripresa diretta della fase conclusiva di un incontro di hockey valevole per il girone finale - 23,30: Replica Telegiornale e servizio speciale sui VII Giochi olimpici invernali di Cortina.

VENERDI' 3 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Musi e canzoni - 8,45: Antefirma - 11: La Radio per le Scuole - 11,45: Una «Sonata» di Beethoven - 12,10: Vetrina di Pisigrafia - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14,40: Giochi olimpici invernali - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 17: Orchestra Kramer - 17,45: Concerto pianistico - 18,15: Giochi olimpici invernali - 19,30: Universalità Marconi - 19,45: Orchestra Ferrari - 19,59: Il Lidodo - 20: Orchestra Braglioni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Giochi olimpici invernali - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Amoroso - 10: «Appuntamento alle dieci» - 11: Dischi volanti - 12,30: Giornale - 12,45: Il contagocce - 14,05: Auditorium - 13: Giornale - Tutto dinner la matalia - 14: Terza pagina - 14,30: «La freccia sul fianco», romanzo - 17: La Russia - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - Giochi olimpici invernali - 20,30: Orchestra Ferrio - 21: «Rosso e Nero n. 9» - 22: Ultime notizie - Radiosera - 22,30: «Fu no profitto» - 23: Ripartelle - Strisinat.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di Pergolesi - 19,50: La Rassegna - 20: L'intellettore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Bellinda e il mostro», fiaba di M. Cicognani - 22,15: Musiche di I. Markevitch.

TELEVISIONE. — Ore 10,45-16,50: Giochi olimpici invernali - 17,30: Viaggi in poltrona: Il Messico - 18: «Cristoforo a - 20,30: Telegiornale - 20,45: Giochi olimpici invernali - 21: «Questi fantasmi», commedia di E. De Filippo - Giochi olimpici invernali - 22,30: Replica Telegiornale e Giochi olimpici invernali.

GRANDI RIBASSI

CASA DELLA BIANCHERIA

Via LAGRANGE, 18 - Telef. 51-602

TOVAGLIOLI tricolori cad. L. 30

LENZUOLA una piazza pura cotone garanzia cad. L. 700

LENZUOLA due piazze pure extra pesanti cad. L. 1500

MILLE ALTRI ARTICOLI

TELERIE - CAMICERIE ARREDAMENTO

RICCO ASSORTIMENTO TENDAGGI

Visitateci e vi convincerete

UNICO NEGOZIO DI VENDITA

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

6 APPARTAMENTI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 5)

ABBIAMO camera cucina 7000, 1-2 camere 10.000-17.000. Disegno, Bank'Americano 13. 567

ABBIOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massima riservatezza. Telef. 587-843.

ABBIOGNANDOVI affittare alloggi indipendenti finalmente. Cumbo, Sacchi 14. Telefonare 46-411. F2198

AFFITTANSI alloggetti 2-14-15-16-18-20 gilla, Sacchi 18. L1058

AFFITTANSI, Boringhieri, alloggio 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Puglie 11 ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTASI alloggio libero sei camere servizi terzo. Martiri Libertà 25 bis.

AFFITTASI alloggio camera cucina quartiere terzo bagno 15.000 mensili. Via Cattaneo 8, capolinea tram 19. Telefonare 31-335. 20660

AFFITTASI alloggio moderno signorile 4 camere giardino telefono servizi, finalmente, 30 000. Corso Agnelli. Telefonare 894-872. 20507

AFFITTASI aprile camera cucina cucina, servizi. Telefonare 23-369.

AFFITTASI camera indipendente con servizi zona Fiat Mirafiori. Telef. 764-638.

AFFITTASI due camere e servizi lusso cucinetta, corso Unione. Telef. 30-854.

AFFITTASI due camere cucina bagno casa signorile via Pr. Cioffler 74. Telefonare 771-641 dalle 15-17. F1648

AFFITTASI due camere cucina bagno presso Porta Palazzo 15.000. Bayli, Assia 28. L2264

AFFITTASI paese collina 20 chilometri alloggi villa signorile. Tel. 43-754 ore 8-10

ALLOGGIO soleggiato due camere servizi terrazzo, telefono, forza, corso 8-10, Telefonare 736-420. F1341

AUTOTRASLOCHI Mastrogiacomo ritira fa mobili inbottati, garanzia consegnamento preventivi. Telefonare 85-630. 20635

AUTOTRASLOCHI Fojanesi, via Massena 31. Telefonare 525-314. Ricevuta. Prezzi modici. Referenze. 9096

AUTOTRASLOCHI Torino-provincia. Fornitura specializzata. Preventivi senza impegno. Telefonare 525-493, Montefamelico fisso, piazza Galimberti 25.

CAMERA camera possibilmente servizi esterno, affitto ragionevole, cortesissimo. Telefonare 811-151. L1961

CAMERETTA ammobili terzo uomo Mirafiori persona seria affitto. Telef. 695-732.

CAUZIONANDO affittasi piccola camera, cedilla possibilmente acqua interna. Telefonare 552-127. F1716

CERCO alloggio centrale ammobiliato piano rialzato 4 camere centrale autoriscaldamento. Scrivere cassetta 3087, ETI, Torino. F1757

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 21051

MONREALE 1½ affittasi alloggetto una camera cucina bagno solarlo piano prima 14 000 mensili. Telef. 687-342

PARADISI P. Nuova, alleggiate 3 soffitta cucina telefono impianto forza affittasi tollerando modello. Telefono. 778-077

PER affittare vostri alloggi senza spese rivolgetevi con massima fiducia all'agenzia Terme, Management 46. Tel. 597-412.

PERU-8-terre automobilista cog bagno cucinino entrata sua proprietà condivisio affittando. Scrivere cassetta 8253. EPI, Torino.

PORTICI 1 angolo corso Brunelleschi affittasi alloggetti moderni 1-3 camere cucina bagno. Telefonare 687-163.

PRIVATO affitta due camere ingresso servizi, Stadio Comunale. Telef. 686-193.

PRIVATO affitta negozi, garages, alloggi 2 camere cucinino, bagno completo, lavoro, posti soldato. Corso Orbassano 264 (vicino Fiat Mirafiori) portineria.

PROPRIETARIO affitta barriera Milano alloggio stereo 2 camere cucina salone servizi. 17.000. Lorenzo Bruno 6. Telefonare 262-328 ore serali. L1747

PROPRIETARIO affitta lume Crocetta comodi alloggi moderni pronti due camere ingresso splendide cucina bagno completo riscaldamento sulla sorgente affittasi a semilavorati luminosi con riscaldamento a prezzi convenienti. Telefonare 83-366, 24-192.

SICMOBILE 5 camere, cucina, 2 bagni, piano ascensore, arredati. Rivolgersi mattino portiere, Avigliana 28. M0687

VIA Accademia Albertina 36 affittasi ottimo libero da subito bellissimo alloggio 3 camere cortile.

ZONE diverse affittiamo alloggi 13.000-14.000-17.000-22.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 343

10.000 Giardino Collegno camera libera grande cucinino 30.000. Tutti 283-760.

25.000 affittasi corso Francia 3 camere cucina servizi. Telefonare 40-682.

3 ALB. e STAN. CLIN. L. 40 p.p.

BRA, villa Augusta, cure, convalescenza, pensionato. Referenze accreditate. Prezzi convenienti. L1947

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ISTITUTO Studium, via della Rocca 14, tel. 86-655. Corsi estivi, orario libero Dattilografia, Stenografia, Computometria, Contabilità, Lingue. 588

RIST. Unica in provincia organizzazione di corsi multipli, seguono in qualsiasi momento per istituire ragio-dattilo-computometrie, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Via Po 2, telef. 47-078. 2

10 LEV. TRAS. PESTAZ. L. 30 p.p.

IMPENTE lavazioni sacri scrali (inglesi) e capi diversi diverse lingue. Lavori privati. Tradizioni. Serità, Santa Teresa 2, telef. 550-970. 284

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera bella ammobiliata tutti comforts, Porta Nuova, corso Vittorio. Telefonare 523-427. F1267

AFFITTASI camera in corso centrale a studio, serietà. Telefonare 531-923.

BELLA camera due letti terzo bagno affittasi, Valle, 5, Annalese 2. F2104

CASA nuova ammobiliata due amici 300 letto. Stazione. Telefonare 527-962.

IN famiglia persona compiuta, comodità, vitto sano abbondante, 27.000. Telefonare 765-016. L1343

LUNERA subito bellissima matrimoniale oppure 2 letti tutti comforts moderni paraggi P. Nuova. Telefonare 82-421.

PENSIONE centrale signorile 25.000 mensili, vitto alloggio, comforts. Telefonare 653-897 G0637

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AGENZIA Aretia, milioni cercano famiglie indicare referenziate. Preventivi senza impegno. L2

CERCASI geometra ottimo disegnatore grafico rilievi topografici e contabilità lavori. Inviare soddisfatta offerta manoscritta indicando referenze ed posti occupati. Scrivere cassetta 8152, EPI, Torino.

CERCASI modellore cristalli prima esperienza. Presentarsi v. Giulio 21. Telefonare 555-206. L1972

CERCASI ottimo autista M.S. pratico servizio, collaudo in città. Rivolgersi via Barzini 35 C. F2585

(Continua a pag. 8)

La guaglioncella del Kentucky e il diplomatico di Rattigan

Un'amena colonia partenopea nel cinemascope "Un napoletano nel Far West„ - Gangsters e spie sgominati da E. G. Robinson in un poliziesco atomico - L'affezione e un volto informa la vita dell'"Uomo che amava le rose„

★ Nel divertente cinemascope a colori «Many Rivers to Cross» il nostro doppiaggio ha apportato una variazione essenziale: agli irlandesi dell'originale ha sostituito una colonia di napoletani, la famiglia Cacace, trapiantati nel Kentucky e rimasta fedele al proprio idioma e costumi. In questa simpatica famiglia incappa un giovane cacciatore girramondo, la cui divisa di scapolo impenitente è «Io sono l'uomo che passa». Ma a farlo diventare l'uomo che resta ci pensa la figliola dei Cacace, Placida, che gli si attacca come una zingaretta, riesce a farsi sposare da lui con un tiro mancino e dopo molte piacevoli avventure vince finalmente la sua riluttanza e lo costringe ad amarla.

Non lontano dagli impasti da *western* operettistico di «Sette spose per sette fratelli», il film è riuscito una cosa garbata, scorrevole e giocosa. Infarcita di iperboliei pugilati e di umoristiche canzonette, la vicenda è briosamente sostenuta da una Eleanor Parker dall'accento napoletano, alla quale non si capisce come il simpatico Robert Taylor possa resistere per tanto tempo. Victor Mac Laglen e una frotta di caratteristi riempiono il quadro, arioso di bei paesaggi.

★ *Spionaggio atomico* presenta Edward G. Robinson in veste di compassato dipanatore di matasse poliziesche. Da parte di una potenza straniera si vuole rapire uno scienziato atomico, possessore di gelosi segreti. Per riuscirci si ricorre a George Raft, un famigerato gangster, che ritiratosi dalla professione, si gode un meritato riposo. Il furfante toglie su di sè l'impresa e dopo una serie di delitti, nei quali il buon Robinson riconosce l'opera di una stessa mano, alloppia prima e poi rapisce il meschino scienziato consegnandolo poi all'agente straniero che ha il suo quartiere generale su un bastimento pronto a salpare. Ma qui piomba l'ispettore, che, fatto prigioniero egli stesso, con una pensata napoleonica, capovolge la situazione persuadendo Raft a passare dalla sua. Il farabutto si redime fino a lasciarci la vita, la banda è sgominata, e lo scienziato restituito ai suoi alambicchi e alla graziosa segretaria. Così la pace del mondo è un'altra volta salva (il cinema, un po' meno). p.

★ Molti ricorderanno la commedia di Terence Rattigan, «Silvia», rappresentata sulle nostre scene dalla compagnia Calindri-Volpi. *L'uomo che amava le rose* ne è l'accurata e garbata trascrizione cinematografica. Un diplomatico titolato, che in gioventù ha conosciuto e amato una Silvia dai capelli rossi, ci fa una fissazione che gli dura tutta la vita. Vede riflessa in tutte le donne fulva l'immagine idoleggiata nella sua adolescenza e mentre s'illude che questo sia il suo segreto, la moglie, donna di gran buon senso, glielo ha sempre letto negli occhi e gli ha perdonato le scappatelle che in nome di quella Dulcinea egli ha commesso. Ma alla fine, quando i capelli del diplomatico sono ormai brinati, l'arguta signora non manca di prenderlo amabilmente in giro, smontandogli sotto gli occhi, pezzo per pezzo, quella sua macchinetta sentimentale.

Le numerose Silvie sono incarnate dalla non dimenticata protagonista di «Separate tables», Moira Shearer, che recita e danza con uguale disinvoltura; il fascinoso diplomatico è il misurato John Justin, accanto al quale compaiono Roland Culver, Gladys Cooper e altri minori.

Jazz all'Alfieri

Sabato pomeriggio, alle ore 17, organizzata dalla Unione Musicale Studentesca, avrà luogo all'Alfieri una manifestazione jazz con la partecipazione della Original Lambro Jam Band, che ha riportato ottimo successo nonchè un grande successo nonchè nel pure alle tradizionale al Festival di Sanremo. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria teatrale de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, telef. 53-113.

Il sorriso di Socrate

IV. — Il 13 gennaio 1895, alle 16,35, parte dalla Stazione di Saint Lazare a Parigi il prefetto Barrême dell'Eure. Il controllore che entra nello scompartimento trova il prefetto in amabile conversazione con un altro viaggiatore. Verso le nove di sera il capotreno di un merci, di passaggio a Maison-Laffitte senza fermata, dalla cabina del frenatore fa dei segnali e grida qualcosa al capostazione della piccola città. Mosso in sospetto, il capostazione manda un ferroviere a perlustrare la massicciata e a poca distanza dalla stazione viene trovato il cadavere di un uomo; è quello del prefetto Barrême, che presenta una ferita di arma da fuoco alla tempia sinistra ed una ferita da caduta e di arma contundente all'occipite. Il cadavere è ancora tepido. L'inchiesta rivela che la sera del 13 gennaio un viaggiatore dell'espresso Parigi-Mantes discese a Mantes; egli teneva sul braccio una coperta o quadri rossi o neri. Più tardi due domestiche di Mantes videro un uomo dal fare sospetto che ad un certo momento depose un pacco sui marciapiedi. Il pacco conteneva la famosa coperta a quadri, che apparteneva al prefetto Barrême.

Ancora un testimonio importante: il capostazione di Mantes-Stazione, dove non si fermano che i treni omnibus. La banchina per i viaggiatori si trova in una galleria sotterranea alla quale si accede a mezzo di una scala di legno che termina in un locale oscuro. La sera del 13 gennaio, nel momento in cui l'omnibus delle 21,5 stava per partire per Parigi, un uomo, uscito da quel locale scuro, nascondendosi il viso nel colletto della giacca si diresse verso il treno. Sorpreso, il capostazione lo fermò mentre stava passando e gli chiese il biglietto. L'uomo mostrò un biglietto di ritorno di prima classe Mantes-Parigi; in tal modo rassicurato il capostazione l'uomo andò a sistemarsi in uno scompartimento. Alla stazione di Mantes, gli agenti trovano il biglietto di andata di prima classe n. 20.771; e alla stazione di Saint Lazare trovano il biglietto di ritorno. Il viaggiatore sospetto, che alla partenza da Parigi era nello scompartimento dell'infelice prefetto dell'Eure, compiuto il suo crimine era sceso a Mantes e poi ne era ripartito, dopo aver abbandonato in una strada della graziosa cittadina la coperta sporca di Barrême. Passa una settimana, durante la quale vengono intensificate le investigazioni per trovare il viaggiatore sospetto che tutti designano come l'assassino. Ma ogni ricerca risulta vana; l'opinione pubblica comincia a essere impressionata e già si allaccia l'ipotesi che possa trattarsi di un delitto politico. Anche il signore che alla stazione di Saint Lazare prese un biglietto d'ingresso non viene trovato nonostante che a cura della polizia venga pubblicato un annuncio così concepito: «La persona che il 13 gennaio verso le 18,40 ha chiesto un biglietto per poter entrare in stazione e parlare col prefetto dell'Eure è pregato di presentarsi o alla polizia di Versailles o a quella di Parigi». Viene ricostruito ciò che ha fatto il prefetto Barrême il 13 gennaio fatale. Parte del pomeriggio egli l'aveva trascorsa al Ministero dell'Interno, dove aveva parlato a lungo col ministro Sarrien al quale aveva reso conto della situazione politica del dipartimento dell'Eure dove, la settimana seguente, avrebbero dovuto aver luogo

Il delitto perfetto

dalle elezioni legislative. Il governo aveva un candidato, certo Papou, al quale, per trionfare di un ricco avversario candidato conservatore, non mancava, che lo spirito combattivo. Il prefetto Barrême aveva chiesto la somma di 30.000 franchi come fondo segreto per la propaganda elettorale del candidato repubblicano; ed il

ministro gli aveva accordato questi fondi. Perciò, quel giorno Barrême, secondo una pittoresca espressione in voga, si era «chinato sotto il sorriso di Socrate»; il che stava a significare che il ministro aveva aperto la cassaforte che si trovava sotto un busto di Socrate, per

attingervi i fondi che gli aveva concessi. Intanto affluiscono lettere anonime alla polizia. Viene tenuto conto di tutto, ma senza risultati. Ed ecco finalmente una testimonianza sensazionale. Una giovane assai graziosa viene a dichiarare che il suo amante, un attore del teatro Menus-Plaisir, è l'assassino del prefetto Barrême.

Segue: *Numerosi arresti.*

ULTIME NOTIZIE

Rita Hayworth a Megève

La famosa stella americana fotografata a Megève, in Francia, ove è giunta per trascorrere alcuni giorni insieme alle sue figlie Rebecca e Yasmina. (Publifoto)

L'aggressione in un negozio di via Garibaldi

Arrestato l'autore della rapina di Genova

Il bandito sarebbe responsabile anche di una rapina in una tabaccheria di Torino - Si cerca ora di rintracciare i suoi complici

GENOVA, giovedì sera.

Questa mattina alle ore 11 il ventenne Salvatore Bianco, l'autore della rapina di via Garibaldi, è stato tratto in arresto dal maresciallo Cipollina della Mobile, e dal brigadiere Abramo nella centralissima piazza Cavour. In seguito a rapidi contatti radio stabiliti tra la Questura di Genova e la Mobile di Torino, risultò che il Bianco è l'autore di una rapina compiuta tempo fa in una tabaccheria di Torino e che fruttò 119 mila lire all'autore e ai suoi complici.

Questo nuovo particolare sarà molto utile agli inquirenti per rintracciare i scomparsi del Bianco. L'arresto è stato portato a termine in seguito ad un accurato appostamento della Mobile di Genova.

Fin dalla prima mattina erano stati posti agenti di guardia agli scali marittimi e ferroviari della città per sventare eventuali tentativi di espatrio del bandito. Contemporaneamente erano state inviate circolari radio a tutte le questure d'Italia.

E' risultato infatti che nel gennaio dell'anno scorso il Bianco organizzò con due suoi amici un furto ai danni di una gioielleria di Albenga. La rapina non venne compiuta poichè tra i tre banditi sorsero gravi contrasti riguardanti la spartizione dell'eventuale bottino.

Si apprende ad ultimo momento che la Questura di Genova ha inviato a Torino le fotografie dei due rapinatori di via Garibaldi perchè siano confrontate con le vittime della rapina di Torino, e per il loro eventuale riconoscimento.

L'arrestato è uno dei due rapinatori che ieri pomeriggio alle 14.15 hanno tentato un'aggressione nella centralissima via Garibaldi. Su di lui si conoscono ora ulteriori particolari. Salvatore Bianco, un da ragazzo era stato assistito come un figlio dalle sorelle Arduino, le proprietarie del negozio di chincaglierie, dopo essere stato abbandonato dalla sua famiglia. Tempo addietro per tutta ricompensa il giovane aveva rubato alle sue benefattrici 50 mila lire consegnategli per un versamento. Egli era però stato perdonato.

Le sorelle Arduino gli avevano poi fatto ottenere un lavoro presso una scuola commerciale, ma anche qui egli aveva rubato denaro, 20 mila lire. Quindi, la commessa Giuseppina Occhiuto, rivedendo ieri il Bianco, sia pure insieme ad uno sconosciuto, non aveva avuto il minimo timore ad aprire la porta del negozio di via Garibaldi 18 rosso. Ma, appena trovatasi a tu per tu con i due, non aveva neppure il tempo di aprire bocca: l'individuo a lei sconosciuto con mossa fulminea le si lanciava contro e la spingeva nell'interno, comprimendole una mano sulla bocca.

Sotto la violenza dell'aggressore, la Occhiuto indietreggiava barcollando, ma riusciva ad aggrapparsi alla porta a vetri e a tastoni apriva per dare modo ad una delle sorelle Arduino di uscire e dare l'allarme.

Nello stesso tempo numerosi passanti, richiamati dalle grida, accorrevano sul luogo. I due rapinatori, vista la mala parata, si davano subito alla fuga, imboccando vico Boccanegra, che da via Garibaldi scende in via della Maddalena, nella zona bassa della città. Un coraggioso giovanotto inseguiva i due e, ad un certo momento riusciva ad audufarne un bandito. Costui, però, si volt aava di scatto ed estraendo di tasca una tenaglia cercava di qualificarsi per agente di polizia. Fino a qualche tempo fa, effettivamente, lo Sbroglia, uno dei rapinatori, era agente di polizia in servizio a Genova.

Frattanto i fuggiaschi, che avevano un vantaggio di tempo considerevole nei confronti degli inseguitori, per sfuggire alle ricerche si erano separati. Lo Sbroglia entrava in una trattoria di piazza Senarega e sedutosi ad un tavolo ordinava una pastasciutta che mangiava con rapidità; si faceva quindi portare una bistecca e un litro di vino ma improvvisamente si alzava e si incamminava verso l'apparecchio telefonico dicendo ad alta voce: «Sono un rapinatore. E' meglio che mi faccia arrestare».

La sua affermazione non veniva però presa sul serio dall'oste, convinto di avere a che fare con un individuo in vena di stranezze. Il poco dopo, l'oste, seccato dello strano comportamento del giovane, lo invitava a lasciare il locale.

Allora il rapinatore attraversava la piazza e entrava in un bar di via Orefici ove chiedeva il poter telefonare. Poichè finalmente il sospirato 55.555 si al funzionario che gli rispondeva, diceva con tono concitato: «Sono il rapinatore di via Garibaldi; venitemi ad arrestare». Alle domande del funzionario della Questura, rispondeva affermando che egli avrebbe atteso i poliziotti nella trattoria di piazza Senarega, dai cui locali infatti poco dopo ritornava.

Un processo ad Asti per fratricidio colposo

Asti, giovedì sera.

Oggi pomeriggio comparirà a piede libero, dinanzi al nostro Tribunale, il ventiduenne Renzo Gennaro di Giovanni, da Scurzolà d'Asti. Il Gennaro è imputato di omicidio colposo nei riguardi del proprio fratello Attilio di 20 anni.

Contadini a Roccabruna colpiti da febbre maltese

CUNEO, giovedì sera.

Un preoccupante focolaio di febbre maltese s'è manifestato nelle ultime 48 ore a Roccabruna. Quattro contadini, e precisamente Giovanni Bellardo, di Giuseppe, Margherita Galliano, di Giuseppe, Pietro Galliano, fu Antonio, Giacomo Audibardi, di Giacomo, sono stati colti da febbre molto alta e subito ricoverati all'ospedale civile di Dronero, dove sono stati immediatamente isolati. L'autorità sanitaria ha adottato le più opportune misure preventive per evitare la diffusione del morbo.

La conferenza anglo-americana di Washington

Dopo tre giornate di discussioni attive, la Conferenza anglo-americana di Washington si è chiusa con la diramazione di un comunicato finale che conferma la posizione dei due Paesi rispetto ai problemi europei e asiatici. Nella foto il Presidente Eisenhower (a destra), il «Fronsler» inglese Eden (al centro) e il Segretario di Stato, Dulles. (Radiofoto)

Un severo verdetto che turba gl'inglesi

Condannato alla forca l'uomo che uccise per difendere Margaret

Dopo una abbondante bevuta di whisky, due amici si misero a discutere sul romanzo d'amore della principessa con Townsend - Sentendo oltraggiare la sorella di Elisabetta, uno di essi reagì con estrema violenza: assassinò il compagno - Sotto processo a Londra due padri infanticidi

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Patrick Ross, il magazziniere ventidiienne che uccise un suo compagno di lavoro — un indiano — e ne occultò il cadavere nell'interno di un divano è stato condannato a morte.

La sentenza pronunciata ieri pomeriggio a Londra ha suscitato profonda sorpresa, poichè tutti ritenevano che il giovane avrebbe ottenuto la grazia — un uomo che ha ucciso non per interesse per odio per gelosia o vendetta ma solo per «difendere l'onore della famiglia reale». Qualche secolo fa invece di essere condannato a morte sarebbe stato probabilmente elogiato e ricompensato; e anche ai giorni nostri, se il processo si fosse svolto in qualche altro paese, sarebbe stato assolto o punito con pochi anni di carcere. La giustizia britannica non gli ha dunque tenuto nessuna attenuante e lo ha punito come un comune assassino.

Quale fu la provocazione che spinse Ross a uccidere? Ecco in breve i fatti. Una sera, due mesi or sono, Ross e l'indiano Akon Dalla, di 22 anni, ritornavano dopo una visita a una locale osteria. I due uomini erano grandi amici; lavoravano nello stesso magazzino nel porto di Londra e abitavano assieme in una camera ammobiliata nell'East End. La conversazione durante il cammino cadde sulla famiglia reale inglese e sul romanzo d'amore di Margaret col colonnello Townsend.

L'indiano, un po' per irritare Ross, un po' sotto l'influenza di qualche bicchierino di whisky, cominciò ad esprimersi in modo irrispettoso su tutti i personaggi reali e in particolare sulla principessa. Ross (il quale è un'eccellente persona ma facile all'ira) tuttavia duramente al compagno di lavoro, «Non insultare questa persona che per me sono sacre», sembra gli abbia urlato e accelerò il passo per arrivare prima a casa. Purtroppo nell'abitazione l'alterco aumentò di violenza. Akon Dalla tornò sulla storia di Margaret-Townsend e descrisse la principessa con oggettivi oltraggiosi. Ross infuriato si scagliò su di lui e cercò di farlo tacere con i pugni.

L'indiano non si sottrasse alla lotta ma anzi vi si tuffò con entusiasmo: qualche secondo dopo però piacque privo di sensi sul pavimento con il capo fracassato da colpi inferti con un oggetto metallico. Ross nascose il cadavere nell'interno del divano che riempì con notevole perizia; il giorno successivo non vide più lasciò la camera e si trasferì altrove. Due settimane dopo però il tanfo proveniente dal divano insospettì la padrona di casa e l'omicidio venne così alla luce.

Come abbiamo detto Ross si difese affermando di essere stato provocato oltre il suo possibile di controllo; ma i giurati hanno respinto la sua tesi e dichiarato pienamente colpevole e il giudice non ha potuto pronunciare che una condanna a morte.

Anche due padri sono stati processati ieri, sotto l'accusa di aver ucciso ciascuno il proprio figlio. Uno di essi, il venticinquattrenne Robert Boyle, è stato riconosciuto colpevole e condannato a morte. L'esecuzione della sentenza è stata fissata per il 28 febbraio.

Il Boyle ha cercato invano di discolparsi riversando la grave colpa sulla madre del bimbo ucciso, la *Hanna Barbara Irving*. L'imputata, già sposata e separata dalla moglie, aveva avuto nel settembre scorso un figlio dalla Irving, con la quale era andata ad abitare ad Aberdeen, in Scozia. Quando il bimbo morì — aveva soltanto nove giorni — secondo quanto ha raccontato ieri il Boyle in tribunale — la madre lo soffocò con un cuscino, nella vaniglia che gli era servita da culla.

Era toccato poi al padre di sbarazzarsi del cadaverino, ed egli l'aveva posto in un armadio ove aveva cestinato un pacco e l'aveva gettato in mare. Sempre secondo il racconto del Boyle questi si era poi messo d'accordo con l'amante che, se il delitto fosse stato scoperto, avrebbero dichiarato entrambi di averlo commesso insieme.

L'altro padre accusato di omicidio è il minatore Simon Thomas Wilson, di Stanley, presso Durham, nell'Inghilterra settentrionale. Egli si è dichiarato innocente, respingendo l'accusa di aver ucciso il 4 gennaio scorso il più giovane dei suoi tre figli, di 20 mesi. Ma secondo la polizia, il Wilson avrebbe ammesso in sede istruttoria di aver colpito quella notte il bimbo con la mano aperta, asfissiato dal suo pianto.

m. c.

Al Congresso socialdemocratico

Romita invita Nenni a sganciarsi dai comunisti

"Per fare nuovamente parte di una sinistra italiana, il P. S. I. non deve più stare con i comunisti, deve tornare ad Occidente,,

(Segue dalla prima pagina)

ni scenderanno per salire con noi, nella diligenza che, avendo i documenti in regola dalle dall'Internazionale, è destinata ad andare molto lontano nello spazio e nel tempo, e a portare i suoi lungo la via del socialismo, verso il socialismo.

«Siamo quindi d'accordo con Nenni, quando dice che non è il caso di parlare di fusione: per arrivare a quel punto il P.S.I. deve avere le carte in regola per poter entrare nella Internazionale del socialismo democratico. Bisognerà però preparare specialmente l'accesso del P.S.I. alla politica da noi indicata, cercare di mantenere l'unità nei punti di convergenza e di collaborazione».

Romita, infatti, dopo aver parlatamente differenziato la posizione del P.S.D.I. da quella del P.S.I., ritiene che su qualche terreno le forze socialiste possano incontrarsi: difesa e completamento della costituzione repubblicana, garanzia dell'uguaglianza di tutti i cittadini, ritorno alla tolleranza di tutte le opinioni, politica fiscale democratica. Ma anche per questo limitato incontro c'è una pregiudiziale assoluta, ed è la politica estera socialista:

«Se il P.S.I. — afferma Romita — vuole veramente ritrovare la sua autonomia dal P.C.I., esso deve ricercarla sul terreno della politica estera e in questo campo esso ha un solo modo di diventare nuovamente socialista: col piantare di nuovo le proprie radici sul suolo dove è nato, in Italia, in Europa, dove prospera un potente movimento socialista democratico. Per ridiventare indipendente il P.S.I. deve diventare europeo: per tornare ad operare nella vita italiana, per far nuovamente parte di una sinistra italiana, il P.S.I. non deve più stare con i comunisti (che, come diceva Guy Mollet, non sono nè a sinistra nè a destra ma all'est), esso deve tornare ad Occidente, perchè solo con l'Occidente un socialismo Italiano unificato può svolgere la sua opera di mediazione e di pace, può operare per l'elaborazione di una terza via socialista, una terza via europea».

Prima dell'on. Romita, il quale è stato a lungo applaudito dall'assemblea, aveva parlato Alfasio Grimaldi, il quale, a nome della sinistra, aveva fra l'altro portato un attacco, sia pure garbato, all'on. Saragat, distinguendo fra l'uomo che tutti i militanti stimano e amano, e il saragattismo, che secondo l'oratore presenterebbe come carattere principale l'incoerenza: «malattia infantile — l'ha definita — della socialdemocrazia italiana».

Giovanni Giovannini

I 65 anni di Segni

Roma, giovedì sera.

Il suo 65° genetliaco, l'on. Segni lo trascorre oggi nell'intimità familiare. Tuttavia, egli mette a punto, a quanto assicurano i portavoce, il programma d'azione governativo per le prossime settimane. Circa la possibilità che il governo ponga la fiducia sul caso Gava, negli ambienti governativi si osserva che la notizia al riguardo è prematura. E' invece certo — come ha detto Saragat al congresso di Milano — che il governo porrà la fiducia sulla votazione che si avrà a Montecitorio a conclusione dell'esame della legge elettorale politica.

Poco dopo mezzogiorno si è adunata a Montecitorio l'assemblea dei deputati del P.S.I. per l'elezione dei componenti del direttivo del gruppo.

Condannato a 5 mesi per insulti al carceriere

BIELLA, giovedì sera.

In Pretura si è svolto «per direttissima» un processo a carico di un detenuto che ieri l'altro ha mancato di rispetto a una guardia carceraria. L'imputato, Antonio Torre, di 26 anni, da Napoli è stato condannato a 5 mesi e 15 giorni di prigione.

AL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Condannato l'agricoltore che maltrattava i genitori

Alessandria, giovedì sera.

Vivacissima è stata l'udienza di stamane al nostro Tribunale, nel processo a carico dell'agricoltore novantaseienne Vincenzo Tasca, da Ovigilio, imputato di maltrattamenti in danno dei genitori. Sono stati la vicenda di questo eccentrico giovane, veramente di grandezze e dolia vita spensierata, per cui è ricorso sovente ai più disparati espedienti, dalle beffe atroci alle minacce a mano armata verso i genitori, allo scopo di ottenere denaro.

Il Tasca, comparso in stato d'arresto, ha rivelato anche nell'interrogatorio odierno il suo bizzarro temperamento: nervoso e facilmente contabile, ha parlato a scatti, agitandosi continuamente e rivelando il suo carattere focoso. In sostanza egli ha dichiarato che l'origine dei dissidi famigliari risale al mancato consenso dei genitori al suo matrimonio. Egli, invaghitosi di una graziosa fanciulla, non ha ancora potuto convolare a nozze di fatto l'imputato — per la recisa opposizione dei genitori.

Questi ultimi, nelle loro successive deposizioni, hanno notevolmente attenuato le primitive denunce per la violenza del figlio, tardando anche di assegnarlo da certe balzane manifestazioni.

Il P. M., dopo aver biasimato il comportamento dei genitori per l'errato sistema educativo seguito nei confronti del figlio, ha chiesto la condanna dell'imputato, ritenuto dal perito d'ufficio perfettamente responsabile dei suoi atti, a 2 mesi e 7 mesi di reclusione, 10 mesi di libertà vigilata, appena scontata la pena, nonchè la revoca della condizionale della precedente condanna a 11 mesi di reclusione, erogata dal nostro Tribunale per lo stesso reato, nell'aprile 1954.

Poco dopo mezzogiorno il Tribunale ha emesso la sua sentenza e ha condannato l'imputato a un anno e sei mesi di reclusione, revocando la concessione della condizionale nella precedente condanna dell'aprile 1954, emessa dallo stesso Tribunale, di 11 mesi di reclusione.

La strage di Villamarzana

Un ex-federale accusa la guardia repubblicana

Anteo Zamboni ha attribuito la responsabilità del massacro al comandante provinciale della milizia fascista - L'interrogatorio ad Ancona dell'ex-generale Zauli

Venezia, giovedì sera.

E' continuato questa mattina in Corte d'Assise d'appello il processo — in sede di rinvio — a carico del maggiore Ermanno Casalini, condannato in contumacia nel 1945 all'ergastolo quale corresponsabile della strage di Villamarzana. Come nelle udienze precedenti, anche questa mattina numerose sono state le assenze dei testimoni. Si è presentato invece in ritardo Anteo Zamboni, che era federale a Rovigo in quell'epoca, il quale però non è in grado di dire nulla sul conto dei Casalini, che egli non ha mai conosciuto.

L'ex-federale ha fatto un racconto particolareggiato delle tragiche vicende di quel periodo, dalla scomparsa delle quattro guardie repubblicane alla scoperta della loro uccisione, allo scempio dei cadaveri, alle orribile strage di rappresaglia. Lo Zamboni afferma di essere stato ai fianco di religiosi e di altre autorità amministrative per impedire al comando della g.n.r. di eseguire il nefando massacro dei quarantadue innocenti. Ma i tentativi fatti in tutte le sedi furono inutili. Il potere del colonnello Martinelli, comandante provinciale della g.n.r. che la Corte d'Assise di Rovigo condannò a morte, ma che oggi è in libertà per effetto di delibere, indulti e amnistie), era assoluto, e il suo dispotismo era aumentato dall'isolamento in cui si era posto. Il suo conflitto con il prefetto e con il federale era aperto. Egli affermava di non dipendere da nessuno, di non voler ascoltare nessuno, di essere lui solo il vero padrone della provincia. Per questo ogni intervento fu inutile, per questo la responsabilità dell'orribile massacro ricade unicamente sul comandante provinciale della g.n.r.

Altri tre testi, Luigi Rossignoli, il cappuccino Innocente Bassan e Giuseppe Baruffaldi, non hanno mai conosciuto nè sentito parlare dei Casalini. Un dipendente dell'imputato, Luigi Meneghetti, impiegato dall'Ufficio tecnico erariale di Rovigo ed a quell'epoca addetto all'Ufficio maggiorità del comando provinciale della g.n.r., riferisce alla Corte sul funzionamento dell'ufficio, la cui sede era, staccata dal comando. Afferma il Meneghetti che i compiti del suo ufficio erano semplicemente amministrativi, dipinge il Casalini come uomo di cuore e di lui ricorda l'opera di umana solidarietà prestata in occasione di un bombardamento, dopo il quale da solo estrasse tre vittime dalle macerie di una casa. Egli non sa dire se il Casalini fosse o no in ufficio il giorno della strage perchè egli era assente.

La Corte si è quindi ritirata per prendere alcune decisioni. Era arrivato stamane dall'ospedale di Ancona il referto medico di Dino Zauli, il generale ispettore della g.n.r. che firmò una delle tre dichiarazioni che provocarono la decisione della Corte Suprema per il rinnovamento del processo. Zauli in questi momenti non è trasferibile a Venezia: e la Corte ha pertanto delegato il Presidente, comm. Frascino, a recarsi, assistito dal cancelliere e alla presenza del P. M. e dell'avvocato difensore dei Casalini, ad Ancona per sentirlo. La Corte ha poi chiuso nuovamente due istanti e ne ha assunto un terzo.

Il delitto delle 500 lire

Il P. M. ha chiesto 24 anni di reclusione per l'assassino dell'arrotino

Imperia, giovedì sera.

Il Pubblico Ministero, dottor Nicolò Montauro, ha chiesto 24 anni di reclusione per l'arrotino Nanno Bernardo Delfino, accusato del giovane arrotino ambulante Giovanni Pettinotti, da Nasca (Cuneo). Il delitto fu compiuto la sera del giovedì santo 1955. «La condanna che egli meriterebbe — ha detto il Pubblico Ministero — è l'ergastolo, ma, data la sua età e concedendogli le attenuanti generiche, domando la pena di 24 anni, con le conseguenze di legge, oltre a tre anni di libertà vigilata. Egli ha ucciso perchè freddamente ha voluto uccidere ed ha ucciso nuovamente il Pettinotti ieri, qui in aula, quando ha scatenato e ripetuto che la disgrazia l'arrotino se l'è meritata perchè gli è andato incontro quando era armato di fucile.

«Non si fu invece minacciato da parte della persona vittima, ma solo una richiesta di denaro, di fronte alla quale il Delfino si mantenne calmo, come ha affermato la Parte Lesa. Il fucile non si trovava sulla scala, come fu omicida ha detto ieri, ma in casa, dove entrò per prenderlo, non però per difendersi, ma con la fredda volontà di uccidere.

Il dott. Montuoro ha parlato poco meno di un'ora, dalle 10 fin quasi alle 11. Si è quindi alzato a parlare il difensore, senatore Bruna, il quale, dichiarando di volersi attenere esattamente ai fatti e dicendosi spiacente di non aver potuto raggiungere un accordo con la parte lesa, in quanto se quanta enormemente pesi un cadavere in un'aula di Corte d'Assise, si è domandato per quale motivo il Delfino ha ucciso. Non per odio, vendetta, amore, disperazione. Per malvagità, allora? Ma chiunque ammazza è un malvagio. Il Delfino ha invece ucciso perchè si trovava in un particolare stato d'ira e, come ha detto subito, intende soltanto difendersi, tanto che ha sparato a vanvera.

Il difensore ha fatto poi un quadro mentale dell'assassino, alpino della grande guerra, che ora in carcere crede sempre di essere sul ponte di Bassano. E' una «pena nera», esclama il sen. Bruna, che non si sa che cosa in questo momento avviene, che cosa dice il suo avvocato, e quindi continua su questo argomento per arrivare alla semi-infermità di mente; chiede che il Delfino paghi per il male commesso, ma lasciando l'amarezza della Corte.

Cosa ha spinto al suicidio il giovane attore della Comédie?

Roland Alexandre, che s'è ucciso ieri col gas a Parigi, aveva ventotto anni ed era uno degli artisti francesi più quotati - La morte del padre ottantenne lo aveva sconvolto

Parigi, giovedì sera.

I motivi del suicidio di Roland Alexandre, il giovane e brillante attore della Comédie Française che si è dato la morte ieri sedia asfissiandosi nell'appartamentino dove viveva solo, sono ancora un mistero. L'allarme era stato dato ieri mattina da Micheline Boudet, cara pure attrice alla Comédie Française, che era venuta a prenderlo poco prima delle dieci per recarsi alla Radio dove entrambi dovevano prender parte a una trasmissione.

Ancora l'altra sera l'attore ventottenne aveva sostenuto con brio la sua parte nelle «Femmes Savantes», al teatro di Madera. Aveva anche preso appuntamento per ieri con l'amministratore del teatro, Pierre Descaves, e discusso con lui sul grande amico regista Jean Le Poulain sulla realizzazione di una commedia di De Musset, in cui egli avrebbe dovuto essere il principale protagonista maschile accanto a Juliette Greco. Poi, dopo la rappresentazione delle «Femmes Savantes» aveva accompagnato a casa Micheline Boudet, chiacchierando animatamente con lei.

Nulla lasciava dunque prevedere il suo funesto disegno: la sua carriera si annunciava facile e brillante, era un bel ragazzo ed a apparentemente equilibrato, non gli si conoscevano difficoltà familiari nè disavventure d'amore. Nella sua cameretta ha lasciato solo una laconica parola d'addio: «Raggiungo papà. Nessuno è responsabile».

La morte di suo padre, ottantatreenne, sopraggiunta di recente, l'aveva molto colpito, ma non sembra ancora una ragione sufficiente: tanto più che aveva una madre che lo adorava e che oggi, rimasta sola, lo piange non riuscendo a capacitarsi della sua disgrazia.

Roland Alexandre, dopo aver seguito i corsi del Conservatorio, fece il suo debutto alla Comédie Française nel 1950 nella parte di Lafadio nelle «Caves du Vatican» di Gide. Successivamente ottenne calorosi successi di critica e di pubblico con «Britannicus», «Hernani», le «Fourberies de Scapin», «Les amants magnifiques», ecc. Aveva presentato recentemente le sue dimissioni alla Comédie Française per poter creare una nuova opera di Albert Husson «D'azur et d'argent», che doveva andare in scena fra qualche settimana al teatro Edoardo VII. Attraverso lo schermo, Roland Alexandre si era pure acquistata una certa rinomanza con le sue successive interpretazioni in «La strana signora X», «La signora dalle camelie», «Monsieur taxi», ecc.

Aggredito da tre malfattori l'addetto ad un distributorio di benzina

Legato mani e piedi e abbandonato sulla Salaria, dopo essere stato rapinato di 400 mila lire

Roma, giovedì sera.

Un giovane addetto ad un distributorio di benzina è stato aggredito ieri sera, sulla via Salaria, da tre banditi e rapinato di quattrocentomila lire.

La vittima del brigantesco episodio è il ventisiseenne Ennio Mancini, il quale, verso le ore 22, al termine della sua giornata lavorativa, stava si stava dirigendo a bordo di un motoscooter, a Mezzocammino, dove abita, era fermato da tre uomini, al 21° chilometro della Salaria.

Nel momento stesso in cui interrompeva la corsa, uno dei tre individui gli gettava sul viso una coperta, quindi con la complicità degli altri due, lo rapinava di quattrocentomila lire. Compiuta la rapina i malviventi intimavano al giovane di dirigersi a piedi verso la campagna. A cento metri circa dalla strada, i rapinatori lo legavano mani e piedi, abbandonandolo.

Forse il poveruomo sarebbe rimasto assiderato, se poco dopo, la moto abbandonata sul ciglio della Salaria, non avesse richiamato l'attenzione di una pattuglia della polizia stradale. Gli agenti, infatti, credendo di dovere soccorrere un ferito, si fermavano e non tardavano a sentire giungere dalla campagna flebili invocazioni di aiuto.

Il Mancini veniva così slegato e accompagnato dagli stessi agenti alla stazione dei carabinieri.

Vana è stata una battuta organizzata nei pressi del luogo in cui era avvenuta l'aggressione.

Ha cessato di soffrire

Giovanni Cavaliere

Addetto Fiat

Lo piangono la moglie Luisa Conti; i figli: Giuseppe, Matilde, Carlo, Rita con le rispettive famiglie; la cugina Valentina Zinaglia ved. Cavaliere e figlia; la sorella Nina e parenti tutti. I funerali seguiti alle ore 15 partendo da via Prospero Richimy 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. X - N. 28
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
2-3 Febbraio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Du Barry

L'uomo del destino

VI. — Scegliendo per sè l'amante del conte Giovanni Du Barry, detto «Il Furbo», Luigi XV salva chi ella si sposi. Essendo già sposato, Giovanni Du Barry le dà come marito il proprio fratello Guglielmo e così la bella diventa contessa Du Barry. Ella era nata Giovanna Bécu. Commessa in un negozio alla moda, Giovanna che si faceva chiamare Vaubernier, sorrideva spesso a un giovane marinaio, Duval, il quale un giorno trovò sulla sua porta il proprio ritratto eseguito da una mano sconosciuta. Egli scrisse sotto: «Desidererei conoscere l'autore»

Il giovane scrive allora sulla porta: «Quando dunque il mio affascinante pittore vorrà lavorare col modello?». Il giorno dopo egli vi trova la risposta: «Il vostro pittore verrà a colazione da voi, domenica alle ore 9!». Duval risponde, sempre scrivendo sulla porta: «Cenerò col mio pittore. Sarà fatto come ha ordinato. La mia porta sarà aperta all'amore domenica e tutta la settimana». La domenica Giovanna arriva puntualmente per cenare col giovane. Duval la stringe nelle sue braccia, la bacia: ella ricambia di buon grado, ma impedisce al giovane di andare oltre le carezze... Una vecchia signora di dubbia moralità si incarica di lanciare Giovanna nella vita

galante. E' Maddalena Sork, la quale ha così raccontato la sua impresa: «Venni informata da alcuni mercanti che nel negozio dei Labille si trovava una giovane commessa estremamente graziosa. Non esitai a recarmici. Vidi la creatura più bella che si possa immaginare. Aveva sì e no diciotto anni. Feci scivolare nella sua mano uno scudo chiedendo a bassa voce di venire a trovarmi appena ne avesse avuto la possibilità.... Il giorno dopo, vidi arrivare la signorina Vaubernier. La invitai a colazione e le chiesi se era contenta del posto ove si trovava. Ella mi rispose che il lavoro le piaceva meno del divertimento e che invidiava la sorte di tutte quelle signore che entravano nel suo negozio, sempre elegantemente vestite, e accompagnate da simpatici cavalieri. Io le affermai che aveva perfettamente ragione. La feci visitare la mia civettuola casa e poi la feci passare in una camera nella quale si trovavano parecchi armadi. Le feci vedere stoffe olandesi, merletti, taffetas, calze di seta, ventagli e la feci brillare sotto gli occhi dei diamanti. «Ebbene, bimba mia — le dissi — avrete tutto ciò. E farete la vita che vi piacerà». Poi, col pretesto di farle provare un vestito, potei ammirare il suo perfetto corpo. «Tornate dai Labille — le dissi — fino a quando non avrò trovato qualcuno che voglia occuparsi di voi». Ed è così che Giovanna Vaubernier non tardò ad avere un ricco amante: un simpatico gentiluomo, il signor De la Vauverrardière. Questo legame

durò soltanto pochi mesi. Ora, quando ha una serata libera, Giovanna, col nome di signorina Angelo, frequenta alcuni salotti come quello della sorella Ferrière

e soprattutto quello di una protesa marchesa Dufresnoy, famosa biscazziera che aveva l'eccellenza di invitare a casa sua graziose donne allo scopo di attirare i giocatori. Dalla Dufresnoy una sera Giovanna conosce colui che sarà per lei l'«uomo del destino»: il conte Giovanni Du Barry, detto «il Furbo». Il Guascone resta ammaliato di fronte alla splendida giovane e comincia a corteggiarla.

Segue: *Al ballo dell'Opéra.*

L'esilio dell'ex-dittatore dell'Argentina

L'ex-dittatore Perón conduce una vita tranquilla a Panama, in un alloggio nel quale abitano con lui alcuni dei suoi più fedeli collaboratori. Egli si fa quotidianamente vivo attraverso comunicati-stampa con i quali commenta la situazione del suo paese. (Telefoto)

La Johns

Glynis Johns sta girando in America un film a fianco di Danny Kaye. Nelle pause della lavorazione, la nota attrice inglese si diletta a scattare foto

Per una lapide

«Deposizione dalla Croce», opera di Giuseppe Tarantino fusa in bronzo per la lapide ai Caduti dell'Istituto Tecnico Sommeiller di Torino. Dal gesso scultore è imminente l'apertura di una mostra personale negli Stati Uniti. Le sue opere saranno esposte successivamente a Filadelfia, a New York e a Boston

I nuovi cappelli visti da Brunetta

Brunetta, la brava pittrice che è anche una delle nostre più estrose e preparate disegnatrici di moda, esattore che i cappelli «vanno visti in viso». Per trarre i suoi rapidi schizzi ecco non si è accontentata di vedere i cappelli sulla pedana di Palazzo Pitti, ma ha rifatto diligentemente il giro delle varie case, dagli atelliers provvisori di Palazzo Strozzi al Grand Hôtel, scegliendo di ciascuno creatrice l'idea più caratteristica, quella che è destinata ad aver successo nella prossima stagione.

Ecco, tradotte in felici ed efficaci disegni, quanto Brunetta ha visto per voi. «Ora m'è davvero per tutti i gusti e non vi rimarrà che l'imbarazzo della scelta.

Premi d'eleganza alle migliori toilettes

VEGLIONE DEI GIORNALISTI
10 Febbraio - Teatro Carignano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO a L. & V. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCO donna fino 35 anni, istruzione, specializzata cucina, referenze. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. M0603

CONTABILE ragioniere, stenografia, dattilografia, calligrafia, computometria, aut. Istituzioni Istituto Orsolla, Cernaia 22, Telefono 837-187. T2150

CUSTODE con moglie, eventualmente un figlio, assumesi per stabilimento; buon impiego per persone meritevole. Inoltre offresi con precedenza data luogo vacata, scuola frequentata, precedenti occupazioni, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. L2150

FABBRICA [illegible] per maggiore produzione ricerca collaboratrice intraprendente apprendista giovane capace. Telefonare 45-088. L2240

FANCIULLA con bambini non alieni fino cerca volontaria fino buon carattere aspetta pulizia stipendio 15.000 referenze controllabili. Telefonare 84-766. T2023

IMPIEGHI giovane pratica metodi lavorazione cereali per impianto lavorazioni industriali. Indispensabili cognizioni tedesco per tecniche locali. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca signorina ufficio apprendimento conoscenza perfetta inglese francese. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. T1481

IMPORTANTE industria cerca impiegati economia e commercio ed ingegneria per lavoro estero. Indicare età, titoli studi. Scrivere cassetta 21.Z, SPI, Genova.

IMPORTANTE industria abbigliamento cerca perito tessile. Stipe massimi organizzativo comando. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. T1482

PICCOLA famiglia cerca istitutore, giovane, seria, di provincia, possibilmente ortodossa, buon trattamento. Presentarsi dalle 15 alle 18 Nasi, Michele Lessona 13

SALDATORE elettrico carpenteria pesante assumesi. Presentarsi domiciliato via Freidour 11, Carmagnola. L2374

SALDATORI provetti assumonsi allumino elettrici diversità frequentazione orari rapidi presso officina S. Secondo, via Stampatori 51. Tel. 585-375, ognuno riconoscerà segnali Ministeri Lavori Difesa, Marina, Trasporti, Parvolo Stato, Pubblica Istruzione. Ornamentale gratis. Vitale impianti idroelettr. T0317

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE operaio tornitore automatici provetto in calcoli tecnici offresi acceso migliorato. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. L2260

AGGIUSTATORE meccanico interno, offresi stessa ditta. Telefonare 756-041.

AUTISTA distributore patente 3ª seconda, 2ª diesel, offresi subito. Telef. 715-284 dalle 14 alle 17. L3085

AUTISTA 2ª bocchia 2Bocca auto e abile offresi anche altro lavoro. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. T2029

AUTISTA 2ª bocchia presso Torino' offresi. Telefonare 780-741, Rivo.

AUTISTA 2ª bocchia, prossimamente 3ª nella 24enne adattasi qualunque lavoro, volentieri [illegible]. Scriv. [illegible], SPI, Torino. L3184

AUTISTA 3ª bocchia [illegible] cerca occupazione, referenze controllabili. Telefonare 49-119. L3585

BAR 4 bocchia serio attivissimo, lunga esperienza proprietario macchina stantuffi, varie, e direzione ufficiosi, offresi. Scrivere cassetta 9086, SPI, Torino.

BALDORIANDO ex-commerciante 25enne pienamente lingua tedesca cerca impiego [illegible] preferibilmente magazziniere, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 8177, SPI Torino. L3014

COMMESSI pluriennali media età senza prole ottimi precedenti pulizia cercano posto anche portiere. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. T1924

DISOCCUPATO [illegible] compiuto [illegible] Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. L2060

DIPLOMATO esamina serio, competenza ramo vendite, contabilità, paghe, corrispondenza, cerca ingresso anche saltuario. Telefonare [illegible] 43-183. L2100

DIPLOMATA 35enne sposata, senza figli, pratichissima contabilità, paghe contributi, perfetta corrispondente, massimi referenze. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. L2206

ENOTECNICO 35enne pratico lavorazione spumanti Charmat occuperebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 8206, SPI, Torino

EX proprietario ristoranti, alberghi, [illegible] si esame, cerca [illegible] direttivo, anche fuori Torino, profonda conoscenza, massima serietà, capacissimo, ragionevole. Scrivere Sajandini, Lagnasco 30. T2000

FRESATORE abilità specializzato offresi anche mezza giornata; Martinat, Tolli Finlpiano 11 (Orvieto), Torino.

GEOMETRA cantabile dattilografo accosciona parlata e scritta lingua inglese, [illegible] tedesco, [illegible] disponibile [illegible] Dalla Casa, via Cibrario 60, Torino. 90640

GEOMETRA 28enne buona pratica topografica offresi. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. T2094

GIOVANE 26enne offresi magazziniere qualsiasi genere. Telefonare 72-802.

INFERMIERA segretaria offresi oraria pediatri ambulatorio medico o filiale azienda, ottime referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino.

INGEGNERE civile 35enne conoscenza, esperienza commerciale, conoscenza scolastica francese inglese. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. T1810

INGEGNERE edile 35enne conoscenza. Proviene presso Fenale, Chivasso 21, Torino. T1908

OFFRESI autista II serrista II patente, lunga pratica rivenditori. Telefonare 630-548, chiamare Pietro. T1973

PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazione qualsiasi genere offresi. Telefonare 196 230. 90690

PENSIONATO pensione militare volenterosa offresi segretario o massimi fiducia. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino.

PIANISTA fisarmonica [illegible] orchestra sala danze offresi. Tel. [illegible] ore 16-17. 90682

PORTIERE albergo, qualche lingua, referenze, libero subito. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. 90691

PUBBLICITARIO, sua ditta italiana, rappresentazione, eccellentissima direzione ufficio pubblicità, importante ditta. Scrivere cassetta 8269, SPI, Torino. 90678

RAGIONIERA [illegible] pratica contabilità paghe offresi mattinata, [illegible] oppure domiciliare. Telef. 878-798.

RAGIONIERA pratica ufficio amministrativo, [illegible] computometrista offresi. Telefonare 761-282. 90617

RESIDENZE primo impiego licenza commerciale pratica dattilografia, paghe contributi offresi. Telefonare 83-822.

SIGNORINA presenza cultura pratica ufficio dispone traslatori - impiegabrebbesi. Telefonare 20-334. 90541

SIGNORINA seria bella presenza cerca qualsiasi lavoro pomeridiano decoroso. Telefonare 51-154. L3761

SIGNORINA 18enne primo impiego licenza commerciale diploma conseguendo linguebrebbesi. Telefonare 397-215.

VENDENDE bella presenza licenza commerciale dattilografia impiegabrebbesi qualsiasi lavoro pomeridiano. Telefonare 394-486.

[illegible] motorista, patente 2ª grado sceglie Diesel conoscebbesi. Telefonare 355-325. L2300

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Concessionario Blasco, Brescia 44, tel. 23-519. T2218

CONTAGHILOMETRI consegno ogni marca, ogni modo [illegible] riparazioni. Dava 18. F1520

GILERA superattività sconti invernali 150 Telecomics 4 marzo 184.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario Blasco. Merlo Clemente, via Belchenon 15. Telefono 51-094.

MOTOM, occasionissime con garanzia. Italiamoto, Motogarage, via G. Reni 2, telef. 582-231. T4307

NSU modelli 1956: Supermax, Superlux, Supertos. Commissionaria esclusiva, piazza Vittorio Veneto 16. T2394

RIMORCHIETTI liberi per auto, motoscooters, lire 86.000. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefonare 23-133, Torino.

VESPA, motofurgoncino Ape modelli '56 caratteristici, esteri, consolari, Castelfidi, Pinerolese 178. M0606

INDUSTRIA importante, nazionale assume aiuti produttori, giovani, promossi, per distribuzione gelati. Telef. 267-554.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bocchetta: accertamenti telefonici, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol e. Madama Cristina 111, telefono 527-874. 121109

A buoni prezzi traslochi mobili in città, comuni. Facilitazioni, assicurazione mobili mezzi. Da Catalano, Cecchi 28, Telefono 583-863.

A lubitino trentennale affidasi informazioni private, prematrimoniali, sorveglianza. Fotomati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8349

A rate macchine cucire Vigorelli, Necchi su cambiali da L. 43.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lesi, Massini 41.

ABBIOGNANDOTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Urbino, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, 41-100, 531-540. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 8. Telefonare 521-181. 988

AGOMAGICO, prodigiosa macchinetta meglio mano, uso famiglie artigianato. Insegnamento gratuito. Agenzia, corso Vittorio 84. F1788

AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Pietà 23, cento coppie, banco, rinnovamento, interessenti; fabbricazione propria, sconto 20 %, Rateazioni. 811

ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Savona, Botero 10

ARTIGIANO vende bellissima camera letto 180.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4340

CANI compro, vendo. Telefono 32-329, Sandra, corso Casale 44 bis. 3030

MOBILI «Isabella». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, camilo mobili. Via Garibaldi 4, telef. 591-107.

MOBILI «Casanova», Verolli 30, vasto assortimento, 30 vani, camili. Vialardi. Telefonare 21-100. 1141

MOBILI vera fabbricazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali ribassatissimi, lunga rateazione. Corso Francia 106.

OCCASIONE [illegible] pellicia persiano Breitschwanz; alta sempre 60.000). Telefonare 695-130. M0670

OCCASIONE, vende privato pelli Canina bellissime confezionati. Telefon. 517-672.

PIANOFORTI occasione vendo, comprerò, riparo. Consiglio, Po 20, telef. 882-798.

PRIVATO vende ultima macchina maglieria 12/90. Ahrigo, Rosselli 160.

TECNIGRAFI superiori Allemano, compassi, vagoli, calibri, strumenti topografici. Allemano, Galleria Subalpina.

VENDO vecchie annate settimanali diverse. Guadagnio Cavicchio, Pecora Argentina (Torino). M0649

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A mensile similari concedonsi senza finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-490, 692-831. 2750

A rate vendo autocarri nuovi 45 quintali da 5-7-10-18-20 locali. Corso Brescia 61.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Type C, 1100 familiari. Corso Brescia 4. T2721

ABA, auto nuove, occasioni ogni tipo, estinzioni finanziari, permuta rateazioni. Corso Regina 183. 961

ABBIAMO camioncino 1100, 1400 vettura, Aprilia 12 volte 500 C vetture turismo Topolino. Rateazioni. Via Saluzzo 52, telef. 60-922. T2070

ABBIAMO nuove 103 T.V., torpedone, giardinetta, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 marca e occasione, camili lunghe rateazioni. Autosalone, Tiburzio 8.

ALL'AUTOSALONE «Tassiera», Roma 227 bis, telefono 42-355 reclamizza Matar vetture nuova elaborata, ineguale. Occasionissime. 500 C, belvedere, 600, 103, TV, TV granluxe, familiari, 1200 Giulia, 1100 E, 1400, Arden, Appia. Aurelia. Cambi, rateazioni. 89

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo; nuovi e d'occasione vendo con facilitazioni di pagamento; Boggiatti, via Madama Cristina 68. 2279

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Cambi, Balzano 116. 4300

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telefonare 26-931.

AUTONOLEGGIO senza autista vetture moderne. Via Montenero 66, tel. 23-538.

AUTOSALONE Stabilini, Principe Oddone 1, vende 615 nafta, camioncini furgoni 1100 sette dieci quintali, Ardea, furgoni commerciali 1400, 1100, Ardea 52, Aprilia nuova bilux belvedere, 500 C, 1100 giardiniera metallica. 3

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, D.K.W., Chevrolet, ricambi sempre pronti. Di Leon, corso Vittorio 33, tel. 48-301.

BELLA 500-C perfetta 280.000, altre guida destra 1500 Weber 70.000. Corso Vittorio 117. L1050

CAVALLERI, Brescia 12; 600, 500 veloce belvedere, 103 funzionari, 1100 E, 1400, Aurelia, Cambi, rateazioni.

ELABORAZIONE elegante 500 Pinin Farina 735.000, 103 TV Spider, 1100 TV coupé occasionissime, Ardea, Aurelia, 1100 E coupé, 500 C belvedere, fulgore. Altre favorevolissime occasioni. Riviera Automobili, telefono ART-067

FIAT, Filiale di Torino, corso Brunanzio 15, tel. 537-466/7/8, il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di «Sistema», facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di svariati modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

IFITAUTO anticipa a finanzia su autoveicoli. 12-24-36 mesi. 8, Quintino 4 bis, Telefonare 53-948. T2580

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia assoluta. Crescentino 26. Telefono 30-853.

METANO Agip; centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Sport Benzinelli TI, telefono 280-000. Applicando impianto sotto federale presso Officina Spen, circa 2000 km. gratuiti.

NUOVO compro vendo permuto. Rivolo, l'autoexpress di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. T2395

VENDESI Ardea Giardinetta portata q. 8 ultime condizioni. Telefonare 772-089.

ZERBINO autocarri 615 nafta, benzina, 1100 sette dieci quintali. Autoservice: 1400, 1900 benzina metano. Trasio 127, telefono 670-002 T4203

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Concessionario Blasco, Brescia 44, tel. 23-519. T2218

CONTAGHILOMETRI consegno ogni marca, ogni modo [illegible] riparazioni. Dava 18. F1520

GILERA superattività sconti invernali 150 Telecomics 4 marzo 184.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario Blasco. Merlo Clemente, via Belchenon 15. Telefono 51-094.

MOTOM, occasionissime con garanzia. Italiamoto, Motogarage, via G. Reni 2, telef. 582-231. T4307

NSU modelli 1956: Supermax, Superlux, Supertos. Commissionaria esclusiva, piazza Vittorio Veneto 16. T2394

RIMORCHIETTI liberi per auto, motoscooters, lire 86.000. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefonare 23-133, Torino.

VESPA, motofurgoncino Ape modelli '56 caratteristici, esteri, consolari, Castelfidi, Pinerolese 178. M0606

15 FIAZZISTI, RAFFI, L. 40 p.p.

ABRASIVI rigidi flessibili legno metalli. Ditta importatrice trentennale cerca agenti regionali automezzo coopererianno spese. Scrivere casella 260 C, SPI, Milano.

ASSUMIAMO svariate agenti subordinati, vendita tessuti, coperte, biancheria, privati, mantenimento calzoleria, vasto campionario. Ribes, Piave. 1085

ESCLUSIVISTA cerca ditta produttrice motocarrozze vittoria cuscinetti sfere, Provvigioni e rimborso spese. Referenziare cassetta 4057, SPI, Torino. L2720

ESPERTO paese Milano rappresentanza, cilestale, utile mobile, laboratorio, disposto collaborare, agenzia serie industria. Gennari, casalpusterlengo 225, Verona.

RAPPRESENTANTE grande complesso tornerie con reale clientela industriale desidererebbe abbinare altra rappresentanza trasbilancio Cuo. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. F1541